

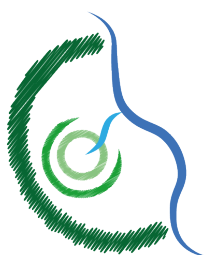
SQUEA Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale

SQ01 - Le Tre Sfide Relazione SQUEA



Comune di Ravenna

Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica



Piano Urbanistico Generale (PUG)

(Legge Regionale n.24/2017)

Assunto con Delibera di Giunta PV n. 536 del 05/11/2024

Adottato con Delibera di Consiglio n. del

Approvato con Delibera di Consiglio n. del

Publicato sul BUR n. del

Sindaco: Michele DE PASCALE

Assessora all'Urbanistica: Federica DEL CONTE

Segretario Generale: Dott. Paolo NERI

Responsabile del Procedimento e Coord. Ufficio di Piano: Ing. Daniele CAPITANI

Coordinamento Scientifico: Ing. Daniele CAPITANI e Arch. Sandra VECCHIETTI

Garante della Comunicazione e della Partecipazione: Arch. Raffaella BENDAZZI

Segreteria Assessorato: Dott. Katia VALBONESI

UFFICIO DI PIANO INTERNO

Competenza Paesaggistica: Arch. Raffaella BENDAZZI

Competenza Giuridica: Dott.ssa Angela MESISCA

Competenza Economica - Finanziaria: Dott. Alberto LUBRANO

Competenza Ambientale: Dott. Stefano RAVAIOLI

Unità operativa interna con competenze pianificatorie

Arch. Raffaella BENDAZZI, Geom. Francesca BRUSI, Ing. Daniele CAPITANI, Geom. Stefano GENEROSI, Arch. Caterina GRAMANTIERI, Dott. Urb. Paolo MINGUZZI, Ing. Francesca PALMIERI, Ing. Irene PAVIANI, Ing. Francesco PAZZAGLIA, Geom. Federica PRONI, Arch. Silvia ROSSI, Geom. Bruno VENIERI, Arch. Domenico ZAMAGNA

GRUPPO DI LAVORO ESTERNO

Rigenerazione urbana

Valutazione del beneficio pubblico

Normativa di piano

Arch. Sandra VECCHIETTI

Valutazione sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT)

Studio di incidenza ambientale

UNIBO – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA Proff.ssa Associata Elisa CONTICELLI

collaboratori: Ing. Sofia Maresi, Ing. Giulia Marzani, Riccardo Fabbri, Luca Pacilli

Supervisione in materia giuridica

Avv. Federico GUALANDI

Supervisione grafica e tavole strategia generale

Arch. Rachele AGOSTINI



INDICE

INTRODUZIONE.....	2
Il dato di fatto e la necessaria nuova piattaforma valoriale: le riflessioni tecniche e socio-economiche.....	2
Gli effetti del climate change sull'uomo, gli animali e sulla vegetazione.....	3
La mitigazione e l'adattamento climatico: le nuove invarianti non negoziabili del sistema.....	4
Politiche di sostenibilità multilivello: l'Agenda 2030.....	5
La strategia assunta a policy di governo del territorio.....	6
IL CONCEPT DEL PIANO.....	7
LE TRE SFIDE (SF).....	8
LA METODOLOGIA DI ANALISI E LE MICRO SFIDE.....	9
GLI OBIETTIVI E I LINEAMENTI STRATEGICI DEL PIANO.....	12
OS_1. RAVENNA GREEN: +VERDE + ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO + RESILIENTE + ADATTIVA E ANTIFRAGILE.....	13
OS_2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE.....	17
OS_3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE.....	20
OS_4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA.....	23
OS_5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI.....	25
OS_6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA.....	30
RELAZIONI TRA SFIDE – MICROSFIDE - OBIETTIVI SOVRAORDINATI - OBIETTIVI DI PUG.....	35
SF1: NEUTRALITÀ CLIMATICA.....	36
MICROSFIDA SF1.1 – Resilienza Climatica.....	37
MICROSFIDA SF1.2 - Cibo e Agricoltura.....	37
MICROSFIDA SF1.3 – Ambiente e Salute.....	38
SF2: INCLUSIVITA' E OSPITALITA'.....	48
MICROSFIDA SF2.1 – Qualità della Vita.....	49
MICROSFIDA SF2.2 - Accoglienza e offerta culturale formativa.....	50
MICROSFIDA SF2.3 – Abitare Sostenibile.....	51
SF3: ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE.....	63
MICROSFIDA SF3.1 – Imprese e infrastrutture.....	63
MICROSFIDA SF3.1 – Uso e Produzione di energia.....	65
CONCLUSIONI.....	70
La governance.....	70
Ravenna e "l'area vasta": una relazione sempre più forte.....	70
Ravenna e la cooperazione istituzioni e imprese: un binomio vincente tra crescita e valorizzazione ambientale.....	71
L'evidenza della strategia: un piano di opportunità.....	73



INTRODUZIONE

Il dato di fatto e la necessaria nuova piattaforma valoriale: le riflessioni tecniche e socio-economiche.

L'adesione all'European Green Deal rende prioritario un paradigma di sviluppo che superi l'idea che la crescita sia l'indicatore più importante di un'economia per mettere al centro la soddisfazione dei bisogni delle persone in termini ecologici, di prevenzione contro il degrado delle risorse naturali e in termini sociali.”
(K. Raworth, 2017)

L'assunto in epigrafe rappresenta probabilmente la combinazione delle dimensioni minime ma essenziali costituenti lo spazio multidimensionale all'interno del quale progettare lo sviluppo strategico della "Città responsabili". L'equilibrio per lo più instabile secondo il quale si combinano gli elementi citati diventa forma e sostanza di un modo di pianificare non usuale che trae la sua forma tecnica dall'urbanistica olistica. Progettare secondo questi canoni significa trovare risposta all'affermazione di K. Raworth. Da tutto ciò ne deriva una concreta urgenza: ripensare le nostre città quali in primis luoghi delle relazioni positive: cittadini - città, una parte della città - resto città stessa, città - l'area vasta. Tutto questo diviene un grande esercizio di responsabilità. Conseguenza di quanto detto è che si pone come urgente la necessità di una nuova piattaforma valoriale per la collettività, di un nuovo modo di fare economia, di fare società e socialità. In termini ideogrammatici i valori fondativi possono rappresentare il nucleo dell'atomo, e le riflessioni tecniche e di carattere socio economico gli elettroni che ruotano in orbitali ad energia crescente in funzione della strategicità/sensibilità delle medesime riflessioni. Dato per assodato l'obiettivo della sostenibilità territoriale inclusiva quale riferimento assoluto, occorre puntualizzare la necessità di una messa a regime di nuovi saperi necessari all'approccio della nuova piattaforma valoriale. Quindi, nell'approcciare il progetto di un piano urbanistico di una città, diventa prioritario l'attribuzione di un ruolo centrale al tema della formazione culturale compresa quella ambientale. Quest'ultima è un *"Processo per cui gli individui acquisiscono consapevolezza ed attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini ed esperienze, come anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente."* Nelle parole della International Union for Conservation of Nature, Commission on education and communication (IUCN) si coglie l'importanza fondamentale dell'educazione ambientale quale strumento per cambiare comportamenti e modelli attraverso scelte consapevoli orientate allo sviluppo sostenibile. Nel 2018, il premio Nobel per l'economia è andato a William Nordhaus, per i suoi studi sul rapporto tra crescita economica e cambiamenti climatici. Un fatto che dimostra quanto le tematiche ambientali siano diventate variabili fondamentali anche per gli economisti. I modelli di Nordhaus hanno permesso infatti l'analisi dettagliata dell'interazione tra attività economica e le emissioni di anidride carbonica, portando a formulare le previsioni che vengono poi usate nei summit dedicati all'ambiente.

L'ultimo report dell'Institute for Public Policy Research, *"This is a crisis, facing up the age of environmental breakdown"*, illustra come le conseguenze negative dei cambiamenti climatici possano avere un impatto significativo anche sul sistema sociale ed economico, sia a livello locale che a livello globale. Il report mostra come i fenomeni atmosferici estremi, dalle siccità alle alluvioni, possano minare la stabilità dei sistemi economici, sociali e politici anche in maniera più



dirompente della crisi finanziaria del 2008. Basta prendere come esempio il settore agricolo: la distruzione di coltivazioni e nutrimento per gli animali avrebbe conseguenze prima sulla filiera produttiva, con grosse perdite di posti di lavoro, poi sulla stessa alimentazione umana. Le Nazioni Unite hanno stimato che già oggi il deterioramento del suolo e la conseguente perdita di biodiversità hanno influito sulla vita di 3,2 miliardi di persone. Un altro esempio è il settore turistico, sicuramente influenzato dal surriscaldamento globale, ma anche dall'aumento medio del livello del mare. Non solo. Il cambiamento climatico determina anche l'acuirsi di criticità in termini di giustizia sociale e internazionale. La metà più povera della popolazione mondiale contribuisce solo al 10% delle emissioni, mentre il 10% più ricco è responsabile del 50%. I Paesi più poveri sono sottoposti quindi a uno stress maggiore e lo stesso vale per i gruppi più vulnerabili della società, sia in termini di salute che di impatto economico. Le problematiche ambientali impattano quindi sulle disuguaglianze di classe, etnia e genere, scavando ancora di più i divari esistenti e creandone anche nuovi.

Sul versante relazione pandemie e ambiente, uno degli aspetti che sempre più emerge è che oltre all'uso massivo dei combustibili fossili, si brucia sempre più legna e derivati, rifiuti urbani, agricoli, industriali. L'impatto documentato è su un numero di malattie che solo qualche decennio addietro era ritenuto impensabile: tumori di varie sedi, malattie cardio e cerebro-vascolari, nervose, oltre a quelle respiratorie, che rendono le persone più suscettibili ad ammalarsi e più fragili di fronte a malattie di altra origine, come è il caso del Covid-19.

Di molti legami tra perturbazioni ambientali e salute abbiamo prove convincenti, di altre abbiamo ipotesi solide che vista la posta in gioco dovrebbero essere affrontate con approccio precauzionale. Covid-19 e le malattie non trasmissibili di origine ambientale richiamano uno sforzo senza precedenti, da una parte per contrastare i cambiamenti climatici e ambientali e dall'altra per attrezzare le nostre società a sfide come quella in corso. Tutto questo nella prospettiva che occorre confrontarsi con il problema ormai da tutti assodato come quello del legame tra gli effetti di un ambiente degradato, quelli di un'epidemia (quale quella da SARS COV 2) e le disuguaglianze socio-economiche. In altre parole che le classi sociali più deprivate saranno sempre più al centro dei rischi sopra riferiti.

Gli effetti del climate change sull'uomo, gli animali e sulla vegetazione

Sulla base delle ricerche dell'Organismo Internazionale che studia i cambiamenti del clima, l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), l'aumento delle concentrazioni di gas serra in atmosfera è la maggiore causa dell'intensificazione dei seguenti fenomeni.

- Aumento della temperatura del pianeta: dal 1860 ad oggi la temperatura media della Terra è aumentata di 0,6°C e di quasi 1°C nella sola Europa. Gli scienziati prevedono un ulteriore aumento della temperatura compreso tra 1,4 e 5,8°C entro la fine del secolo.
- Aumento delle precipitazioni: soprattutto nell'emisfero Nord, e in particolare alle medie e alte latitudini. Ne sono esempio attuale le alluvioni che hanno colpito le varie parti dell'Italia, dell'Europa, in particolar modo si evidenziano in questa sede quelle che hanno colpito il territorio della Provincia di Ravenna nel maggio 2023 e settembre 2024. Nelle regioni tropicali e subtropicali, invece, diminuzioni delle piogge. Aumento nella frequenza e nell'intensità di eventi climatici estremi: non ci sono ancora dati scientifici dimostrabili, ma pare che una conseguenza dei cambiamenti climatici possa essere l'aumento di eventi catastrofici. Potrebbero verificarsi lunghi periodi di siccità, improvvise piogge eccezionali, alluvioni, ondate di caldo e di freddo eccessivo. I cicloni



tropicali potrebbero essere potenziati dall'aumento delle piogge violente, dei venti e del livello del mare.

- Aumento del rischio di desertificazione in alcune zone.
- Diminuzione dei ghiacciai e delle nevi perenni: 9 ghiacciai su 10 nel mondo si stanno sciogliendo ed è probabile che entro il 2050 il 75% di quelli svizzeri scompaia.
- Crescita del livello del mare: negli ultimi 100 anni il livello del mare è aumentata di 10-25 cm e sembra che possa aumentare di altri 88 cm entro il 2100. Almeno 70 milioni di abitanti della zona costiera in Europa sarebbero a rischio.
- Perdita di biodiversità: molte specie animali non saranno in grado di adattarsi a questi rapidi cambiamenti climatici. Gli studiosi, infatti, hanno stabilito che gli ecosistemi sono in grado di adattarsi a cambiamenti pari a 1°C in un secolo. Tra gli animali più a rischio troviamo gli orsi polari, le foche, i trichechi e i pinguini. Problemi nella produzione alimentare: piogge eccessive e caldo intenso mettono a rischio le colture, provocando carestie e malnutrizione.
- La FAO sostiene che ci sarà una perdita di circa 11% di terreni coltivabili nei Paesi in via di sviluppo entro il 2080, con riduzione della produzione di cereali e conseguente aumento della fame nel mondo.
- Diffusione delle malattie: sembra che il cambiamento climatico possa favorire la diffusione di malattie tropicali come la malaria e la dengue. Infatti, le zanzare che portano queste malattie, si stanno spostando verso nord, dove la temperatura è in aumento. Inoltre, l'aumento di temperatura favorisce l'inquinamento biologico delle acque, facendo proliferare organismi infestanti.

La mitigazione e l'adattamento climatico: le nuove invarianti non negoziabili del sistema.

Il Panel Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici, ha stabilito da tempo ed inequivocabilmente che il cambiamento climatico esiste, è già in corso ed è causato dalla grande quantità di gas serra che l'uomo immette nell'atmosfera. Alla luce di questi fatti incontrovertibili, per rispondere alla minaccia dei gas serra non abbiamo che una strada da percorrere: è necessario eliminarne la causa e prepararsi, al contempo, a gestirne gli effetti. In altre parole, dobbiamo da un lato ridurre la quantità di gas serra nell'atmosfera, e dall'altro prendere le necessarie misure per affrontare un clima che sta già cambiando. Le due cose vanno di pari passo, perché più il riscaldamento globale aumenta, più sarà difficile porvi rimedio. I termini che gli studiosi utilizzano per identificare queste due azioni sono *"mitigazione"* e *"adattamento"*.

Sono incluse nel concetto di *"mitigazione"* tutte quelle azioni volte a *ridurre la quantità di gas serra nell'atmosfera*. Ad oggi, l'unica ricetta efficace per ridurre la concentrazione di gas serra nell'atmosfera è emetterne di meno, *"mitigarne"* le quantità prodotte. Si tratta, tuttavia, di una soluzione tanto semplice da individuare quanto difficile da mettere in pratica, perché l'emissione di gas serra – ed in particolare di CO₂v– è alla base di quasi tutte le attività umane. Efficienza energetica, e sostituire i combustibili fossili con delle fonti di energia *"pulita"* sono i cardini della mitigazione.

L'altra strategia da percorrere è la necessità di *"adattarsi"* ad un clima che cambia. Nella pratica, *ciò significa ridurre al massimo gli impatti del cambiamento climatico sul benessere dei cittadini, l'approvvigionamento delle risorse e la stabilità degli ecosistemi*. Dato che il cambiamento climatico riguarda moltissimi aspetti della nostra società, per gestirne bene gli effetti sarà fondamentale integrare politiche di adattamento in ogni settore. A ciò si aggiungono le sfide urbanistiche ed



ingegneristiche per evitare che alcune città, in Italia Venezia nell'immediato, ma altre a seguire, subiscano gli effetti dell'innalzamento del livello del mare. Non possiamo dimenticare i danni da eventi meteorologici estremi: solo nel 2023 si sono verificate alluvioni e downburst molto intensi, ripetutisi anche nel 2024. Adattarsi al cambiamento climatico ha un duplice significato: richiederà un'estrema attenzione alle soluzioni locali, perché questi cambiamenti hanno dei risvolti specifici a seconda del luogo e del contesto in cui avvengono, ma al tempo stesso le cause possono essere globali e non locali. Va studiata una soluzione ad hoc per ogni contesto: ancora una volta ribadiamo che proprio sulla ricerca e sull'educazione che occorre investire di più per vincere questa battaglia.

Politiche di sostenibilità multilivello: l'Agenda 2030

In tale contesto si colloca anche l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, che è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

A nove anni dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 vi è sempre più consapevolezza nella società civile, nel mondo delle imprese, nel Governo nazionale, nelle Amministrazioni e nell'opinione pubblica, riguardo la necessità di adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico, le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali. Tutti i Paesi sono chiamati a impegnarsi per definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati, comunicando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU. A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS 22), approvata dal CITE con Delibera n. 1/2023. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Tale strategia è strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, che rimandano alla interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale:

- *Persone*: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- *Pianeta*: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;



- *Prosperità*: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- *Pace*: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- *Partnership*: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

La strategia assunta a policy di governo del territorio

Inevitabilmente le tematiche che si intendono sviluppare ed indagare non possono trascurare la gestione del territorio a 360 gradi. Finalmente la pianificazione territoriale sta, faticosamente, spogliandosi dei contenuti che classicamente le erano propri: fissare in modo rigido gli indici edificatori, le destinazioni di zona nonché le parti da destinare a città pubblica. Tutto ciò è chiaramente un esercizio che ha mostrato tutti i suoi limiti, i limiti propri di una “pianificazione della rendita fondiaria”. Approcciare il progetto di città a partire da un quadro conoscitivo diagnostico ricomprendente anche il tema dei cambiamenti climatici e del valore dei servizi ecosistemici ed elaborare la strategia di sviluppo futuro valutandone la sostenibilità ambientale, territoriale, sociale ed economica è quanto la Legge Regionale 24/2017, d'ora in poi denominata LUR, propone.

Proprio la LUR costituisce la piattaforma alla quale ancorare i nuovi paradigmi, “*contenimento del consumo di suolo, rigenerazione (edilizia e urbana), riduzione dei consumi energetici, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare, ecc.*” si affiancano a temi consolidati quali la riqualificazione, il recupero e la ri-funzionalizzazione di un patrimonio edilizio esistente, con una nuova attenzione alla città esistente, sia in relazione al singolo edificio sia ad ambiti urbani complessi. Di fatto si auspica una pianificazione maggiormente flessibile nelle modalità di gestione dei progetti, nonché una semplificazione complessiva dei procedimenti, garantendo la legalità, la trasparenza dei processi e la certezza del diritto. In tale ottica il nuovo strumento introdotto dalla LUR “Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA, c.d. Strategia)”, parte integrante anche del nuovo PUG di Ravenna, consente di calare questi temi nelle trasformazioni della Città, rielaborando, implementando e mettendo a sistema tutte le componenti di pianificazione, al fine di rafforzare l'attrattività e la competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale.

La c.d. Strategia consente di definire l'assetto spaziale di massima degli interventi, le misure ritenute necessarie per promuovere la qualità urbana, tenendo conto delle carenze pregresse di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici e delle situazioni di vulnerabilità accertate dal quadro conoscitivo diagnostico ed individua i fabbisogni specifici da soddisfare, anche fornendo indicazioni di massima di carattere progettuale e localizzativo. Tale strumento si pone come obiettivo quello di creare il progetto futuro di Ravenna “**CITTÀ RESPONSABILE - cultura, terra, mare, energia, qualità della vita**”, declinando sei scenari tra loro integrati e complementari che diventano gli obiettivi strategici del piano, RAVENNA GREEN; RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE; RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE;



RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA; RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI; RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA. Perseguire il raggiungimento di tali scenari significa partire dai punti di forza del sistema e promuovere percorsi di crescita intelligenti, sostenibili, inclusivi, attraverso azioni che cercheranno di coniugare l'intervento pubblico con quello privato, così da massimizzare gli effetti sul sistema. Dall'analisi di scenario discendono le strategie per la qualità urbana ed ecologico-ambientale: generali (diffuse) e specifiche (progetti complessi).

Almeno 2 dei 6 obiettivi strategici, (Os), della Strategia fanno esplicito riferimento alla valorizzazione della componente ambientale del PUG.

IL CONCEPT DEL PIANO

L'interesse internazionale è rivolto oggi a fornire attenzione e risposte, ad alcuni grandi temi globali e urbani che rappresentano sfide e minacce significative per la società come il cambiamento climatico, l'inquinamento dell'Aria e dell'Acqua, l'urbanizzazione incontrollata, le disuguaglianze sociali ed economiche, le crisi sanitarie globali, la perdita di biodiversità, la relazione nuove tecnologie e privacy, la crisi dell'acqua, la desertificazione le migrazioni etc,

A partire da ciò, la Vision del piano urbanistico, nella nuova accezione che propone la LUR, deve rappresentare un'immagine a lungo termine dell'obiettivo desiderato per lo sviluppo e la crescita della città che a partire da una diagnosi sistematica del sistema città – territorio riguarda i contenuti di cui sopra. Il piano deve rappresentare/essere un'affermazione chiara e ispiratrice che guidi tutte le decisioni e le azioni nel corso dell'implementazione del piano e della Governance dell'amministrazione.

La sostenibilità sociale, economica e ambientale, spesso indicate come "tripla bottom line" o "tripla P", rappresentano tre dimensioni interconnesse e fondamentali per raggiungere un equilibrio duraturo nel modo in cui le società e la comunità devono operare e sviluppare.

La ratio di questa teoria consiste nell'incoraggiare la progettazione ad operare nel contesto economico di riferimento attraverso strategie e decisioni che siano in grado di valorizzare simultaneamente (i) l'ambiente (planet), (ii) il contesto sociale (people) e (iii) l'aspetto economico-finanziario (profit).

La sostenibilità ambientale si concentra sulla conservazione e sulla gestione responsabile delle risorse naturali e degli ecosistemi. Questo aspetto include:

- *Riduzione dell'Impatto Ambientale:* Minimizzare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, attraverso la riduzione dell'inquinamento, la conservazione delle risorse idriche e la tutela della biodiversità.
- *Transizione Energetica:* Passare da fonti di energia non rinnovabile a fonti rinnovabili, riducendo le emissioni di gas serra e mitigando il cambiamento climatico.
- *Rigenerazione:* Ripristinare e preservare gli ecosistemi danneggiati, promuovendo la rigenerazione del suolo, delle foreste e delle zone costiere.

La sostenibilità sociale riguarda l'equità, l'uguaglianza e il benessere delle persone all'interno di una società. Questo aspetto si concentra su:



- *Equità*: Assicurare che tutti i membri della società abbiano accesso alle stesse opportunità, servizi e risorse, indipendentemente da etnia, genere, classe sociale, disabilità o altro.
- *Diritti Umani*: Garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani fondamentali, come l'accesso all'istruzione, alla salute, all'occupazione dignitosa e alla partecipazione politica.
- *Inclusione*: Coinvolgere attivamente le persone nelle decisioni che riguardano la loro vita e comunità, promuovendo la diversità e creando un senso di appartenenza.

La *sostenibilità economica* riguarda la creazione di sistemi economici che siano stabili e capaci di supportare il benessere a lungo termine fondato su tre principi:

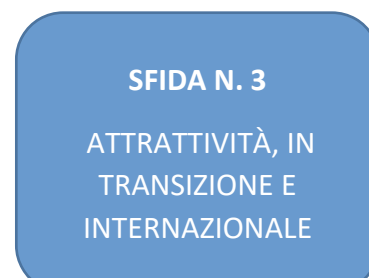
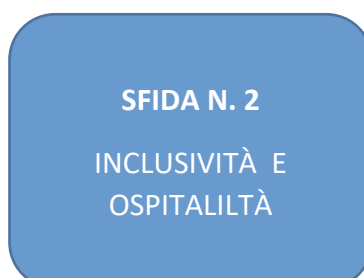
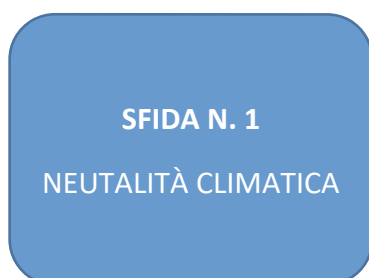
- *Crescita Sostenibile*: Promuovere una crescita economica che non esaurisca le risorse naturali, non aumenti eccessivamente le disuguaglianze e sia resiliente alle fluttuazioni economiche.
- *Gestione delle Risorse*: Utilizzare le risorse in modo responsabile, riducendo gli sprechi, promuovendo l'efficienza energetica e adottando pratiche sostenibili nei settori industriali.
- *Equità Economica*: Ridurre le disuguaglianze di reddito e creare opportunità per tutti, anche attraverso politiche di sostegno ai gruppi svantaggiati e programmi di inclusione economica.

L'integrazione di queste tre dimensioni è essenziale per costruire un futuro sostenibile. L'obiettivo è creare un equilibrio in cui le azioni attuali non compromettano le opportunità e il benessere delle future generazioni, garantendo nel contempo la giustizia sociale e la prosperità economica.

LE TRE SFIDE (SF)

Il PUG di Ravenna ha individuato TRE SFIDE di carattere generale e multi-settoriali alla base della sua forma piano, che ne rappresentano in maniera ampia le priorità d'intervento. Dette priorità sono emerse sia dal percorso **partecipativo** Ravenna Partecipa all'Urbanistica Generale, sia dalle successive diagnosi delle principali conclusioni derivate dal QCD - Quadro Conoscitivo Diagnostico.

Le tre sfide prescelte sono:



Ogni obiettivo affronta una sfida specifica e mira a incoraggiare azioni a livello locale per contribuire al benessere delle persone e del pianeta.

La sfida della "*neutralità climatica*", si riferisce all'obiettivo di bilanciare le emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle attività umane con azioni volte a rimuovere o compensare la stessa quantità di emissioni dall'atmosfera. In altre parole, si tratta di raggiungere un punto in cui le emissioni totali di gas serra generate dall'umanità sono pari alle emissioni rimosse o neutralizzate, in modo



da non aumentare ulteriormente la concentrazione di questi gas nell'atmosfera e di conseguenza contribuire al cambiamento climatico.

Creare una *città accogliente, inclusiva e ospitale* è una sfida complessa, ma cruciale per migliorare la qualità della vita dei cittadini e attrarre visitatori. L'inclusività, in senso generale, si riferisce alla pratica o alla filosofia di garantire che tutte le persone, indipendentemente dalle loro differenze o caratteristiche personali, siano trattate con rispetto, equità e uguaglianza e abbiano accesso alle stesse opportunità, risorse e benefici nella società. Può avere diverse inclinazioni come quella sociale dove si tratta di promuovere un ambiente sociale in cui tutte le persone, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, orientamento sessuale, religione, disabilità, status socio-economico o altre caratteristiche personali, si sentono accettate, rispettate e valorizzate. Questo può riguardare la promozione dell'uguaglianza dei diritti civili, la lotta contro la discriminazione e la creazione di comunità inclusive. Nel contesto urbanistico, l'inclusività si riferisce alla progettazione e alla pianificazione delle città e degli spazi urbani in modo che siano accessibili, accoglienti e vantaggiosi per tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali o dai loro bisogni specifici. L'obiettivo è creare ambienti urbani che siano equi e inclusivi per tutti i residenti e visitatori. L'ospitalità invece si riferisce alla qualità di una città o di una comunità urbana nel fornire un ambiente aperto, accogliente e invitante per i visitatori e per chiunque si trovi nella città, compresi i residenti stessi. L'ospitalità della città riflette l'atteggiamento e l'impegno di una comunità nel creare un ambiente che faccia sentire le persone benvenute e a loro agio. L'ospitalità passa anche attraverso l'offerta culturale e formativa data dalla città, dove diventa necessario quindi migliorare l'accessibilità alle tecnologie e aumentare gli spazi per studenti, formatori e lavoratori del settore. Una città ospitale deve offrire servizi e infrastrutture che facilitino la vita dei residenti e dei visitatori, ma anche garantire un ambiente sicuro e il benessere delle persone, sia che si tratti di residenti o visitatori includendo politiche di sicurezza pubblica e servizi di emergenza pronti ad affrontare eventuali situazioni di crisi, bilanciando proprio il benessere dei residenti con l'afflusso di visitatori. Questo può comportare politiche di turismo sostenibile e l'attenzione alla gestione delle risorse ambientali e culturali.

L'*attrattività*, invece, è un concetto chiave nel mondo della produzione poiché contribuisce alla competitività, alla sostenibilità e alla crescita a lungo termine delle aziende. Le aziende devono lavorare costantemente per migliorare la loro attrattività in tutti questi ambiti per affrontare con successo le sfide future della produzione. Questo concetto non passa solo per gli investimenti, per i talenti e clienti, ma le aziende devono essere attraenti anche dal punto di vista della sostenibilità. Questo può includere pratiche di produzione sostenibili, l'uso responsabile delle risorse naturali, la gestione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni di carbonio. La *transizione* energetica, nota anche come transizione verso l'energia sostenibile o transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, si riferisce a un cambiamento sistematico nel modo in cui la società produce, distribuisce e consuma energia. Questo processo è guidato dall'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del settore energetico, mitigare i cambiamenti climatici e garantire un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile ed equo per le generazioni future.

LA METODOLOGIA DI ANALISI E LE MICRO SFIDE.

La metodologia di approccio allo studio del problema ha portato ad una declinazione delle sfide in microfide così da poter proporre una strategia sfidante nel dettaglio e non solo a livello generale: tale operazione è stata condotta secondo criteri della metodologia Nexus*.

La metodologia Nexus nell'analisi della sostenibilità urbana è un approccio che mira a comprendere e ottimizzare le interdipendenze e le sinergie tra acqua, energia, cibo e risorse

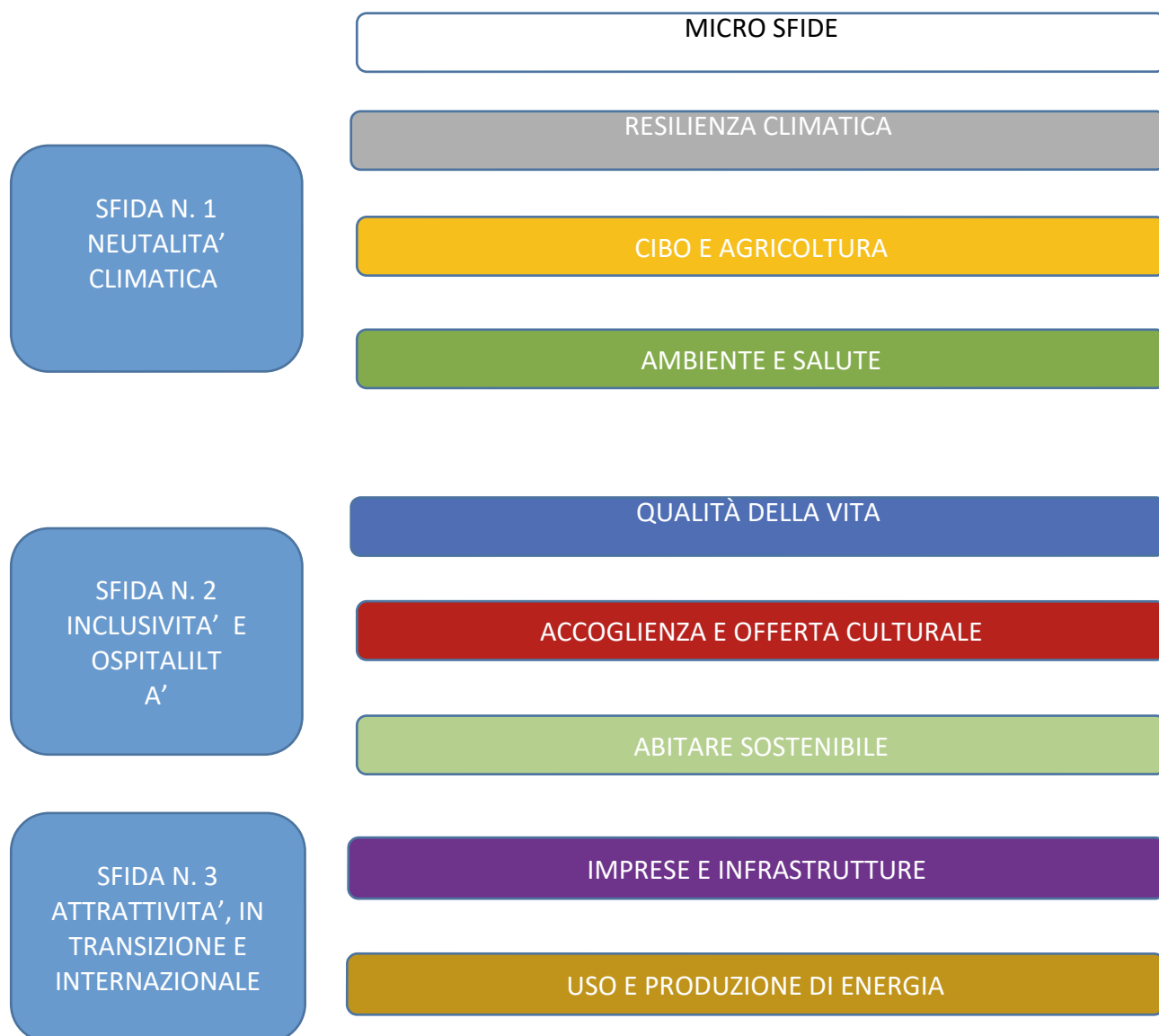


terrestri. Questo approccio riconosce che le città devono essere parte della soluzione esaminando e ottimizzando le interdipendenze e le sinergie tra queste risorse. Tale metodologia, nata per la redazione di piani di adattamento è stata rivista, ampliandone lo spettro in relazione al fatto che il suo impiego è stato declinato a favore di un piano urbanistico generale.

Nell'ambito della sostenibilità urbana, l'analisi Nexus può aiutare a identificare le sfide esistenti, i potenziali compromessi e i co-benefici nelle azioni per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità urbana e le opportunità per passare a una politica e un'azione meglio coordinate e integrate.

L'approccio Nexus offre alle città un quadro di pianificazione urbana integrato per elaborare percorsi di sostenibilità. Questo approccio è particolarmente utile per superare il "pensiero a silos" e coinvolgere proattivamente i portatori di interesse.

Il PUG di Ravenna utilizza la metodologia e i concetti base di analisi del sistema di valutazione, ma ne amplia i contenuti secondo la propria natura e non limitandosi agli elementi acqua, energia, cibo, ma aggiungendo, come già detto, tutti quelli trattati in un Piano Urbanistico Generale e prescelti dal sistema di valutazione.





RESILIENZA CLIMATICA

La "resilienza climatica" si riferisce alla capacità di un sistema, comunità o regione di resistere, adattarsi e riprendersi dagli impatti e dai cambiamenti legati al clima. In altre parole, si tratta della capacità di affrontare ed riprendersi dagli eventi climatici estremi, come siccità, inondazioni, tempeste intense e cambiamenti nei modelli climatici, riducendo al minimo i danni e raggiungendo un adattamento efficace. La resilienza climatica implica una combinazione di misure di mitigazione e adattamento. La mitigazione si concentra sulla riduzione delle emissioni di gas serra e su altre azioni per ridurre l'impatto umano sul cambiamento climatico. L'adattamento si riferisce all'adeguamento di sistemi, infrastrutture, pratiche e politiche per affrontare i cambiamenti climatici già in corso.

CIBO E AGRICOLTURA

Micro-sfida cardine riguarda la promozione della sicurezza alimentare, la sostenibilità agricola e la resilienza delle comunità, attraverso la valorizzazione delle risorse locali, che includono azioni e iniziative che mirano a migliorare la produzione alimentare, la qualità della dieta delle persone e l'equità nel sistema alimentare locale.

AMBIENTE E SALUTE

Questo obiettivo fondamentale riguarda l'equilibrio tra lo sviluppo delle comunità locali e il rispetto per l'ambiente, garantendo al contempo la salute e il benessere delle persone che vivono in quelle aree. Questa micro sfida è particolarmente rilevante considerando l'impatto che l'inquinamento ambientale in combinazione con le risorse limitate e il cambiamento climatico, possono avere sulla salute umana.

QUALITÀ DELLA VITA

Per "qualità della vita" si intende un concetto ampio e multidimensionale utilizzato per valutare il benessere e la soddisfazione complessiva delle persone in relazione ai diversi aspetti della loro vita. Questo concetto va oltre la semplice considerazione dei fattori economici e include una varietà di dimensioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche che contribuiscono al complesso benessere di un individuo o di una comunità.

ACCOGLIENZA E OFFERTA CULTURALE

Il concetto di "città accogliente" può essere interpretato in vari modi, ma generalmente si riferisce a una città che è inclusiva, sicura, resiliente e sostenibile. Una città accogliente è un luogo dove le persone si sentono benvenute, sicure e coinvolte nella comunità, sia per i residenti, sia per le persone che visitano o alloggiano temporaneamente in città. Per diventare una città accogliente, una città deve affrontare diverse sfide come investire in un sistema di trasporto pubblico sicuro, efficiente ed ecologico accessibile a tutta la popolazione urbana, garantire alloggi adeguati e dignitosi a tutta la popolazione urbana in cui usufruire di servizi di base accessibili, creare le condizioni per la soddisfazione e la ricchezza di senso di vita delle persone coinvolgendo i cittadini nelle scelte politiche e di amministrazione della città. L'idea di fondo è quella di stimolare l'insorgenza di un melting-pot culturale in modo che lo stesso possa diventare per Ravenna un volano di crescita.

ABITARE SOSTENIBILE



L'abitare sostenibile è un concetto che si riferisce a un approccio verso l'abitazione e l'urbanizzazione, che tiene conto dell'impatto ambientale, sociale ed economico delle nostre scelte abitative. Si basa su un approccio integrato che tiene conto delle sfide ambientali, dell'efficienza energetica, della riduzione delle emissioni di gas serra, della gestione delle risorse per minimizzare lo spreco, della qualità dell'aria interna e l'uso di materiali non tossici, delle sfide sociali, promuovendo comunità inclusive e coesione sociale e sfide economiche legate alla politica abitativa per essere accessibile economicamente a una vasta gamma di persone, non solo alle fasce più abbienti della società, cercando di affrontarle in modo equilibrato per garantire un futuro migliore alle generazioni presenti e future. Per Ravenna si tratta di un tema rilevante su almeno tre fronti: operatori delle commesse del mondo portuale, studenti universitari fuori sede che tendono ad aumentare visto il costante aumento dei corsi di studio e nuclei famigliari che appartengono alla così detta "fascia grigia".

IMPRESE E INFRASTRUTTURE

Il mondo delle imprese si riferisce al vasto e complesso ambiente in cui operano le organizzazioni economiche, che possono variare dalle piccole imprese locali alle multinazionali globali. Le imprese sono create per produrre beni o servizi che vengono venduti sul mercato al fine di generare profitto. Esse possono operare in una varietà di settori, come produzione, servizi, tecnologia, sanità, finanza, educazione e molto altro ancora. Le imprese sono guidate da obiettivi economici: massimizzare i profitti, ridurre i costi, aumentare la quota di mercato e migliorare la soddisfazione del cliente. Esse impiegano una forza lavoro, acquisiscono risorse e utilizzano tecnologie per produrre beni e servizi. Il mondo delle infrastrutture, d'altra parte, si riferisce all'insieme di strutture, servizi e sistemi necessari per supportare l'economia e la società in generale. Queste infrastrutture includono strade, ponti, ferrovie, porti, aeroporti, reti elettriche, reti idriche, sistemi fognari, edifici, sistemi di comunicazione e altro ancora. Le infrastrutture sono essenziali per il funzionamento quotidiano delle comunità e per il progresso economico. Le infrastrutture possono essere suddivise in infrastrutture di trasporto, infrastrutture energetiche, infrastrutture idriche, infrastrutture di comunicazione.

USO E PRODUZIONE DI ENERGIA

Il concetto di produzione di energia si riferisce al processo di generazione, conversione e distribuzione di energia in varie forme utilizzabili per scopi industriali, commerciali e domestici. L'energia può essere prodotta da diverse fonti e convertita in diverse forme per soddisfare una vasta gamma di esigenze. La produzione di energia è fondamentale per l'economia moderna e per il nostro modo di vivere. Gli sviluppi nella produzione di energia mirano spesso a migliorare l'efficienza, ridurre l'impatto ambientale e diversificare le fonti per garantire un approvvigionamento energetico sostenibile nel lungo termine.

GLI OBIETTIVI E I LINEAMENTI STRATEGICI DEL PIANO.

A seguito delle dettagliate analisi di quadro conoscitivo, delle relative diagnosi, nonché delle analisi specifiche e della scelta fatta rispetto alle TRE Sfide che il PUG di Ravenna si è prefissato al fine di perseguire il concetto di "Ravenna città responsabile" ovvero uno sviluppo sostenibile dai punti di vista ambientale, sociale ed economico. L'amministrazione ha selezionato 6 obiettivi



strategici, (Os), per cercare di vincere le tre sfide, da cui scaturiscono i rispettivi lineamenti, (Ls), e le specifiche azioni progettuali, (Ap), che poi ricadono sul territorio e vengono in gran parte rappresentate nelle tre tavole della strategia del PUG.

Tutti gli obiettivi, i lineamenti e le azioni rispondono, secondo le loro peculiarità, alle politiche di area vasta che siano queste di rango internazionale, italiano e regionale delle quali se ne fornisce un sintetico elenco:

STRATEGIE INTERNAZIONALI: Paris Agreement, Agenda Urbana UE, Agenda 2030, New European Bauhaus, EEA Report Urban Sustainability in Europe – Avenue for change, Nature Restoration Law

STRATEGIE NAZIONALI: SNSvS 22, Agenda per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (2022), Strategia Nazionale per la Biodiversità, Carta delle Nature Positive Cities

STRATEGIE REGIONALI: Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici – GIDAC

OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE + ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO + RESILIENTE + ADATTIVA E ANTIFRAGILE

L'OS1 fa riferimento alla capacità della città e del territorio di adattarsi, auto-organizzarsi e rispondere con consapevolezza alle condizioni di stress e cambiamento – particolarmente estese e intense nel territorio ravennate – connesse alla interazione di una molteplicità di rischi di origine naturale e antropica, riducendo quindi l'esposizione e la vulnerabilità, senza compromettere la propria identità ma anzi rilanciandola e attualizzandola da un punto di vista spaziale e della coesione sociale. Si tratta di una strategia alla doppia scala, territoriale e locale, che fa riferimento principalmente alla creazione di una rete di Infrastrutture verdi e blu (Ivb), a partire da quelle esistenti, capace di contrastare condizioni di fragilità e al contempo di massimizzare la biodiversità e la produzione di servizi ecosistemici, anche in ambito urbano, in sintonia con le strategie europee su Green Infrastructure (2013) e Biodiversity (2020), con la Carta di Bologna per l'Ambiente (2017) e con il Piano europeo dell'ambiente European Green Deal (2019), con l'Agenda 2030. Ciò presuppone soluzioni nature based per la desigillazione dei suoli, nuovi sistemi di drenaggio urbano, gestione delle acque e incremento delle dotazioni vegetali, mirati a garantire crescenti produzioni di ossigeno e stoccaggio di carbonio, cattura di polveri sottili e diminuzione della temperatura nelle "isole di calore". Ma presuppone anche politiche innovative di mobilità sostenibile, di contenimento energetico e di produzione da fonti rinnovabili a cui ricondurre un diverso ciclo dei rifiuti e degli scarti delle filiere domestiche e produttive.

LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)

La "conurbazione verde" di una città si riferisce all'idea di integrare spazi verdi e naturali all'interno delle aree urbane, creando un ambiente urbano più sostenibile, salutare e piacevole. Questo concetto implica la creazione di un sistema continuo di aree verdi, parchi, giardini, corsi d'acqua e altre caratteristiche naturali che si estende attraverso varie parti della città, cercando di connetterli alle parti naturali e semi naturali esterne al Territorio Urbanizzato.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:



- **AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI** - Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu direttamente connesse allo Urban Health&Wellbein
- **AP2 LA CITTÀ E PARCHI URBANI** - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'utilizzo dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS
- **AP3 IL MICROCLIMA URBANO** - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi
- **AP4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE** – Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.
- **AP5 IL VERDE INTERSTIZIALE** - Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate
- **AP6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE** – Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano
- **AP7 ALLEGGERIAMO IL CARICO** – Prevedere premialità finalizzate alla delocalizzazione del carico urbanistico secondo i principi del consumo di suolo a saldo 0 prevedendo la desigillazione dei suoli volti alla creazione di vuoti urbani da destinare a rete ecologica urbana.
- **AP8 RIPRISTINARE LA NATURA** – Favorire ed incentivare misure per il ripristino delle terre emerse e degli ecosistemi marini per contrastare la perdita della biodiversità ed affrontare il cambiamento climatico secondo quanto indicato dal Nature Restoration Law.

LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ

Per Arco verde si intende quel complesso di aree ambientali, ma anche agricole che avvolgono la città da nord a sud partendo dalle valli di Bellocchio passando dalla pineta San Vitale ai paesaggi d'acqua della rete natura 2000 per divenire poi agricoltura peri urbana e cintura verde e riconnettersi nuovamente a sud con la pineta di classe e i paesaggi d'acqua dell'Ortazzo e delle foci dei fiumi naturali riconnettendosi e relazionandosi con la costa e le sue aree ambientali. Da qui l'idea di potenziare questo abbraccio ampliando, valorizzando, riconnettendo maggiormente questi elementi. Il lineamento è inoltre strettamente connesso al sistema lineare del litorale che è da consolidare, qualificare e valorizzare attraverso strategie di pianificazione e interventi che ne preservino la salute ambientale, ne migliorino l'accessibilità, la fruibilità e la resilienza, e promuovano l'equilibrio tra sviluppo urbano e conservazione degli ecosistemi costieri. Consolidare e qualificare il sistema lineare del litorale richiede un approccio olistico e collaborativo che consideri gli aspetti ecologici, sociali ed economici. L'obiettivo è creare un ambiente costiero sostenibile, resiliente e accessibile che sia in armonia con la natura e le esigenze della comunità.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 ARENILE e TESSUTI LIMITROFI:**
 - Incentivare interventi di protezione e ripascimento degli arenili, dei cordoni dunali e dei relativi apparati vegetali ante/retrodunali per dare risposta integrata ai rischi di subsidenza, liquefazione dei suoli, innalzamento del livello dei mari ed erosione costiera, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica e riorganizzando conseguentemente i sistemi di protezione costiera già realizzati



- Ricollocazione delle strutture balneari in una migliore posizione altimetrica
- Contenere il carico urbanistico nelle zone P3
- Innalzamento delle quote dei waterfront
- Prevedere spazi dedicati all'allagamento controllato
- Promuovere la realizzazione di dotazioni territoriali multiprestazionali
- Promuovere l'accorpamento delle strutture turistico ricettive al fine di liberare spazi aperti
- Subordinare alla diminuzione della vulnerabilità tutti gli interventi di aumento di carico urbanistico su edifici esistenti in aree P2;
- **AP2 LE PIALLASSE** - Salvaguardare e qualificare paesaggisticamente ed ecologicamente le Piallasse Baiona e Piomboni e gli specchi lacustri e ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide
- **AP3 LA RICONNESSIONE BOSCHIVA** - Potenziare e migliorare la struttura e la fisionomia delle aree boscate, riconnettere le pinete storiche e ricostituire quelle danneggiate
- **AP4 I PAESAGGI D'ACQUA** - Riqualficazione paesaggistico ambientale delle foci di fiumi, torrenti nonché dei luoghi tra terra e acqua, con particolare attenzione nei confronti dei siti della *rete natura 2000 tipo Punta Alberete, Ortazzo ed Ortazzino, Bellocchio e Valli di Comacchio*
- **AP5 CONNETTERE LA CITTÀ LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA** - Ricostituire, potenziare e valorizzare il sistema di connessioni eco-paesaggistiche e ciclopedonali, parallele e trasversali alla costa, tra arenili, sistemi dunali, arginature fluviali, zone umide, piallasse e specchi d'acqua, pinete e altre aree boscate e arbustive

LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Coniugare sicurezza e paesaggio nella gestione delle acque implica trovare un equilibrio tra la protezione dalle inondazioni e altre minacce legate all'acqua e il mantenimento della bellezza e della funzionalità del paesaggio naturale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso approcci di pianificazione e progettazione che integrano soluzioni di sicurezza idrica con la valorizzazione degli ambienti acquatici e delle caratteristiche paesaggistiche. La coniugazione di sicurezza e paesaggio nella gestione delle acque richiede una visione a lungo termine e una collaborazione tra diversi attori, tra cui enti pubblici, comunità locali, esperti e settore privato. L'obiettivo è creare ambienti urbani sicuri, belli e funzionali che riflettano le esigenze delle persone e rispettino l'equilibrio tra uomo e natura.

Una recente forma di rapporto pubblico privato impiegato al fine di garantire la sicurezza del territorio a fronte degli effetti del climate change rispetto al rischio da alluvione è costituito dalla servitù da allagamento: è un diritto che consente a un proprietario di un terreno di permettere l'inondazione della propria proprietà a favore di un altro terreno, solitamente per ragioni agricole o per la gestione delle risorse idriche. Questo tipo di servitù può essere stabilita per esigenze specifiche, come l'irrigazione o la conservazione di habitat naturali. Può essere istituita attraverso un contratto tra le parti deve specificare chiaramente i diritti e i doveri delle parti coinvolte, come la durata e le modalità di attuazione.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 I PARCHI FLUVIALI** - Costruire un processo di formazione dei parchi fluviali attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di contratti di fiume in via di formazione qualificando il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque



- **AP2 LA LAMINAZIONE** - Promuovere la costituzione di fasce, o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione introducendo il principio della servitù di allagamento
- **AP3 LA QUALITÀ DELLE ACQUE** - Prevedere sistemi lineari e/o sequenze di sistemi puntuali di fitodepurazione per contribuire al miglioramento della qualità delle acque

LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO

La siccità, chiaro segnale di cambiamenti climatici globali, e lo stress idrico causati dalla mancanza prolungata di acqua possono avere diversi effetti negativi sul territorio e sull'ambiente. Tra gli impatti più comuni e dannosi troviamo sicuramente la scarsità d'acqua dovuta alla siccità che porta a una ridotta disponibilità di acqua per l'irrigazione agricola, l'approvvigionamento idrico urbano nonché per l'industria e per altre attività umane. Questo può anche compromettere la produzione alimentare e causare problemi di approvvigionamento idrico nelle comunità.

La mancanza di piogge può portare al prosciugamento del suolo (secchezza), riducendo la fertilità e rendendo difficile la coltivazione di colture. Ciò può causare perdite economiche significative nell'agricoltura, aumentando il rischio di incendi boschivi e nei campi agricoli. Con la vegetazione secca e il terreno privo di umidità, gli incendi possono divampare facilmente e diffondersi rapidamente, causando danni ecologici e minacce alla sicurezza pubblica. La diminuzione dei flussi d'acqua nei fiumi e nei laghi può portare al declino degli ecosistemi acquatici, impattando negativamente sulla fauna ittica, sulla vegetazione acquatica e sulla biodiversità in generale, riducendo la disponibilità di habitat per la fauna selvatica, specialmente in zone umide e in ambienti acquatici. Questo può influenzare la migrazione degli uccelli acquatici, la riproduzione degli anfibi e la sopravvivenza di specie che dipendono dall'acqua. La siccità può portare a un eccessivo pompaggio delle acque sotterranee per soddisfare la crescente domanda di acqua. Questo può portare alla deplezione delle riserve di acqua sotterranea a lungo termine, senza contare gli impatti economici su settori come l'agricoltura, l'energia e l'industria. La ridotta produzione agricola e la maggiore richiesta di acqua per il raffreddamento delle centrali elettriche possono aumentare i costi e influenzare la crescita economica.

Di contro le piogge eccessive o troppo concentrate portano alla tracimazione dei fiumi o peggio alla rottura degli argini e di conseguenza agli allagamenti con i connessi pericoli per la sicurezza pubblica, in quanto possono essere travolte case e distrutti paesi, ma non solo, gli allagamenti possono causare anche danni ecologici alla flora e alla fauna selvatica riducendo la biodiversità.

Per mitigare gli effetti della siccità e dello stress idrico, è importante adottare misure di gestione delle risorse idriche, promuovere la conservazione e l'accumulo dell'acqua nei momenti dove ce n'è in esubero, sviluppare strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, promuovere la consapevolezza sulla sostenibilità idrica tra la popolazione, nonché prevedere la possibilità di poter utilizzare l'acqua marina attraverso processi di desalinizzazione.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 LA PERMEABILITÀ** - Incrementare la permeabilità, la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi aperti pubblici e privati
- **AP2 TRATTENERE L'ACQUA** - Rendere più efficiente il sistema delle reti di stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private, in rapporto ai cambiamenti climatici, a partire dalle condizioni di maggiore inadeguatezza tecnologica anche interagendo con la riorganizzazione delle reti pubbliche.



- **AP3 UTILIZZO DELL'ACQUA MARINA** – Prevedere la possibilità di utilizzare l'acqua marina attraverso il processo di dissalazione, come fonte di acqua per l'irrigazione in agricoltura e/o per gli usi domestici nonché potabile, in caso di siccità.

LS5_QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN

Il metabolismo urbano è un concetto utilizzato per descrivere il flusso di risorse e di energia all'interno di un'area urbana, simile al modo in cui il metabolismo di un organismo regola l'assunzione, l'elaborazione e la distribuzione delle sostanze nutrienti ed dell'energia all'interno del corpo. Si tratta di uno strumento concettuale che aiuta a comprendere e analizzare il funzionamento delle città in termini di consumo di risorse, produzione di rifiuti e flussi di energia. I principali elementi da considerare riguardano: il movimento di materiali come cibo, acqua, energia, materiali da costruzione e rifiuti all'interno di una città; il consumo di risorse, analizzando quanto una città consuma risorse naturali come acqua, combustibili fossili, minerali, suolo fertile e altri materiali; rifiuti e riciclaggio ed infine energia. Il flusso di energia all'interno di una città è un elemento chiave del metabolismo urbano. Questo comprende l'energia utilizzata per l'illuminazione, il riscaldamento, il raffreddamento, il trasporto e altre attività. L'analisi del metabolismo urbano aiuta le città a identificare i punti critici in cui è possibile apportare miglioramenti per rendere le città più sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'obiettivo è promuovere l'adozione di strategie per ridurre l'impatto ambientale delle città, ottimizzare l'uso delle risorse e affrontare sfide come il cambiamento climatico e la crescente urbanizzazione.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTÀ** - Innovare il funzionamento del ciclo delle acque attraverso una politica integrata di riciclo alla scala edilizia e urbana
- **AP2 IL RUNOFF URBANO** - Qualificare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano con particolare attenzione al runoff urbano
- **AP3 RINATURARE I CORSI D'ACQUA** - Attivare processi di riqualificazione ecologico-ambientale della rete dei fiumi, torrenti e canali, incluso il Canale Candiano e la Darsena di città, ai fini del miglioramento della qualità delle acque, anche prevedendo la rinaturazione dei canali impropriamente tombati
- **AP4 RIFIUTI** Innovare il ciclo dei rifiuti alla scala delle parti urbane e dei trattamento finale
- **AP5 RAVENNA CIRCOLARE** Creare le condizioni normative, finanziarie e decisionali multilivello per politiche di sviluppo locale sostenibile fondate sull'economia circolare

OS 2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE

L'OS2 punta a valorizzare una delle connotazioni identitarie di Ravenna e cioè la rilevanza del territorio agricolo del secondo comune più vasto d'Italia, dopo Roma, che qualifica Ravenna anche come città agricola. Questa specificità assume due volti, rappresentati dall'economia del settore primario e dal paesaggio extra urbano ed urbano. Da un lato la rilevanza paesaggistica ed economica del territorio agricolo, punteggiato dai centri urbani della campagna ravennate, connotato da una qualificata filiera agroalimentare di scala regionale, nazionale e internazionale e con caratteristiche prevalentemente intensive e industriali. Dall'altro la prospettiva di una "filiera del cibo" a km zero che consenta di valorizzare il rapporto stretto che può crearsi tra lo sviluppo di una "agricoltura di precisione" di elevata sostenibilità ambientale con requisiti di produzione



biologica, l'agricoltura 4.0", l'affermazione di specifiche produzioni tipiche/protette e di agrobiodiversità, forme anche innovative di commercializzazione e trasformazione di scala locale, qualificazione della cultura enogastronomica strettamente legata alle tipicità agricole di questo territorio. Una filiera, quest'ultima, che può collocarsi dentro un'economia circolare in grado di utilizzare fonti energetiche rinnovabili, ridurre drasticamente il ricorso a pratiche dannose per il suolo e a sostanze chimiche, evitare processi dissipativi e controllare il ciclo dei rifiuti in un rapporto fertile tra città e campagna, qualificando anche il ruolo della Corona Agroforestale da intendersi come un irrobustimento della Cintura Verde del PSC e la diffusione di orti urbani didattici o condivisi.

LS1_QUALIFICARE IL COSTRUITO SPARSO

Questo lineamento strategico punta alla riqualificazione dei centri urbani del forese e del patrimonio diffuso esistente in ambito agricolo, senza incentivare la sua proliferazione o all'aumento del carico urbanistico, ma incentivando il cambio d'uso degli edifici obsoleti ed abbandonati attraverso il riuso che diventa anche un modo per riciclare l'edificato esistente riportandolo a nuova vita senza produrne del nuovo.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 QUALIFICARE IL FORESE** - Valorizzare e riqualificare la rete dei centri urbani e l'edilizia dismessa della campagna ravennate
- **AP2 RIGENERARE CON IL RIUSO** - Incentivare la rigenerazione di edifici ormai obsoleti consentendo il cambio d'uso di corpi edilizi appartenenti sia alla corte sia relativamente ad edifici sparsi del rurale

LS2_VALORIZZARE IL PAESAGGIO FORESTALE E AGRARIO

La valorizzazione dei paesaggi forestali e agrari è un approccio integrato che coinvolge la gestione sostenibile delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente, il benessere delle comunità e lo sviluppo economico. È un elemento fondamentale per raggiungere un equilibrio tra l'interazione umana con la natura e la promozione di un futuro sostenibile. Lineamento Strategico di fondamentale importanza per molteplici ragioni, che spaziano dalla conservazione dell'ambiente alla promozione del benessere umano e allo sviluppo sostenibile, passando attraverso all'eliminazione dei detrattori del paesaggio, la mitigazione di ciò che è incompatibile e la valorizzazione dei segni strutturanti il paesaggio stesso.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 ELIMINARE IL DISMESSO**- Rimuovere i detrattori del paesaggio rurale favorendone la loro ubicazione all'interno del TU
- **AP2 RIGENERARE LE CORTI AZIENDALI** Qualificare le corti rurali mediante interventi finalizzati alla riorganizzazione delle medesime a salvaguardia del paesaggio
- **AP3 MITIGARE IL NON COMPATIBILE IN USO** - Prevedere idonee fasce di mitigazione rispetto a corpi incongrui in occasione di interventi edilizi più consistenti rispetto alla manutenzione straordinaria
- **AP4 VALORIZZARE E RIPRISTINARE I SEGNI STRUTTURANTI DEL PAESAGGIO RURALE** – Prevedere premialità finalizzate al ripristino/realizzazione dei segni strutturanti il paesaggio agrario romagnolo tipico di inizio 900

LS3_IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW



Il turismo slow è un approccio che promuove un viaggio più rilassato, sostenibile e autentico, consentendo ai viaggiatori di immergersi profondamente nella cultura, nell'ambiente e nelle esperienze locali. Questo approccio contrasta con il turismo di massa e si concentra sulla qualità dell'esperienza piuttosto che sulla quantità. Questo tipo di Turismo si caratterizza per la sua sostenibilità ambientale, crescita dell'economia locale, la preservazione della cultura locale, innovazione sociale ed economica incoraggiando nuovi modi di offrire esperienze uniche e di valore e valorizzare le risorse locali.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 SVILUPPARE OSPITALITÀ DIFFUSA** - Ammettere l'ospitalità diffusa sostenibile in ambito rurale quale integrazione del reddito rurale con particolare riferimento ai tessuti a forte connotazione paesaggistica
- **AP2 PROMUOVERE TURISMO EN PLEIN AIR** - Consentire gli insediamenti di strutture turistiche en plein air
- **AP3 AMPLIARE LA RETE DELLE CICLOVIE** - Implementare la rete di ciclovie del forese quale tessuto connettivo tra le frazioni e le eccellenze paesaggistiche e delle relative strutture di supporto necessarie (bike hotel, ecc...)

LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITÀ NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE

Le produzioni agricole identitarie si riferiscono a prodotti agricoli che sono strettamente legati a una specifica regione geografica, cultura o tradizione. Questi prodotti riflettono le caratteristiche uniche dell'ambiente locale, dei metodi di coltivazione tradizionali e delle preferenze culturali. Sono spesso associati a denominazioni di origine protette o indicate (DOP e IGP) in Europa, che ne sottolineano l'importanza e l'autenticità legata al territorio.

Le produzioni agricole identitarie sono spesso altamente apprezzate per la loro autenticità e per il legame con le radici culturali di una comunità. Questi prodotti possono anche avere un impatto positivo sull'economia locale, sulla promozione del turismo e sulla conservazione delle tradizioni agricole e culinarie. Tuttavia, è importante garantire che queste produzioni siano gestite in modo sostenibile per preservare il territorio e la sua biodiversità a lungo termine.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 IL PRODURRE TIPICO** - Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera, connotanti storicamente il paesaggio rurale, ivi compresa quella sementiera e foraggera
- **AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE** – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale
- **AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO** - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero
- **AP4 L'AGRICOLTURA URBANA** - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti della "Corona agroforestale"

LS5_SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE



All'interno dei piani di stazione del parco regionale del delta del Po, sono presenti le Aree contigue che hanno funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso e che comprendono, oltre agli ambienti naturali quali le pinete, anche numerosi terreni agricoli, all'interno dei quali sono previsti interventi destinati al miglioramento delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche ed al mantenimento delle attività produttive a basso impatto ambientale, promuovendo nuove attività agricole, produttive, turistiche compatibili con la qualità delle risorse naturali esistenti nel Parco che siano sempre più eco-compatibili. Anche il PUG vuole dare il suo contributo a queste attività attraverso azioni che sia in queste aree che in quelle immediatamente limitrofe al parco stesso, vadano nella direzione di rendere le attività presenti o da insediare sempre a maggiore eco-compatibilità dell'agricoltura nei confronti della natura.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 L'AGRICOLTURA DEL PARCO** - Incentivare la produzione agricola eco-compatibili sperimentando sistemi agricoli integrati nelle aree ricomprese nel piano di stazione
- **AP2 L'AGRICOLTURA SI DELOCALIZZA** - Promuovere politiche finalizzate ad agevolare le aziende che si fanno parte diligente disponibili ad abbandonare la coltivazione dei terreni limitrofi ai margini del Parco consentendone una normale rinaturalizzazione
- **AP3 L'AGRICOLTURA ATTENTA**- Qualificare le aree agricole di tutela in prossimità delle aree naturali protette di rinaturazione e archeologiche attraverso progetti integrati di paesaggio
- **AP4 CONVERTIRE USI AGRICOLI** - Riconvertire gli usi agricoli dei suoli interessati da fenomeni di ingressione marina/salinizzazione verso usi agricoli compatibili e/o forestazioni produttive, anche attraverso forme sostenibili di utilizzo pubblico

OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

Questo obiettivo strategico punta alla costruzione di una rete infrastrutturale multiscalare e fortemente interconnessa, capace di dare risposte integrate a diverse domande di mobilità, da quella internazionale delle merci e dei turisti a quella locale connessa all'accessibilità del territorio urbanizzato e di quello aperto del litorale e della campagna. Si tratta di una integrazione non facile tra domande diverse e potenzialmente conflittuali che devono comunque ricercare i necessari livelli di osmosi: lo sviluppo e la razionalizzazione del traffico commerciale, industriale, crocieristico, diportistico e peschereccio; la riorganizzazione della rete ferroviaria del porto, attraverso l'adeguamento e il potenziamento degli scali merci a destra e sinistra del canale Candiano e delle connessioni con la rete ferroviaria e i corridoi TEN-T; l'intermodalità ferro, gomma, acqua; lo sviluppo di un sistema diffuso di mobilità *slow* centrato sul potenziamento della rete ciclopedonale; il miglioramento dei collegamenti alla rete dei centri abitati della campagna ravennate e dei Lidi sulla costa. Questa rete, qualificata dalle infrastrutture verdi e blu e accompagnata da un'ampia copertura del territorio comunale con infrastrutture digitali ed energetiche, deve garantire sia la risposta ad una domanda diffusa di mobilità degli abitanti, dei pendolari e dei turisti nella città e nel territorio, sia alla domanda concentrata nei nodi di eccellenza della logistica, del sistema dei beni culturali e delle risorse ambientali, della ricerca e della formazione, contribuendo così al miglioramento dell'abitabilità della città, della sua competitività e della sua capacità di generare e attrarre investimenti e competenze in settori innovativi della produzione agricola e manifatturiera, del terziario e del quaternario.

LS1_PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE



Per trasformare il Porto di Ravenna in un grande hub infrastrutturale, è necessario seguire una serie di passi strategici e pianificare una serie di azioni che coinvolgano le infrastrutture portuali, la logistica, l'accessibilità, la connettività e la promozione. Le strategie chiave del lineamento strategico passano dall'Ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture portuali per aumentare la capacità di carico e scarico delle merci. Ciò potrebbe includere l'espansione dei moli, la costruzione di nuovi terminal e l'implementazione di tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza delle operazioni portuali, dal migliorare le connessioni ferroviarie e stradali tra il porto e le aree industriali circostanti e le reti di trasporto internazionali. Sviluppare zone industriali e logistiche integrate nelle vicinanze del porto per attrarre aziende che necessitano di spazi per la produzione, la distribuzione e la logistica, creando una strategia di marketing efficace per promuovere il Porto di Ravenna a livello internazionale come un'importante piattaforma logistica. Lo sviluppo dell'hub deve abbracciare tecnologie avanzate e sistemi di automazione per migliorare l'efficienza operativa del porto. Questo può includere l'implementazione di sistemi di gestione delle merci, il monitoraggio delle operazioni in tempo reale e l'ottimizzazione della catena di approvvigionamento, promuovendo pratiche sostenibili all'interno del porto per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni portuali.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ AL PORTO**

- Adeguare e potenziare i due scali merci in destra e sinistra Candiano potenziando inoltre le connessioni con la rete TEN-T (Accordi con FS)
- Realizzare il bypass stradale del Candiano che connetta SS67 con la rotatoria degli scaricatori e la SS309
- Realizzazione di un secondo attraversamento (più a nord-est) sul Canale Candiano in attuazione della Viabilità V07;
- Potenziamento delle direttrici di traffico su Penisola Trattaroli e via Baiona verso Porto Corsini;
- Riqualficazione Diga Nord con possibilità di accosto lato interno;
- Miglioramento delle condizioni di navigabilità in zona "Curva di Marina";
- Potenziamento delle infrastrutture Ro-Ro;
- Allargamento e approfondimento del Canale Candiano tra San Vitale e Ponte Mobile ed approfondimento del Canale Piombone.
- Riqualficare la SS309 tra lo svincolo SS16 e Via canale Magni (Accordi con Anas)

- **AP2 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DALLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE**

- Realizzare la bretella nel quartiere San Giuseppe
- Realizzare un tracciato parallelo alla SS16 proseguendo l'itinerario E45-E55 di connessione con la A14 dir
- Realizzare la Variante alla SS16 in località Fosso Ghiaia
- Realizzare la variante alla SS16 nelle località di Mezzano - Glorie – Camerlona
- Realizzare la riqualficazione e messa in sicurezza della SS67 tra Forlì e Ravenna
- Adeguare la SS 16 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la A14dir e lo svincolo con la SS16 a Classe
- Adeguare della SS 67 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la SS67 a Classe e il porto

LS2_POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO

Potenziare gli spostamenti su ferro significa migliorare e promuovere l'uso dei treni e dei servizi ferroviari come un mezzo di trasporto sostenibile ed efficiente. Per rendere i servizi ferroviari più attraenti, è essenziale investire nella modernizzazione e nell'ampliamento delle infrastrutture ferroviarie e la pianificazione del trasporto multimodale e integrazione dei servizi ferroviari con



altri mezzi di trasporto come autobus, tram, metropolitane e servizi di bike sharing rendendo più agevole il passaggio da un mezzo di trasporto all'altro aumentando la copertura delle reti di trasporto. Potenziare gli spostamenti su ferro richiede un impegno a lungo termine da parte dei governi, delle aziende ferroviarie e delle comunità. È importante creare un ambiente favorevole al trasporto ferroviario e adottare politiche che incentivino l'uso del treno come una scelta di trasporto conveniente e sostenibile.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 EFFICIENTARE** - la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T. (Accordi con FS)
- **AP2 QUALIFICARE POTENZIANDO** - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)
- **AP3 QUALIFICARE RIDUCENDO** - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna riducendo tempi di viaggio e aumentando sicurezza, attraverso la soppressione di n. 3 passaggi a livello

LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

L'ampliamento della rete ciclopedonale è un obiettivo importante per migliorare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e rurali. Per sviluppare un efficace lineamento strategico per ampliare la rete ciclopedonale, è necessario considerare una serie di elementi chiave come la valutazione delle esigenze locali, tenendo conto delle abitudini di mobilità esistenti, delle destinazioni più frequenti e delle sfide logistiche. Integrare la rete ciclopedonale con altri mezzi di trasporto, come il trasporto pubblico, per consentire spostamenti agevoli e combinati, assicurandosi che la rete ciclopedonale collega le destinazioni chiave, come luoghi di lavoro, scuole, aree commerciali e parchi. La strategia in egual modo si persegue promuovendo l'educazione sulla sicurezza stradale per ciclisti e pedoni e sensibilizzare l'opinione pubblica sui benefici della mobilità sostenibile, con la manutenzione e gestione e con la priorità alla sicurezza di ciclisti e pedoni.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS**
 - Consolidare e ampliare una rete ciclopedonale continua e diffusa coniugando la sicurezza dell'utenza all'esperienza sensoriale sia del capoluogo che delle frazioni del forese
 - Realizzare una connessione di mobilità sostenibile tra il Terminal Crociere, la Città Storica e la Stazione Ferroviaria
 - Realizzare la "Ciclovia Adriatica" (per il tratto di propria competenza)
 - Realizzare la "Bologna – Ravenna" (per il tratto di propria competenza)
- **AP2 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PEBA E PAU**

LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA

La strategia per la rete infrastrutturale urbana esistente punta su di un approccio integrato e sostenibile. La riqualificazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità deve passare attraverso



l'integrazione di soluzioni verdi, come le infrastrutture verdi e i giardini della pioggia, che contribuiranno a migliorare la qualità della vita riconfigurando strade che dovranno diventare sempre più a misura d'uomo e non a misura di auto, secondo principi di accessibilità universale e della sicurezza.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 STRADE URBANE:** Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti
- **AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO** Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.
- **AP3 AREE DI SOSTA** Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.
- **AP4 MOBILITÀ SOSTENIBILE** Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili, tra i quali anche il trasporto pubblico locale.

OS_4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA

Ravenna, con la sua straordinaria combinazione di bellezze naturali e un patrimonio culturale di inestimabile valore, si propone come una vera e propria capitale del turismo natura e cultura, in quanto Ravenna non è solo arte e storia; è anche un territorio ricco di paesaggi naturali, parchi e aree protette che offrono opportunità uniche per gli amanti della natura. Il delta del Po, le lagune e le spiagge della riviera romagnola sono solo alcune delle meraviglie naturali che circondano la città, creando un contesto ideale per un turismo sostenibile e responsabile. L'incontro tra cultura e natura rende Ravenna una meta privilegiata per chi cerca esperienze autentiche, in grado di arricchire il corpo e la mente.

LS1_PROMUOVERE IL BINOMIO NATURA&CULTURA

La promozione del binomio "Natura & Cultura" è un approccio che valorizza l'interazione e l'armonia tra l'ambiente naturale e l'aspetto culturale di una determinata area geografica mirando ad una forma di offerta turistica di tipo esperienziale. Questa promozione può contribuire alla conservazione dell'ambiente, alla valorizzazione del patrimonio culturale e al turismo sostenibile. Promuovere il binomio "Natura & Cultura" può contribuire a creare un turismo più sostenibile, a preservare l'ambiente naturale e a valorizzare il patrimonio culturale, portando benefici economici e sociali alle comunità locali e ai visitatori. Campagne di sensibilizzazione per educare il pubblico sull'importanza dell'equilibrio tra natura e cultura, collaborare con organizzazioni ambientali per creare e gestire parchi e riserve naturali che siano anche spazi culturali, promozione del turismo esperienziale e digitale, creazione di itinerari tematici e collaborazione tra settori, sono punti fondamentali, oltre a quelli prettamente urbanistici per affrontare il lineamento strategico.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:



- **AP1 8 MONUMENTI UNESCO LA STORIA DI UN'IDENTITÀ** - Incentivare programmi finalizzati alla valorizzazione della storia e dell'identità riconosciuta a livello mondiale anche attraverso la realizzazione di connessioni sostenibili
- **AP2 SISTEMA INTEGRATO CULTURA&NATURA** - Incentivare programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura/cultura anche al fine di destagionalizzare il turismo, al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo esperienziale, della cultura e della creatività
- **AP3 RIGENERARE GLI EDIFICI DELLA CULTURA** - Qualificare gli istituti e le sedi della cultura comprese quelle diffuse di tipo universitario potenziando anche la loro sinergia di rete
- **AP4 IL PATRIMONIO DI CLASSE** - Rafforzare il distretto di Classe attraverso la messa in rete delle risorse archeologiche, del patrimonio storico architettonico e culturali

LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA

La diversificazione dell'offerta turistica è fondamentale per attirare una gamma più ampia di visitatori e per rendere una destinazione turistica più resiliente agli alti e bassi stagionali. Per una diversificazione efficace dell'offerta turistica, è fondamentale considerare le risorse, la cultura e le esigenze della destinazione. Inoltre, è importante collaborare con le parti interessate locali, sviluppare un piano di marketing mirato e fornire servizi di alta qualità per soddisfare le aspettative dei visitatori.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 IL TURISMO CROCIERISTICO** - Qualificare il turismo crocieristico anche attraverso la realizzazione del nuovo terminal vero hub internazionale
- **AP2 PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE/QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE DI QUALITÀ** – Definire linee di sviluppo e orientamenti disciplinari incentivanti finalizzati all'incremento della qualità dell'offerta della ricettività alberghiera in città e nei Lidi.
- **AP3 QUALIFICARE TURISTICAMENTE I LIDI** - Promuovere una riqualificazione urbana di Lidi partendo da una qualificazione dello spazio pubblico riconoscendone le diverse anime
 - *DALL'ARENILE AL PARCO...DEL DELTA DEL PO'* – Valorizzare le strutture ricettive di Lido di Classe e Lido di Savio anche in relazione all'indotto sviluppato dal "Polo del divertimento e della natura" di Mirabilandia;
 - *LA CURA DEL BENESSERE* – Qualificare l'offerta turistico ricettiva di Punta Marina con un legame più saldo al tema termale
 - *SPETTACOLI IN ARENILE* – Valorizzare l'arenile di Marina di Ravenna a fini turistici con la realizzazione di eventi sportivi e spettacoli nel rispetto dei luoghi;
 - *L'AMBITO DEL TURISMO EMOZIONALE* – Rinsaldare un legame virtuoso tra uomo e natura, valorizzando il turismo delle emozioni positive nell'ambito delle Piassasse, le Pinete, Marina Romea e Casalborgorsetti mettendole in rete mediante percorsi dedicati alla mobilità sostenibile con lo scopo di creare un unicum paesaggistico, naturale e funzionale.
- **AP4 IL MOSAICO DEL TURISMO** - Stimolare l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda: un turismo per ogni parte del territorio
- **AP5 RAVENNA CITTÀ EN PLEIN AIR** - Ammodernare e incentivare la "Ravenna Città turistica en plein air" stimolando l'insediamento della tipologia glamping
- **AP6 LA SPIAGGIA AL NATURALE**- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia



- **AP7 IL POLO DEL DIVERTIMENTO NELLA NATURA A MIRABILANDIA** - Agevolare le azioni di ammodernamento delle strutture ludico – sportive – faunistiche esistenti anche migliorandone l'accessibilità sostenibile ed il collegamento sia con le realtà locali che sovra locali.

LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO

Il recupero del patrimonio edilizio è un'importante strategia per preservare l'architettura storica, ridurre la pressione sulla crescita urbana e promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la riqualificazione di edifici esistenti anche in ottica di ospitalità e ricettività. Il recupero del patrimonio edilizio non solo preserva la storia e la cultura di una comunità, ma può anche contribuire quale leva economica e quale stimolo all'uso sostenibile delle risorse edili esistenti.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 RIUSO PER NUOVE CENTRALITÀ** - Valorizzare gli edifici speciali dismessi o mal utilizzati come centralità per servizi e funzioni turistico-culturali, sociali di qualità.
- **AP2 QUALIFICARE IL TURISMO** - Incentivare la qualificazione delle strutture ricettive in rapporto alla natura circostante promuovendo un'offerta turistica di fascia medio alta incentivando accorpamenti tra più edifici.
- **AP3 I CAPANNI DA PESCA UNA CARTOLINA DI RAVENNA** - Riqualificare i capanni da pesca lungo le sponde fluviali e delle piassse in accordo con il Piano di Stazione del Parco del Delta del Po'

OS_5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI

Ravenna si propone di affrontare la sfida di diventare la "città dei 5 minuti", una città in cui ogni cittadino possa accedere a servizi, attività e spazi pubblici in un raggio di cinque minuti dalla propria abitazione, così i quartieri del buon vivere saranno accessibili a tutti. L'impegno collettivo, con la partecipazione attiva dei cittadini, porterà a una Ravenna più sicura, inclusiva e solidale, in cui ogni individuo possa beneficiare di un ambiente urbano di qualità, a misura d'uomo. Questo obiettivo ambizioso si basa su linee guida strategiche che mirano a creare quartieri sicuri, inclusivi e solidali, promuovendo un modello di sviluppo urbano sostenibile e partecipato.

LS1_COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI

Aspetto fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo è il coinvolgimento attivo dei cittadini nel processo decisionale. La partecipazione della comunità è essenziale per garantire che le scelte urbanistiche rispondano alle reali esigenze delle persone che vivono e lavorano a Ravenna. Attraverso incontri, laboratori e consultazioni pubbliche, i cittadini sono stati e saranno chiamati a contribuire alla progettazione degli spazi pubblici e dei servizi, favorendo un senso di appartenenza e responsabilità condivisa. Coinvolgere la comunità locale nel processo decisionale aiuta a creare un senso di appartenenza e responsabilità condivisa, garantendo che le soluzioni adottate rispondano realmente alle esigenze dei cittadini.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:



- **AP1 Percorsi Partecipativi** Incentivare l'utilizzo dei percorsi partecipativi dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione anche in relazione ai rapporti con gli operatori privati, per affrontare piani e progetti in maniera inclusiva e condivisa.
- **AP2 Beni Comuni** incentivare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni anche nell'ottica del riuso temporaneo attraverso lo strumento del "Patto di collaborazione per i beni comuni" tra associazioni di cittadini ed amministrazione.

LS2_RIGENERARE LA CITTÀ IDENTITARIA

La rigenerazione urbana dovrà concentrarsi sulla valorizzazione dell'identità storica e culturale di Ravenna. "Rigenerare la città identitaria" si riferisce a un processo di rinnovamento urbano che mira a preservare e rafforzare l'identità storica e culturale di una città, concentrandosi su elementi chiave come il recupero del centro storico, delle archeologie industriali e dei simboli identitari. Il centro storico di una città spesso rappresenta il cuore della sua identità. È un luogo in cui le radici culturali, storiche e sociali sono profondamente radicate. Rigenerare il centro storico significa prendersi cura di questo patrimonio prezioso, preservando gli edifici, le strade, le piazze e gli spazi pubblici che raccontano la storia della città. Questo può coinvolgere il restauro degli edifici storici, la promozione di attività culturali e commerciali che richiamino l'autenticità del passato e la creazione di spazi pubblici accoglienti che favoriscano l'incontro tra le persone. I simboli identitari sono elementi distintivi che rappresentano l'anima e l'essenza di una città. Questi possono essere monumenti storici, opere d'arte pubbliche, tradizioni culturali, eventi ricorrenti o caratteristiche geografiche uniche. Rigenerare la città identitaria significa valorizzare e preservare questi simboli, mantenendoli al centro della vita cittadina. Questo può essere fatto attraverso investimenti in restauro, promozione di eventi culturali che celebrano i simboli, l'incoraggiamento della partecipazione attiva della comunità nel loro mantenimento, ma anche sperimentando processi di uso temporaneo quali attivatori sociali come scintille di innesco della rigenerazione urbana. Rigenerare la città identitaria è un approccio all'urbanistica che mira a creare una connessione profonda tra il passato, il presente, il futuro, manchi il tempo di mezzo tra lo stato di degrado e la visione futura di una città. Recuperare il centro storico, le archeologie industriali e i simboli identitari etc. contribuisce a preservare la storia e la cultura della città, rendendola un luogo più autentico, accogliente e affascinante per i residenti e i visitatori.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 CENTRO STORICO** - Valorizzare la Città Storica di Ravenna e il sistema delle risorse storico culturali e archeologiche
- **AP2 RECUPERARE L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE** - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici speciali esistenti di valore storico-architettonico, anche di archeologia industriale, come nuove centralità di livello urbano, nazionale e internazionale, attraverso mix funzionali e innovativi
- **AP3 I SIMBOLI IDENTITARI** - Rafforzare e valorizzare il ruolo strutturante e strategico della rete dei Capisaldi architettonici e urbani nella città storica, moderna e contemporanea, come principali poli e riferimenti identitari, simbolici e funzionali
- **AP4 USO E RIUSO** - Stimolare il riuso temporaneo degli immobili non più funzionali.

LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO

Incrementare la resilienza dei tessuti consolidati in ambito urbano è un obiettivo importante per garantire la sostenibilità, la capacità di adattamento e la qualità della vita delle comunità locali. I "tessuti consolidati" si riferiscono alle aree urbane già sviluppate e costruite, spesso caratterizzate



da infrastrutture, edifici e servizi esistenti. Aumentare la loro resilienza comporta rendere queste aree più in grado di affrontare e recuperare dalle sfide ambientali, sociali ed economiche. L'incremento della resilienza del costruito non può non passare da una pianificazione urbana resiliente che tenga in considerazione le minacce ambientali, dalla rigenerazione urbana promuovendo la riqualificazione degli edifici e l'utilizzo di spazi abbandonati, dall'innovazione delle infrastrutture e dotazioni rendendo le aree più resistenti agli shock e agli stress, dalla diversificazione economica dove un mix anche funzionale diversificato può ridurre il rischio economico in caso di crisi settoriali, dalla sicurezza sociale e dalla promozione della sostenibilità. - Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI** - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.
 - **AP1.1 – CENTRO URBANO:**
 - Riqualificare l'ex caserma militare in Via Nino Bixio
 - Riqualificare il sottopasso ciclo-pedonale di Via Sant'Alberto
 - Realizzare percorsi ciclabili verso Marina di Ravenna
 - Valorizzare le mura storiche con percorsi
 - **AP1.2 Mare, i Lidi**
 - Promuovere: una politica di cambi d'uso finalizzata a rimuovere motivi di degrado edilizio urbanistico
 - Incentivare la realizzazione di luoghi di aggregazione (piazze, parchi pubblici ecc)
 - Riqualificare e/o realizzare ex novo attrezzature sportive;
 - Potenziare la fruibilità ciclopedonale di collegamento tra i lidi;
 - Favorire la realizzazione di parcheggi scambiatori (Porto Corsini, Lido di Dante e Lido Adriano)
 - Riqualificare paesaggisticamente le aree naturalistiche
 - Attrezzare aree sosta camper
 - **AP1.3 Ravenna Sud**
 - Riqualificazione dell'ex area commerciale in fregio alla SS 16 agevolando un riuso dell'area
 - Rigenerazione dell'ex Scuola di San Bartolo
 - Riqualificazione dell'area pinetale Parco Naturale 1° maggio
 - Riqualificazione della Piazza di Fosso Ghiaia
- **AP2 LA DARSENA DI CITTA'**
 - **AP2.1** la Darsena torna a splendere in destra Candiano, – Procedere con la riqualificazione urbanistica dell'ambito in sintonia con le previsioni di POC già realizzate/convenzionate, stimolando il riuso del patrimonio industriale dismesso, incentivando insediamento di strutture dedicate al cohousing, al turismo ed alla ricettività, migliorando l'inserimento della Torre Zucchi con la riva del Candiano.
 - **AP2.2** La città dei Saperi in sx Candiano, – Incentivare le trasformazioni nella direzione di una riqualificazione finalizzata a mettere in valore la capacità della città nell'essere protagonista



dell'accoglienza dei talenti appartenenti ad ogni ambito: legati al mondo della formazione, della cultura, della scienza e del lavoro. Attraverso la realizzazione di un campus non solo universitario corredato di tutti servizi necessari (compresi studentati, attività commerciali, strutture dedicate al cohousing, al coworking, spazi aperti, spazi sportivi residenze destinate agli studenti ma anche ai lavoratori di ogni ambito) così da formare un ideale melting pot di pensieri.

- **AP3 TEMPO LIBERO E SPORT** - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate
- **AP4 SCUOLA SICURA** - Completare il programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, energetico e impiantistico
- **AP5 RILANCIARE I PROGRAMMI DI EDILIZIA SOCIALE ERS – ERP** - Sviluppare politiche e programmi di nuovo welfare urbano, per dare risposta alle domande abitative e di servizi sia della fascia sociale grigia, che quelle fragili e marginali che prevedano sia l'intervento pubblico diretto sia quello indiretto dal punto di vista finanziario e realizzativo (es. social housing, l'affordable housing ecc..)
- **AP6 LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETÀ** - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno
- **AP7 RIQUALIFICARE GLI EDIFICI ESISTENTI** – incentivare la riqualificazione sismica ed energetica degli edifici esistenti anche attraverso campagne di sensibilizzazione e la divulgazione di una cultura specifica inerente il risparmio energetico e i problemi di essere un territorio classificato sismico.
- **AP8 INCENTIVARE LA DIFFUSIONE DELLA CITTÀ DEI SAPERI** quale costellazione di luoghi della cultura diffusi sul territorio non solo in darsena

LS4_QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI

Qualificare il polo strategico dei servizi della città rappresenta un passo fondamentale verso un futuro più sostenibile e inclusivo.

La qualificazione e rigenerazione dei servizi urbani richiedono un approccio strategico che valorizzi i poli esistenti e integri nuovi poli tecnologici. Innanzitutto, è fondamentale analizzare i poli strategici già presenti nella città, come centri culturali, commerciali e di servizi, per potenziarne l'accessibilità e l'attrattività. Ciò può essere realizzato attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, migliorando la mobilità e creando percorsi pedonali e ciclabili che facilitino l'interconnessione tra i diversi poli.

Parallelamente, l'introduzione di nuovi poli tecnologici, come hub per l'innovazione e centri di coworking, può stimolare la crescita economica e attrarre talenti. Questi poli dovrebbero essere pianificati in aree strategiche, facilmente raggiungibili grazie a trasporti pubblici efficienti e infrastrutture moderne. È essenziale promuovere la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca per stimolare l'innovazione. L'instaurazione di incubatori e acceleratori di startup anche all'interno delle aree produttive può attrarre giovani imprenditori e talenti, facilitando la nascita di nuove idee e progetti. Questi hub di innovazione possono fungere da catalizzatori per la digitalizzazione e l'integrazione delle tecnologie avanzate, come l'Industria 4.0, che rendono i processi produttivi più agili e competitivi.



Inoltre, è importante integrare soluzioni smart city, come sistemi di monitoraggio del traffico e della qualità dell'aria, che possono migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere i servizi più reattivi alle esigenze della comunità. La creazione di spazi verdi e aree di socializzazione attorno ai poli strategici favorirà anche il benessere sociale e ambientale, contribuendo a una città più vivibile e resiliente.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 TRIBUNALE – OSPEDALE – POLO VIALE BERLINGUER (Comune, Questura, ARPAE, Istituti Scolastici Provinciali)** - Sviluppare politiche e programmi tesi alla valorizzazione del “Triangolo dei Servizi” migliorandone nel contempo l’accessibilità in relazione all’aumento di carico urbanistico indotto dalla definitiva localizzazione di parte degli uffici comunali e di ARPAE”
- **AP2 RIQUALIFICARE LE AREE DI SOSTA** – Rendere multifunzionali le dotazioni territoriali esistenti in relazione all’urgenza di fronteggiare l’aggressività della sempre più insistente formazione di isole di calore e dell’aumento del rischio alluvione
- **AP3 TECNOPOLI** - Favorire la creazione di Tecnopoli quali presidi territoriali dell’ecosistema dell’innovazione, luoghi di connessione potenziale tra interessi differenti che promuovono occasioni di rigenerazione urbana a partire dalla qualificazione del luogo stesso e collaborano alla valorizzazione complessiva del territorio

LS5_VALORIZZARE L’IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE

Per valorizzare l'identità di una città policentrica, che spesso è caratterizzata dalla presenza di diversi nuclei urbani o centri con caratteristiche e identità distintive, è importante adottare strategie di pianificazione urbana e di sviluppo che tengano conto di questa diversità e promuovano la coesione sociale e culturale tra i vari centri. Valorizzare l'identità di una città policentrica richiede una combinazione di risorse, pianificazione strategica e coinvolgimento attivo delle comunità locali. Questo può contribuire a creare una città più coesa, inclusiva e culturalmente ricca. In una città policentrica, ogni centro spesso possiede una sua identità unica e un patrimonio culturale distinto. Per valorizzarla, è fondamentale preservare e promuovere queste caratteristiche distintive. Questo può essere realizzato attraverso la conservazione di edifici storici, la creazione o la valorizzazione di musei e spazi dedicati alla storia o alla natura locale e la promozione di eventi culturali che celebrino la diversità culturale e storica dei vari centri. La creazione di spazi pubblici attrattivi è un altro elemento chiave. La progettazione di parchi ben curati, piazze animate, mercati vivaci e aree pedonali può invitare i residenti e i visitatori a esplorare la città e a partecipare alla vita sociale. Questi spazi diventano luoghi di incontro e scambio tra le diverse comunità dei centri. La promozione del commercio locale è essenziale per rafforzare l'identità di ciascun centro. Sostenere negozi e attività commerciali locali, promuovendo l'acquisto di prodotti locali, contribuisce non solo all'economia locale ma anche al senso di appartenenza dei residenti ai propri quartieri. Per facilitare lo spostamento tra i vari centri, è importante garantire collegamenti efficienti, come sistemi di trasporto pubblico ben sviluppati. Questo favorisce la mobilità e promuove lo scambio culturale tra le diverse aree della città. Il coinvolgimento attivo della comunità è fondamentale. Ascoltare le idee e le esigenze dei residenti e delle organizzazioni locali nella pianificazione e nella promozione della loro comunità può contribuire a creare progetti che rispettano l'identità di ciascun centro.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento derivanti direttamente dagli esiti del percorso partecipativo “Ravenna Partecipa l’Urbanistica generale” sono:



-
- **AP1 Sant'Alberto**
 - Qualificare area di accesso al traghetto
 - Valorizzare le Valli con percorsi natura (es. Boscoforte, ecc...)
 - Implementazione spazi dedicati alla socializzazione e per lo sport
 - Implementazione delle strutture per la fruizione del turismo en plein air (Area camper)
 - **AP2 Piangipane**
 - Riqualficazione ex Scuola Elementare Camerlona quale punto di aggregazione
 - Realizzare pista ciclabile di collegamento tra Piangipane - Santerno, Piangipane - Camerlona
 - Percorso ciclopedonale sull'argine del Lamone
 - **AP3 San Pietro in Vincoli**
 - Riqualficazione delle scuole ora in disuso stimolando accordi con i privati volti ad ottenere in contropartita spazi per attività di interesse pubblico – sociale.
 - Riqualficazione dell'ex biblioteca di Santo Stefano quale luogo per attività ludico - ricreative
 - Realizzazione di pista ciclabile in destra Ronco e sui vecchi percorsi storici (es. Via del Sale)
 - **AP4 Mezzano (Savarna – Conventello – Grattacoppa)**
 - Riqualficazione dell'ex Scuola Materna parrocchiale di Savarna
 - Riqualficazione dell'edificio di Via Basso a Mezzano
 - Rigenerazione dell'ambito del Teatro Italia
 - Potenziamento dell'area sportiva
 - **AP5 Castiglione**
 - Reintroduzione di alcuni servizi di base
 - Rrealizzare luoghi per la socializzazione
 - Valorizzazione del Parco di Palazzo Grossi
 - Realizzare un collegamento ciclabile San Zaccaria – Castiglione
 - Realizzare un collegamento ciclabile tra Mirabilandia e la Stazione FS di Savio
 - **AP6 Roncalceci**
 - Riqualficazione degli edifici scolastici abbandonati
 - Realizzazione di Parco Fluviale

OS_6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA

Il Comune di Ravenna si impegna a cogliere l'opportunità di trasformare la città nella capitale italiana dell'energia, del lavoro e del fare impresa. Questo ambizioso obiettivo si basa su una serie di linee guida strategiche che mirano a promuovere la sostenibilità, l'innovazione e la competitività nel contesto economico attuale. Un impegno collettivo che, con la partecipazione attiva della comunità, porterà a una Ravenna più prospera, sostenibile e innovativa.

LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE

Ravenna aspira a diventare un hub energetico di riferimento, puntando sulla transizione verso fonti di energia rinnovabile e sostenibile. La transizione energetica rappresenta un'opportunità fondamentale per promuovere lo sviluppo della città verso sistemi energetici più sostenibili ed efficienti. Questo implica la promozione di progetti innovativi che favoriscano l'uso di energie



alternative, come l'idrogeno, l'eolico, il solare, oltre alla creazione di infrastrutture per la distribuzione e l'efficienza energetica. Attraverso l'implementazione di tecnologie avanzate, come sistemi di accumulo e reti intelligenti, sarà possibile migliorare la resilienza e l'affidabilità dell'approvvigionamento energetico, riducendo al contempo le emissioni di CO2.

Inoltre, l'hub potrà servire come punto di riferimento per la ricerca e l'innovazione nel settore energetico, collaborando con università e i centri di ricerca per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie anche in collaborazione con l'esistente Tecnopolo. La creazione di spazi dedicati alla formazione e all'informazione permetterà di sensibilizzare la comunità sull'importanza dell'efficienza energetica e dell'uso responsabile delle risorse. Infine, l'integrazione di servizi di mobilità sostenibile, come le stazioni di ricarica per veicoli elettrici, arricchirà l'offerta dell'hub, rendendolo un elemento chiave per lo sviluppo urbano sostenibile.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 ENERGIA INTEGRATA**

- Progetto "Hub energetico Agnes Romagna 1&2", la produzione di idrogeno verde e di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Progetto di incremento del potenziale di rigassificazione nazionale "FSRU Ravenna"

- **AP2 RAVENNA LOW-CARBON** - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti

- **AP3 IL PORTO PRODUCE ENERGIA** - Promuovere il Porto quale terminal "Port Integrated Energy Producer"

- **AP4 COMUNITÀ ENERGETICHE** – incentiva l'attivazione delle comunità energetiche e di autoconsumo collettivo.

LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA

La rigenerazione delle aree produttive, sia industriali che artigianali, è cruciale per riportare queste zone al centro dell'attività economica e sociale, riconoscendole come il cuore pulsante della manifattura. Queste aree, storicamente dedicate alla produzione, hanno bisogno di un rinnovamento che non solo valorizzi il patrimonio esistente, ma che integri anche le nuove dinamiche del mercato e le esigenze della comunità.

In primo luogo, è fondamentale implementare una strategia di riqualificazione che preveda la ristrutturazione degli edifici e delle infrastrutture esistenti, trasformandoli in spazi moderni e funzionali. Questo processo può includere l'adozione di pratiche di sostenibilità, come l'efficienza energetica, l'uso di fonti di energia rinnovabile, la gestione sostenibile dei rifiuti, la realizzazione di sistemi di laminazione progettati secondo criteri NBS, che aiutano a creare un ambiente produttivo più ecologico non solo riducendo l'impatto ambientale, ma migliorando anche la qualità della vita per i lavoratori e per i residenti circostanti.

Infine, l'integrazione di soluzioni per la mobilità sostenibile è un aspetto chiave della rigenerazione. L'implementazione di mezzi di trasporto eco-compatibili, come biciclette e veicoli elettrici, insieme a un sistema di trasporto pubblico efficiente, rende queste aree più accessibili e attraenti per i lavoratori e i visitatori.

In sintesi, la rigenerazione delle aree produttive richiede un approccio integrato che unisca sostenibilità, innovazione e comunità. Solo così si potrà ripristinare il loro ruolo centrale nella



manifattura, contribuendo a una crescita economica duratura e a un miglioramento della qualità della vita urbana.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 PRODURRE SOSTENIBILE** - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive
- **AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE** - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale
- **AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI** - Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d'uso compatibili e premialità incentivanti l'eco-compatibilità e la delocalizzazione dell'intervento proposto

LS3_VALORIZZARE, SPERIMENTARE E RINNOVARE LA RETE COMMERCIALE

La rete commerciale svolge un ruolo cruciale nell'economia locale della città di Ravenna, fungendo da punto di incontro tra produttori, consumatori e servizi. Valorizzare questo network significa non solo sostenere le attività esistenti, ma anche creare un ambiente fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

Sperimentare è essenziale in un contesto commerciale in continua evoluzione. Le aziende devono essere pronte a testare nuovi modelli di business, come il commercio ibrido che combina vendite fisiche e online, o a esplorare esperienze immersive per i clienti.

Ravenna deve puntare sulla valorizzazione della propria rete commerciale, promuovendo prodotti locali e artigianali attraverso iniziative che coinvolgono i commercianti e la comunità. Innovare il commercio, anche attraverso piattaforme digitali e strategie di marketing moderne, contribuirà a rendere la città un polo attrattivo per visitatori e residenti, sostenendo l'economia locale.

L'introduzione di tecnologie innovative, come realtà aumentata e intelligenza artificiale, può migliorare l'interazione con i clienti e ottimizzare i processi di acquisto. Lo strumento urbanistico deve permettere alle aziende di potersi evolvere.

Rinnovare la rete commerciale significa adattarsi alle nuove tendenze e alle esigenze dei consumatori. Questo può comportare la creazione di spazi commerciali più sostenibili, l'integrazione di pratiche etiche e responsabili e l'adozione di tecnologie per migliorare l'efficienza operativa. La rigenerazione degli spazi urbani, con l'inclusione di aree verdi e spazi di socializzazione, può rendere le zone commerciali più attrattive e vivibili.

Inoltre, è fondamentale promuovere una cultura della sostenibilità che incoraggi pratiche di consumo responsabile e l'uso di prodotti locali. Le campagne di sensibilizzazione possono educare i consumatori sull'importanza di sostenere le imprese locali, contribuendo così a una rete commerciale più robusta e resiliente.

In conclusione, valorizzare, sperimentare e rinnovare la rete commerciale non è solo una necessità, ma una strategia vincente per costruire comunità più forti e dinamiche. Le imprese che abbracciano il cambiamento e si adattano alle nuove realtà non solo sopravvivono, ma prosperano, contribuendo così alla vitalità economica e sociale del territorio.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 IL COMMERCIO DI QUALITÀ** - Agevolare le trasformazioni che propongono interventi finalizzati ad un offerta commerciale di qualità
- **AP2 GLI ASSI COMMERCIALI** - Mantenimento prioritario degli assi commerciali più significativi introducendo premialità operative che privilegino la vendita al dettaglio negli esercizi di vicinato



- **AP3 IL COMMERCIO IN CENTRO STORICO** - Adozione di politiche agevolanti i cambi d'uso verso attività commerciali di vicinato nel centro storico
- **AP4 L'IMMAGINE DISTINTIVA DEL COMMERCIO IN CENTRO STORICO** Realizzare un progetto di arredo unitario al fine di poter sviluppare un'immagine coordinata e distintiva

LS4_IMPLEMENTARE ZLS MEDIANTE LA LOGISTICA GREEN

Questo lineamento strategico rappresenta un passo significativo verso l'ottimizzazione delle operazioni logistiche, contribuendo a una maggiore efficienza e sostenibilità nel settore della distribuzione. Le ZLS sono aree designate in cui le normative e le procedure burocratiche sono semplificate, facilitando le operazioni di carico, scarico e stoccaggio delle merci. Integrando pratiche di logistica green, queste zone possono diventare modelli di innovazione e sostenibilità, rispondendo alle sfide contemporanee legate all'inquinamento e alla congestione urbana. Le ZLS offrono numerosi vantaggi, tra cui la riduzione dei tempi di attesa e dei costi operativi per le aziende coinvolte nella distribuzione delle merci. La semplificazione delle procedure burocratiche consente una gestione più fluida delle operazioni, migliorando così la competitività delle imprese. Inoltre, la concentrazione delle attività logistiche in aree specifiche facilita una pianificazione più efficiente dei trasporti e l'ottimizzazione delle rotte, contribuendo a una riduzione del traffico e delle emissioni di CO2.

Integrare la logistica green nelle ZLS è fondamentale per garantire un impatto ambientale ridotto. Ciò può includere l'adozione di veicoli elettrici o ibridi per il trasporto delle merci, l'implementazione di pratiche di carico ottimizzato per ridurre il numero di viaggi e la promozione di soluzioni di imballaggio sostenibili. Inoltre, l'uso di tecnologie intelligenti, come sistemi di monitoraggio delle emissioni e software di gestione della supply chain, può migliorare ulteriormente l'efficienza operativa e la sostenibilità delle attività logistiche.

Per massimizzare i benefici delle ZLS, è essenziale investire in infrastrutture sostenibili. Ciò può includere la creazione di punti di ricarica per veicoli elettrici, l'installazione di pannelli solari per produrre energia rinnovabile e la realizzazione di sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti. Creare spazi verdi all'interno delle ZLS non solo migliora l'estetica dell'area, ma contribuisce anche a migliorare la qualità dell'aria e il benessere dei lavoratori.

L'implementazione efficace delle ZLS richiede una stretta collaborazione tra enti pubblici e privati. Inoltre, è fondamentale promuovere la formazione e la sensibilizzazione delle imprese sui benefici della logistica green, incoraggiando l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili.

In sintesi, l'implementazione delle Zone a Logistica Semplificata mediante pratiche di logistica green rappresenta un'opportunità strategica per migliorare l'efficienza operativa delle imprese e ridurre l'impatto ambientale delle attività logistiche. Investire in queste aree non solo contribuisce a una crescita economica sostenibile, ma promuove anche un modello di sviluppo che mette al centro la salute del pianeta e il benessere delle comunità. Le ZLS possono diventare esempi di come un approccio integrato alla logistica possa generare benefici tangibili per l'economia e l'ambiente.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 LA LOGISTICA E L'HUB** - Attuare lo sviluppo della logistica in coerenza con le previsioni nel progetto dell'"Hub portuale" e della ZLS
- **AP2 LA LOGISTICA ECO – COMPATIBILE**
 - Agevolare l'insediamento della logistica laddove le aree oggetto di trasformazione siano servite dalla rete ferroviaria



-
- Premiare la logistica che impiega mezzi a combustibili ad impatto quasi zero
 - Favorire l'insediamento della logistica in ambiti con terreni già compromessi

LS5_INNOVARE LE IMPRESE

Per posizionare Ravenna come capitale dell'impresa, è necessario incentivare l'innovazione tra le aziende locali. Innovare le imprese da un punto di vista urbanistico significa favorire la possibilità di ripensare gli spazi e le strutture in cui le imprese operano, richiede una visione integrata che consideri non solo l'efficienza operativa, ma anche l'impatto sociale e ambientale. L'obiettivo è non solo quello di ottimizzare la produttività, ma anche quelli di migliorare l'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale e la qualità della vita, dei lavoratori e delle comunità circostanti. Adottando un approccio sostenibile e inclusivo non solo si aiutano le imprese a prosperare, ma si contribuisce anche a un futuro urbano più resiliente e vivibile.

Le azioni specifiche relative a questo lineamento sono:

- **AP1 RETI DIGITALI** - Potenziare le reti digitali per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità
- **AP2 INNOVAZIONE TECNOLOGICA** - Sostegno alle imprese impegnate in ecoinnovazioni, automazione e in ricerca e sviluppo ad alta specializzazione, che stimolino l'attrattività per i talenti.
- **AP3 BENESSERE LAVORATIVO** - Sostegno alle imprese che si impegnano a migliorare il benessere lavorativo creando ambienti sempre più sicuri, confortevoli ed accoglienti.



RELAZIONI TRA SFIDE – MICROSFIDE - OBIETTIVI SOVRAORDINATI - OBIETTIVI DI PUG

3 SFIDE DI PIANO		
SFIDA 1: <u>NEUTRALITÀ CLIMATICA</u>	SFIDA 2: <u>INCLUSIVITÀ E OSPITALITÀ'</u>	SFIDA 3: <u>ATTRATTIVITÀ IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE</u>
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
  	  	  
  	   	 
La Sostenibilità urbana attraverso l'approccio Nexus*		
LE MICROSFIDE		
<u>Resilienza climatica</u> <u>Cibo e agricoltura</u> <u>Ambiente e salute</u>	<u>Qualità della vita</u> <u>Accoglienza e offerta culturale formativa</u> <u>Abitare sostenibile</u>	<u>Imprese e infrastrutture</u> <u>Uso e produzione di Energia</u>
OBIETTIVI E RELATIVI LINEAMENTI STRATEGICI DEL PUG COLLEGATI ALLE MICROSFIDE		
<u>OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE</u> LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO) LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE	<u>OS 4. RAVENNA CITTA' MOSAICO: TURISMO-CULTURA-NATURA</u> LS1_PROMUOVERE IL BINOMIO NATURA&CULTURA LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO	<u>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</u> LS1_PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE LS2_POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITÀ LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA



<p>SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO LS5_QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN</p>		
<p><u>OS 2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</u></p> <p>LS1_QUALIFICARE IL COSTRUITO SPARSO LS3_IMPLIMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITÀ NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE LS5_SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE</p>	<p><u>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</u></p> <p>LS1_COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI LS2_RIGENERARE LA CITTÀ IDENTITARIA LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO LS4_QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI LS5_VALORIZZARE L'IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE</p>	<p><u>OS 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA</u></p> <p>LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA LS3_VALORIZZARE, SPERIMENTARE E RINNOVARE LA RETE COMMERCIALE LS4_IMPLIMENTARE ZLS MEDIANTE LA LOGISTICA GREEN LS5_INNOVARE LE IMPRESE</p>

SF1: NEUTRALITÀ CLIMATICA

Il Comune di Ravenna si impegna a perseguire la sfida della Neutralità Climatica, un obiettivo cruciale per garantire un futuro sostenibile e resiliente per la nostra comunità. Questa sfida si articola in tre microsfele fondamentali: RESILIENZA CLIMATICA, CIBO E AGRICOLTURA, AMBIENTE E SALUTE. Attraverso questi ambiti, intendiamo costruire una Ravenna che sia non solo green, ma anche resiliente, adattiva e antifragile. La sfida della neutralità climatica è fondamentale per affrontare il cambiamento climatico e mitigarne gli effetti negativi. Per raggiungerla sono necessarie azioni coordinate a livello globale, nazionale e locale. Partendo al livello locale il raggiungimento della sfida secondo noi implica l'adozione di strategie integrate attraverso un approccio olistico, che valorizza la relazione tra ambiente, comunità e sviluppo sostenibile.

La realizzazione della neutralità climatica richiede un ripensamento delle strutture urbane, incentivando la transizione verso un modello di sviluppo che privilegia fonti di energia rinnovabile e promuove l'efficienza energetica negli edifici. È fondamentale investire in infrastrutture verdi, come cintura e corona verde, che non solo contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, ma fungono anche da spazi buffer tra città dell'abitare, quella della produzione e il mondo agricolo.

Inoltre, un aspetto chiave è la promozione di sistemi alimentari sostenibili, che supportano l'agricoltura locale e riducono la dipendenza da forniture esterne, contribuendo così a un minor impatto ambientale. La valorizzazione delle produzioni locali e il rafforzamento della filiera corta e biologica possono incentivare comportamenti di consumo responsabili e consapevoli.

La salute ambientale gioca un ruolo cruciale nella costruzione di una società resiliente, in cui la qualità della vita è al centro delle politiche urbanistiche. Garantire un ambiente salubre significa non solo ridurre l'inquinamento, ma anche creare spazi pubblici accessibili e stimolanti che incoraggiano l'attività fisica e le interazioni sociali.

In questo contesto, la collaborazione tra amministrazioni, cittadini e stakeholders diventa essenziale per attuare le misure necessarie e monitorare i progressi verso la neutralità climatica.



Solo attraverso un impegno condiviso e sostenuto sarà possibile affrontare le sfide ambientali e costruire un futuro urbano in equilibrio con il nostro ecosistema, dove la resilienza e la sostenibilità diventano i pilastri di una società prospera e inclusiva.

MICROSFIDA SF1.1 – Resilienza Climatica

Nel contesto della pianificazione urbanistica, la resilienza climatica è un principio cardine. Le politiche urbanistiche delineate nel PUG come strategie includono:

Pianificazione di una Ravenna più Green, attraverso l'implementazione di un sistema di infrastrutture verdi che integrino parchi e giardini come elementi di verde interstiziale, la cintura verde e la corona agro forestale quale suo naturale ispessimento e l'Arco Verde come elementi di infrastrutture verdi e che costituiscono anche corridoi ecologici per mitigare gli effetti delle isole di calore e migliorare la gestione delle acque meteoriche. Anche le Strategie di Adattamento sono parte delle azioni di piano e prevedono interventi di adeguamento delle strutture esistenti e l'integrazione di tecnologie smart per la gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche.

Pianificazione di una Ravenna città dell'agricoltura, attraverso la sua ricca tradizione agricola e il contesto paesaggistico unico, la sostenibilità nelle produzioni agricole identitarie diventa un valore fondamentale. Questa visione si traduce in un impegno concreto per la valorizzazione delle pratiche agricole che non solo rispettano l'ambiente, ma celebrano anche le identità culturali e gastronomiche del territorio che si vogliono incentivare con le azioni di PUG. Le produzioni agricole locali, come l'ortofrutta, i cereali e i prodotti tipici, rappresentano non solo un patrimonio da preservare, ma anche un'opportunità per promuovere un'economia circolare e sostenibile. Il paesaggio forestale agrario di Ravenna, caratterizzato da filari di alberi, boschi e aree verdi, è un elemento chiave per la promozione della biodiversità e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, va quindi tutelato e incentivato attraverso azioni specifiche. Queste aree non solo offrono habitat essenziali per la fauna locale, ma costituiscono anche spazi di grande valore estetico e ricreativo per i cittadini e i visitatori. La gestione sostenibile di questi paesaggi rappresenta un'opportunità per sviluppare pratiche agroforestali nella corona verde, che integrano produzione agricola e conservazione ambientale. In questo scenario, il turismo diffuso slow emerge come un approccio strategico per valorizzare il territorio e le sue peculiarità. Promuovere un turismo che enfatizza la scoperta lenta e consapevole del paesaggio, delle tradizioni agricole e delle comunità locali permette di creare esperienze autentiche e significative. Percorsi di trekking, cicloturismo e iniziative enogastronomiche possono incentivare la visita delle aree rurali, contribuendo così a un modello di sviluppo economico che beneficia le comunità locali e preserva le risorse naturali. Ravenna, quindi, non è solo una città da esplorare, ma un laboratorio di sostenibilità e innovazione agricola, dove il rispetto per l'ambiente e la valorizzazione delle tradizioni locali si intrecciano per costruire un futuro più sostenibile e inclusivo. Investire nella sostenibilità delle produzioni agricole, nella valorizzazione del paesaggio e nel turismo slow significa mettere in atto scelte consapevoli che rispondono alle sfide contemporanee e celebrano la ricchezza del patrimonio culturale e naturale di Ravenna.

MICROSFIDA SF1.2 - Cibo e Agricoltura



La microsfida di cibo e agricoltura rappresenta un'opportunità cruciale per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna. In un contesto in cui il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più urgenti, è fondamentale ripensare il sistema alimentare e le pratiche agricole in modo da ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Il PUG di Ravenna integra strategie di agricoltura sostenibile che non solo mirano a diminuire le emissioni di gas serra, ma valorizzano anche le produzioni locali e identitarie. La promozione di tecniche agricole ecologiche, come l'agricoltura biologica e le pratiche di agricoltura di precisione, può contribuire a migliorare la salute del suolo, ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, e incrementare la biodiversità. Queste tecniche non solo aiutano a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, ma promuovono anche la resilienza delle comunità agricole locali.

Inoltre, la valorizzazione delle filiere corte e del consumo locale è essenziale per ridurre l'impatto ambientale legato al trasporto degli alimenti. Incentivare mercati di prossimità e iniziative di agricoltura urbana permette di accorciare le distanze tra produttori e consumatori, sostenendo al contempo l'economia locale e promuovendo stili di vita più sostenibili.

La gestione sostenibile delle risorse idriche è un altro elemento cruciale per affrontare la sfida della neutralità climatica. Investire in sistemi di irrigazione efficienti e pratiche di raccolta dell'acqua piovana non solo migliora l'efficienza delle produzioni agricole, ma contribuisce anche alla conservazione delle risorse idriche, un aspetto sempre più critico in un contesto di cambiamenti climatici.

Infine, la promozione di un turismo sostenibile legato all'agricoltura può favorire una maggiore consapevolezza delle questioni ambientali e alimentari, incoraggiando i visitatori a scoprire e apprezzare le pratiche agricole locali. Questo approccio non solo supporta l'economia rurale, ma crea anche opportunità di educazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e della neutralità climatica.

In sintesi, la microsfida di cibo e agricoltura nel PUG di Ravenna rappresenta un elemento strategico per affrontare le sfide della neutralità climatica. Attraverso un approccio integrato che valorizza le produzioni locali, promuove pratiche agricole sostenibili e incoraggia il consumo responsabile, Ravenna può diventare un esempio di come la pianificazione urbana possa contribuire a costruire un futuro più sostenibile e resiliente.

MICROSFIDA SF1.3 – Ambiente e Salute

La microsfida ambiente e salute si configura come un elemento fondamentale per affrontare la sfida della neutralità climatica nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna. La connessione tra ambiente e salute è sempre più riconosciuta come cruciale per garantire il benessere delle comunità e la sostenibilità degli ecosistemi. Pertanto, è essenziale prevedere strategie che promuovano un ambiente sano e al contempo contribuiscano a ridurre le emissioni di gas serra.

Un aspetto chiave di questa microsfida è la promozione della qualità dell'aria. In un contesto urbano, le emissioni di inquinanti atmosferici possono avere effetti diretti sulla salute pubblica, contribuendo a malattie respiratorie e cardiovascolari. Implementare misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico, come l'incentivazione della mobilità sostenibile, l'espansione delle aree pedonali e ciclabili, e l'adozione di veicoli elettrici, è fondamentale per migliorare la qualità dell'aria e, di conseguenza, la salute dei cittadini.



In parallelo, la pianificazione di spazi verdi e aree naturali all'interno del tessuto urbano rappresenta un'altra strategia efficace. Gli spazi verdi non solo offrono benefici estetici, ma sono anche fondamentali per il miglioramento della qualità della vita. Esse fungono da polmoni verdi, contribuiscono a ridurre le isole di calore, e offrono spazi per attività fisiche e sociali, che sono essenziali per il benessere psicofisico delle persone. La creazione e la manutenzione di parchi, giardini e orti urbani possono incentivare stili di vita più attivi e sani.

Un altro aspetto importante riguarda la gestione sostenibile delle risorse idriche. Implementare sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, insieme a pratiche di irrigazione efficienti, non solo contribuisce alla conservazione delle risorse idriche, ma garantisce anche la disponibilità di acqua di qualità per la comunità. La qualità dell'acqua è direttamente collegata alla salute pubblica, e strategie efficaci in questo ambito possono ridurre il rischio di malattie legate all'acqua. È inoltre importante per il futuro pensare in maniera lungimirante e ipotizzare già possibilità di reperire acqua potabile anche dal mare.

Infine, la collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini è essenziale per realizzare questa microfida. Coinvolgere la comunità nella pianificazione e nella gestione delle risorse ambientali favorisce un senso di appartenenza e responsabilità condivisa, elementi fondamentali per costruire un ambiente sano e sostenibile.

In sintesi, la microfida ambiente e salute nel PUG di Ravenna rappresenta un'opportunità per promuovere la qualità della vita e raggiungere la neutralità climatica. Attraverso politiche integrate che considerano la salute pubblica, la qualità dell'ambiente e la partecipazione attiva della comunità, Ravenna può diventare un modello di sviluppo urbano sostenibile e resiliente.

In conclusione per questa sfida, il PUG del Comune di Ravenna si propone come un modello di pianificazione urbanistica orientato alla sostenibilità e alla resilienza, in grado di affrontare le sfide del cambiamento climatico e di promuovere un ambiente urbano che favorisca la salute e il benessere dei cittadini. La sinergia tra politiche urbanistiche, agricoltura sostenibile e salute ambientale rappresenta la chiave per costruire un futuro resiliente, in cui la comunità possa prosperare in un contesto di equilibrio ecologico e sociale. È essenziale un approccio collaborativo, coinvolgendo cittadini e stakeholders, per garantire l'efficacia delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

La Sfida "Neutralità Climatica" all'interno del PUG è declinata attraverso le azioni relative agli obiettivi strategici OS.1 e Os.2 e schematizzata ideologicamente nella tavola della strategia SQ03a - Sfida 1 - NEUTRALITÀ CLIMATICA declinata anch'essa secondo i 2 Obiettivi Strategici predominanti (OS.1 e Os.2) e le relative Azioni progettuali. Va detto che non tutte le Azioni progettuali della strategia trovano una specifica rappresentazione cartografica nella tavola, ma il fatto che siano azioni immateriali non le esclude dall'essere comunque parte integrante delle scelte di piano finalizzate al raggiungimento della sfida.

Nella tabella seguente sono individuabili nel dettaglio gli obiettivi, i lineamenti e le azioni che soddisfano specificamente le singole microfide che si collegano alla Sfida 1.



NEXUS*	OBIETTIVO DI PIANO	LINEAMENTO STRATEGICO	AZIONE
Resilienza climatica	<p>OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE</p>	<p>LS1_ REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTA' (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)</p>	<p>AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI - Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu</p>
			<p>AP2 LA CITTA' E PARCHI URBANI - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'uso dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS perseguendo l'obiettivo della regola 3 – 30 – 300. Il 30 per cento di ogni quartiere (e non solo di tutta la città) deve essere verde, nessuno deve vivere a più di 300 metri da un parco, da ogni finestra si dovrebbero vedere almeno tre alberi.</p>
			<p>AP3 IL MICROCLIMA URBANO - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi</p>
			<p>AP4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE – Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.</p>
			<p>AP5 IL VERDE INTERSTIZIALE - Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate</p>
			<p>AP6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE – Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano</p>
			<p>AP7 ALLEGGERIAMO IL CARICO – Prevedere premialità finalizzate alla delocalizzazione del carico urbanistico secondo i principi del consumo di suolo a saldo 0 prevedendo la desigillazione dei suoli volti alla creazione di vuoti urbani da destinare a rete ecologica urbana.</p>
			<p>AP8 RIPRISTINARE LA NATURA – Favorire ed incentivare misure per il ripristino delle terre emerse e degli ecosistemi marini per non contribuire alla perdita della biodiversità ed affrontare il cambiamento climatico secondo quanto indicato dal Nature Restoration Law.</p>
		<p>LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTA', AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTA'</p>	<p>AP1 ARENILE e TESSUTI LIMITROFI:</p>
			<p>AP2 LE PIALLASSE - Salvaguardare e qualificare paesaggisticamente ed ecologicamente le Piallasse Baiona e Piomboni e gli specchi lacustri e ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide</p>
			<p>AP3 LA RICONNESSIONE BOSCHIVA - Potenziare e migliorare la struttura e la fisionomia delle aree boscate, riconnettere le pinete storiche e ricostituire quelle danneggiate</p>
			<p>AP4 I PAESAGGI D'ACQUA – Riquilibrare paesaggisticamente le foci di fiumi e torrenti</p>
			<p>AP5 CONNETTERE LA CITTA' LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA - Ricostituire, potenziare e valorizzare il sistema di connessioni eco-paesaggistiche e ciclopedonali, parallele e trasversali alla costa, tra arenili, sistemi dunali, arginature fluviali, zone umide, piallasse e specchi d'acqua, pinete e altre aree boscate e arbustive</p>



		<p>LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI</p>	<p>AP1 I PARCHI FLUVIALI - Costruire un processo di formazione dei parchi fluviali attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di contratti di fiume in via di formazione qualificando il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque</p> <p>AP2 LA LAMINAZIONE - Promuovere la costituzione di fasce o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione</p> <p>AP3 LA QUALITA' DELLE ACQUE - Prevedere sistemi lineari e/o sequenze di sistemi puntuali di fitodepurazione per contribuire al miglioramento della qualità delle acque</p>
		<p>LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO</p>	<p>AP1 PERMEABILITÀ - Incrementare la permeabilità, la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi aperti pubblici e privati</p> <p>AP2 RITENZIONE DELL'ACQUA - Rendere più efficiente il sistema delle reti di stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private, in rapporto ai cambiamenti climatici, a partire dalle condizioni di maggiore inadeguatezza tecnologica anche interagendo con la riorganizzazione delle reti pubbliche</p> <p>AP3 UTILIZZO DELL'ACQUA MARINA – Prevedere la possibilità di utilizzare l'acqua marina attraverso il processo di dissalazione, come fonte di acqua per l'irrigazione in agricoltura e/o per gli usi domestici nonchè potabile, in caso di siccità.</p>
		<p>LS5_QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN</p>	<p>AP1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTA' - Innovare il funzionamento del ciclo delle acque attraverso una politica integrata di riciclo alla scala edilizia e urbana</p> <p>AP2 IL RUNOFF URBANO - Qualificare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano con particolare attenzione al runoff urbano</p> <p>AP3 RINATURARE I CORSI D'ACQUA - Attivare processi di riqualificazione ecologico-ambientale della rete dei fiumi, torrenti e canali, incluso il Canale Candiano e la Darsena di città, ai fini del miglioramento della qualità delle acque, anche prevedendo la rinaturazione dei canali impropriamente tombati</p> <p>AP4 RIFIUTI Innovare il ciclo dei rifiuti alla scala delle parti urbane e dei trattamento finale</p> <p>AP5 RAVENNA CIRCOLARE Creare le condizioni normative, finanziarie e decisionali multilivello per politiche di sviluppo locale sostenibile fondate sull'economia circolare</p>
<p><u>OS. 2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</u></p>		<p>LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE</p> <p>LS5_SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA</p>	<p>AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale</p> <p>AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero</p> <p>AP4 L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti della "Grande Corona Verde"</p> <p>AP4 CONVERTIRE USI AGRICOLI - Riconvertire gli usi agricoli dei suoli interessati da fenomeni di ingressione marina/salinizzazione verso usi</p>



		COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE	agricoli compatibili e/o forestazioni produttive, anche attraverso forme sostenibili di utilizzo pubblico
OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE	LS1_ PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE		AP1 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ AL PORTO
			AP2 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DALLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE
	LS2_ POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO		AP1 Efficientare la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T. (Accordi con FS)
			AP2 Qualificare l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)
			AP3 Qualificare l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna riducendo tempi di viaggio e aumentando sicurezza, attraverso la soppressione di n. 3 passaggi a livello
	LS3_ ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITÀ LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE		AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS
	LS4_ RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA		AP1 STRADE URBANE: Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti
			AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.
			AP3 AREE DI SOSTA Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.
			AP4 MOBILITÀ SOSTENIBILE Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili, tra i quali anche il trasporto pubblico locale.
OS 4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA	LS2_ DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA		AP5 RAVENNA CITTÀ EN PLEIN AIR - Ammodernare e incentivare la "Ravenna Città turistica en plein air" stimolando l'insediamento della tipologia glamping
			AP6 LA SPIAGGIA AL NATURALE- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia
OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI	LS3_ LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO		AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.
			AP2 LA DARSENA DI CITTÀ'
			AP7 RIQUALIFICARE GLI EDIFICI ESISTENTI – incentivare la



			riqualificazione sismica ed energetica degli edifici esistenti anche attraverso campagne di sensibilizzazione e la divulgazione di una cultura specifica inerente il risparmio energetico e i problemi di essere un territorio classificato sismico.
		LS5_VALORIZZARE L'IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE	Tutti gli AP
	OS 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA	LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE	AP1 ENERGIA INTEGRATA - Progetto "Hub energetico Agnes Romagna 1&2", la produzione di idrogeno verde e di energia elettrica da fonti rinnovabili - Progetto di incremento del potenziale di rigassificazione nazionale "FSRU Ravenna"
AP2 RAVENNA LOW-CARBON - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti			
AP3 IL PORTO PRODUCE ENERGIA - Promuovere il Porto quale terminal "Port Integrated Energy Producer"			
		LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA	AP1 PRODURRE SOSTENIBILE - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive
AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale			
AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI - Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d'uso compatibili e premialità incentivanti l'eco-compatibilità e la delocalizzazione dell'intervento proposto			
	LS4_IMPLEMENTARE ZLS MEDIANTE LA LOGISTICA GREEN	AP1 LA LOGISTICA E L'HUB - Attuare lo sviluppo della logistica in coerenza con le previsioni nel progetto dell'"Hub portuale" e della ZLS	
		AP2 LA LOGISTICA ECO - COMPATIBILE	
Cibo e agricoltura	OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE	LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	AP1 I PARCHI FLUVIALI - Costruire un processo di formazione dei parchi fluviali attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di contratti di fiume in via di formazione qualificando il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque
			AP2 LA LAMINAZIONE - Promuovere la costituzione di fasce o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione
			AP3 LA QUALITÀ DELLE ACQUE - Prevedere sistemi lineari e/o sequenze di sistemi puntuali di fitodepurazione per contribuire al miglioramento della qualità delle acque
		LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO	AP3 UTILIZZO DELL'ACQUA MARINA – Prevedere la possibilità di utilizzare l'acqua marina attraverso il processo di dissalazione, come fonte di acqua per l'irrigazione in agricoltura e/o per gli usi domestici nonché potabile, in caso di siccità.
	OS 2. RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE	LS2_VALORIZZARE IL PAESAGGIO FORESTALE E AGRARIO	AP1 ELIMINARE IL DISMESSO - Rimuovere i detrattori del paesaggio rurale favorendone la loro ubicazione all'interno del TU AP2 RIGENERARE LE CORTI AZIENDALI Qualificare le corti rurali mediante interventi finalizzati alla riorganizzazione delle medesime a salvaguardia del paesaggio



			<p>AP3 MITIGARE IL NON COMPATIBILE IN USO - Prevedere idonee fasce di mitigazione rispetto a corpi incongrui in occasione di interventi edilizi più consistenti rispetto alla manutenzione straordinaria</p>
			<p>AP4 VALORIZZARE E RIPRISTINARE I SEGNI STRUTTURANTI DEL PAESAGGIO RURALE – Prevedere premialità finalizzate al ripristino/realizzazione dei segni strutturanti il paesaggio agrario romagnolo tipico di inizio 900</p>
		<p>LS3_IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AP1 SVILUPPARE OSPITALITA' DIFFUSA - Ammettere l'ospitalità diffusa sostenibile in ambito rurale quale integrazione del reddito rurale con particolare riferimento ai tessuti a forte connotazione paesaggistica • AP2 PROMUOVERE TURISMO EN PLEIN AIR - Consentire gli insediamenti di strutture turistiche en plein air • AP3 LA RETE DELLE CICLOVIE - Implementare la rete di ciclovie del forese quale tessuto connettivo tra le frazioni e le eccellenze paesaggistiche e delle relative strutture di supporto necessarie (bike hotel, ecc...)
		<p>LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AP1 PRODURRE TIPICO - Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera, connotanti storicamente il paesaggio rurale, ivi compresa quella sementiera e foraggera <p>AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero <p>AP4 L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti della "Grande Corona Verde"</p>
		<p>LS5_SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • AP1 L'AGRICOLTURA DEL PARCO - Incentivare la produzione agricola eco-compatibile sperimentando sistemi agricoli integrati nelle aree ricomprese nel piano di stazione • AP2 L'AGRICOLTURA SI DELOCALIZZA - Promuovere politiche finalizzate ad agevolare le aziende che si fanno parte diligente disponibili ad abbandonare la coltivazione dei terreni limitrofi ai margini del Parco consentendone una normale rinaturalizzazione • AP3 L'AGRICOLTURA ATTENTA- Qualificare le aree agricole di tutela in prossimità delle aree naturali protette di rinaturazione e archeologiche attraverso progetti integrati di paesaggio
	<p><u>OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE</u></p>	<p>LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTA' (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)</p>	<p>AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI - Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu</p> <p>AP2 LA CITTA' E PARCHI URBANI - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'utilizzo dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS perseguendo l'obiettivo della regola 3 – 30 – 300. Il 30 per cento di ogni quartiere (e non solo di tutta la città) deve essere verde, nessuno deve vivere a più di 300 metri da un parco, da ogni finestra si dovrebbero vedere almeno tre alberi.</p>



Ambiente e salute			AP3 IL MICROCLIMA URBANO - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi
		LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	AP2 LA LAMINAZIONE - Promuovere la costituzione di fasce o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione
		LS5_QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN	AP1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTA' - Innovare il funzionamento del ciclo delle acque attraverso una politica integrata di riciclo alla scala edilizia e urbana
			AP2 IL RUNOFF URBANO - Qualificare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano con particolare attenzione al runoff urbano
			AP3 RINATURARE I CORSI D'ACQUA - Attivare processi di riqualificazione ecologico-ambientale della rete dei fiumi, torrenti e canali, incluso il Canale Candiano e la Darsena di città, ai fini del miglioramento della qualità delle acque, anche prevedendo la rinaturazione dei canali impropriamente tombati
			AP4 RIFIUTI Innovare il ciclo dei rifiuti alla scala delle parti urbane e dei trattamento finale
			AP5 RAVENNA CIRCOLARE Creare le condizioni normative, finanziarie e decisionali multilivello per politiche di sviluppo locale sostenibile fondate sull'economia circolare
		LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO	AP1 LA PERMEABILITÀ - Incrementare la permeabilità, la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi aperti pubblici e privati
			AP2 TRATTENERE L'ACQUA - Rendere più efficiente il sistema delle reti di stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private, in rapporto ai cambiamenti climatici, a partire dalle condizioni di maggiore inadeguatezza tecnologica anche interagendo con la riorganizzazione delle reti pubbliche
			AP3 UTILIZZO DELL'ACQUA MARINA – Prevedere la possibilità di utilizzare l'acqua marina attraverso il processo di dissalazione, come fonte di acqua per l'irrigazione in agricoltura e/o per gli usi domestici nonché potabile, in caso di siccità.
	OS 2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE	LS3_IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW	AP2 PROMUOVERE TURISMO EN PLEIN AIR - Consentire gli insediamenti di strutture turistiche en plein air
			AP3 LA RETE DELLE CICLOVIE - Implementare la rete di ciclovie del forese quale tessuto connettivo tra le frazioni e le eccellenze paesaggistiche e delle relative strutture di supporto necessarie (bike hotel, ecc...)
	LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE		AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale
			AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia



			<p>circolare della "filiera del cibo" a km zero</p> <p>AP4 L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti dell'Arco Verde"</p>
<p><u>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</u></p>	<p>LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS Consolidare e ampliare una rete ciclopedonale continua e diffusa coniugando la sicurezza dell'utenza all'esperienza sensoriale sia del capoluogo che delle frazioni del forese Realizzare una connessione di mobilità sostenibile tra il Terminal Crociere, la Città Storica e la Stazione Ferroviaria Realizzare la "Ciclovía Adriatica" (per il tratto di propria competenza) Realizzare la "Bologna – Ravenna" (per il tratto di propria competenza)</p>	<p>AP2 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PEBA E PAU</p>
		<p>LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE</p>	<p>AP1 STRADE URBANE: Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti</p> <p>AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.</p> <p>AP3 AREE DI SOSTA Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.</p> <p>AP4 MOBILITÀ SOSTENIBILE Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili, tra i quali anche il trasporto pubblico locale.</p>
<p><u>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</u></p>	<p>LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO</p>	<p>AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.</p> <p>AP3 TEMPO LIBERO E SPORT - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate</p> <p>AP4 SCUOLA SICURA - Completare il programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, energetico e impiantistico</p> <p>AP5 RILANCIARE I PROGRAMMI DI EDILIZIA SOCIALE ERS – ERP - Sviluppare politiche e programmi di nuovo welfare urbano, per dare risposta alle domande abitative e di servizi sia della fascia sociale grigia, che quelle fragili e marginali che prevedano sia l'intervento pubblico diretto sia quello indiretto dal punto di vista finanziario e realizzativo</p> <p>AP6 LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETÀ' - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno</p>	



<u>OS 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA</u>	LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE	AP2 RAVENNA LOW-CARBON - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti
	LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA	AP1 PRODURRE SOSTENIBILE - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive
		AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale
	LS5_INNOVARE LE IMPRESE	AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI - Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d'uso compatibili e premialità funzione della eco-compatibilità dell'intervento proposto
		AP3 BENESSERE LAVORATIVO - Sostegno alle imprese che si impegnano a migliorare il benessere lavorativo creando ambienti sempre più sicuri, confortevoli ed accoglienti.



SF2: INCLUSIVITA' E OSPITALITA'

La sfida dell'inclusività e dell'ospitalità nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna si presenta come un'opportunità fondamentale per costruire una città capace di accogliere e valorizzare la diversità, promuovendo al contempo una qualità della vita elevata e un'offerta culturale formativa ricca e accessibile a tutti.

In un contesto urbano in continuo cambiamento, l'inclusività deve diventare un principio guida nella pianificazione e nello sviluppo della città. Ciò implica la creazione di spazi pubblici e servizi che siano accessibili a tutti, indipendentemente dall'età, dalla provenienza o dalle capacità fisiche. Investire in infrastrutture che favoriscano l'accesso universale non è solo una questione di giustizia sociale, ma contribuisce anche a creare un ambiente in cui tutti i cittadini si sentano parte integrante della comunità.

Un elemento chiave di questa sfida è la qualità della vita, che può essere migliorata attraverso la progettazione di quartieri sostenibili e vivibili. Gli spazi verdi, i parchi e le aree di socializzazione sono essenziali per favorire l'interazione sociale e il benessere psicofisico dei cittadini. Creare quartieri in cui i servizi siano a portata di mano permette ai residenti di vivere in modo più sostenibile, riducendo la necessità di spostamenti lunghi e promuovendo stili di vita più attivi e sani. In questo senso costituiscono modello di riferimento ormai consolidato gli ecoquartieri in Europa che hanno fatto la loro comparsa nei primi anni 2000, in seguito alla presa d'atto delle criticità della pianificazione urbanistica tradizionale che sfociò nella sottoscrizione della Carta di Aalborg, la Carta delle Città Europee per uno sviluppo durevole e sostenibile.

Tra i primi ecoquartieri, il BedZeb di Londra, interamente popolato di edifici NZEB (Nearly Zero Energy Building), costruiti con materiali naturali e dotati di pannelli solari, ventilazione naturale e impianti di raccolta di acqua potabile. Si favorisce poi la mobilità elettrica e il car-sharing, riducendo il traffico dei veicoli.

A Parigi, il quartiere Clichy-Batignolles è nato da un progetto di rigenerazione dell'area in cui sorgeva la stazione Saint Lazare. Oggi si sviluppa attorno al parco Martin Luther King e ospita abitazioni, uffici, negozi e servizi che utilizzano energia fotovoltaica e geotermica e recuperano l'acqua piovana. I rifiuti sono raccolti tramite un sistema di tubi pneumatici, senza l'utilizzo di camion.

Vauban a Friburgo è nato sui resti di un ex caserma e annovera edifici che producono più energia di quella che consumano grazie a fotovoltaico e geotermia. Le auto private sono vietate, sostituite da car sharing e trasporto pubblico, e le aree pubbliche sono state progettate con l'aiuto degli abitanti stessi.

L'accoglienza è un altro aspetto cruciale. Ravenna, con il suo ricco patrimonio culturale e storico, ha tutte le potenzialità per diventare una meta turistica di riferimento. Tuttavia, l'ospitalità non deve limitarsi solo al turismo, ma deve permeare ogni aspetto della vita cittadina. Creare una cultura dell'accoglienza significa formare i cittadini e i lavoratori del settore turistico affinché siano in grado di offrire un servizio di qualità, capace di far sentire ogni visitatore come parte della comunità.

Inoltre, è essenziale promuovere l'abitare sostenibile, incoraggiando pratiche di edilizia ecologica e l'uso di materiali sostenibili. Favorire progetti di riqualificazione urbana che rispettino l'ambiente e che siano in linea con i principi di sostenibilità non solo contribuisce alla tutela del territorio, ma offre anche opportunità abitative dignitose e a prezzi accessibili. Investire in abitazioni sostenibili



significa garantire che ogni cittadino possa vivere in un ambiente sano e sicuro, contribuendo così al miglioramento della qualità della vita.

Infine, la sfida dell'inclusività e dell'ospitalità richiede una sinergia tra istituzioni, cittadini e associazioni del territorio. È fondamentale coinvolgere la comunità nella pianificazione e nella gestione delle risorse, affinché ogni voce venga ascoltata e ogni proposta possa contribuire a costruire una città più accogliente e inclusiva.

In sintesi, la sfida dell'inclusività e dell'ospitalità nel PUG di Ravenna rappresenta un'opportunità per sviluppare una città che non solo accoglie, ma che è anche in grado di valorizzare la diversità e promuovere il benessere collettivo. Attraverso un'attenzione particolare alla qualità della vita, all'accoglienza, all'offerta culturale formativa e all'abitare sostenibile, Ravenna può diventare un modello di città inclusiva e vivibile, capace di attrarre e mantenere residenti e visitatori.

MICROSFIDA SF2.1 – Qualità della Vita

La microsfida della qualità della vita nel contesto del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna rappresenta un'opportunità straordinaria per promuovere un modello di inclusività e ospitalità, valorizzando il turismo legato alla natura e alla cultura, e sviluppando i cosiddetti "quartieri del buon vivere" in un'ottica di città dei cinque minuti.

In un'epoca in cui la qualità della vita è diventata un aspetto fondamentale per attrarre residenti e visitatori, Ravenna ha l'opportunità di posizionarsi come una città che sa coniugare bellezze naturali, patrimonio culturale e un ambiente urbano vivibile. La creazione di quartieri del buon vivere implica progettare spazi in cui le persone possano soddisfare le proprie esigenze quotidiane a pochi passi da casa. Ciò significa garantire l'accesso a servizi fondamentali, come negozi, scuole, strutture sanitarie e spazi pubblici, promuovendo un modello di vita più sostenibile e connesso.

Il turismo natura e cultura si inserisce perfettamente in questo contesto, poiché Ravenna è già famosa per i suoi mosaici storici e il suo patrimonio UNESCO, ma anche per i suoi paesaggi naturali, come le pinete e le aree umide. Sfruttare questa ricchezza significa sviluppare percorsi turistici che integrino esperienze culturali e immersioni nella natura, incentivando una fruizione consapevole e rispettosa del territorio. Creare itinerari che colleghino i luoghi di interesse culturale con aree naturali favorisce una forma di turismo che non solo arricchisce l'esperienza dei visitatori, ma promuove anche la salvaguardia e la valorizzazione dei patrimoni locali.

In questo senso, la figura del "turista attivo" diventa centrale: persone che non si limitano a visitare, ma che desiderano immergersi nella vita locale, partecipare a eventi comunitari, e scoprire i prodotti tipici del territorio.

L'inclusività è un altro elemento chiave di questa microsfida. È fondamentale garantire che tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro età, background socioeconomico o abilità fisiche, possano accedere e godere degli spazi pubblici, delle attività culturali e delle opportunità turistiche. Questo implica progettare luoghi e servizi che siano realmente accessibili e accoglienti per tutti, promuovendo un senso di appartenenza e comunità.

Inoltre, la promozione di una mobilità sostenibile all'interno della città dei cinque minuti è essenziale. Incentivare l'uso della bicicletta, il car-sharing e i trasporti pubblici efficienti non solo migliora la qualità dell'aria e riduce l'impatto ambientale, ma rende anche più facile per i cittadini e i visitatori muoversi tra le diverse attrazioni e servizi.

Infine, è importante sottolineare che la qualità della vita è il risultato di un approccio integrato che coinvolge diverse dimensioni: sociale, culturale, ambientale ed economica. Investire nella qualità



della vita significa investire nel futuro della città, creando un ambiente in cui le persone possano prosperare, sentirsi a casa e contribuire attivamente alla comunità.

In conclusione, la microsfiga della qualità della vita nel PUG di Ravenna è un'opportunità per costruire una città inclusiva e ospitale, dove il turismo natura e cultura si intrecciano con l'idea di quartieri del buon vivere. Attraverso un approccio integrato e partecipativo, Ravenna può diventare un modello di città sostenibile, capace di attrarre visitatori e migliorare il benessere dei suoi cittadini.

MICROSFIDA SF2.2 - Accoglienza e offerta culturale formativa

La microsfiga dell'accoglienza e dell'offerta culturale formativa rappresenta un elemento cruciale per affrontare la sfida dell'inclusività e dell'ospitalità nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna. Questa sfida si articola nella capacità della città di non solo attrarre visitatori, ma anche di coinvolgere i residenti in un percorso di crescita condivisa, dove il turismo, la cultura e la qualità della vita si intrecciano in un contesto di quartieri del buon vivere, in linea con il concetto di città dei cinque minuti.

In primo luogo, l'accoglienza deve diventare un valore fondante della comunità ravennate. L'accoglienza non solo turistica deve essere un'esperienza autentica, capace di far sentire ogni visitatore come parte integrante del tessuto sociale locale.

L'offerta culturale formativa gioca un ruolo centrale in questo processo. Ravenna è una città ricca di storia e cultura, con un patrimonio artistico di grande valore, ma non solo, c'è anche l'università che attira numero studenti ma anche professori e addetti ai lavori. Creare occasioni di incontro tra le diverse generazioni e culture attraverso attività formative favorisce la costruzione di una comunità coesa e aperta.

Un aspetto fondamentale è la capacità di integrare il turismo natura e cultura in un'unica offerta. La bellezza dei paesaggi ravennati, dalle pinete alle lagune, può essere valorizzata attraverso percorsi turistici che uniscano esperienze naturalistiche a eventi culturali. Questo approccio non solo arricchisce l'offerta turistica, ma educa i visitatori alla bellezza e alla fragilità dell'ambiente che li circonda.

La creazione di quartieri del buon vivere è un'altra componente essenziale per raggiungere la sfida dell'inclusività. Questi quartieri devono essere progettati per favorire la socializzazione e l'interazione tra i residenti, creando spazi pubblici accoglienti e funzionali. In una città dei cinque minuti, ogni servizio e opportunità deve essere facilmente accessibile, riducendo la necessità di trasporti lunghi e promuovendo uno stile di vita più sostenibile. La presenza di mercati locali, giardini comunitari e spazi per eventi culturali può trasformare i quartieri in luoghi di aggregazione e partecipazione attiva.

Inoltre, è fondamentale considerare la diversità culturale della popolazione. Ravenna è un crocevia di culture e tradizioni, e l'inclusione di tutte le voci è essenziale per costruire una comunità accogliente. Promuovere eventi che celebrano le diverse culture presenti in città, come festival gastronomici, concerti, e mostre artistiche, contribuisce a creare un dialogo interculturale e a valorizzare le identità di ciascun gruppo.

Infine, la collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini è cruciale per il successo di questa microsfiga. È essenziale coinvolgere la comunità nel processo decisionale e nella progettazione delle attività, affinché ogni proposta possa rispondere ai reali bisogni e desideri dei residenti e dei



visitatori. La partecipazione attiva della comunità non solo arricchisce l'offerta culturale, ma crea anche un forte legame tra i cittadini e il loro territorio.

In sintesi, la microsfida dell'accoglienza e dell'offerta culturale formativa nel PUG di Ravenna è un'opportunità per costruire una città inclusiva e ospitale, dove il turismo natura e cultura si intrecciano con il concetto di quartieri del buon vivere. Investire in questi ambiti significa non solo migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma anche attrarre visitatori che possano apprezzare la bellezza e la ricchezza di Ravenna in un contesto di autentica accoglienza.

MICROSFIDA SF2.3 – Abitare Sostenibile

La microsfida dell'abitare sostenibile rappresenta un'opportunità fondamentale per affrontare le sfide dell'inclusività e dell'ospitalità nel Piano Urbanistico Generale (PUG) di Ravenna. In un contesto in cui la sostenibilità ambientale, sociale ed economica è diventata una priorità, è essenziale pensare a un modello abitativo che non solo risponda alle esigenze dei residenti, ma che contribuisca anche a creare un ambiente accogliente e inclusivo, integrando il turismo, la cultura e la qualità della vita nei quartieri del buon vivere, in linea con il concetto di città dei cinque minuti.

Per prima cosa, l'abitare sostenibile deve essere concepito come un modo di vivere che rispetta l'ambiente e promuove la qualità della vita. Questo implica la costruzione di edifici eco-compatibili, l'uso di materiali sostenibili e l'adozione di tecnologie energeticamente efficienti. Ravenna, con il suo patrimonio storico e culturale, ha l'opportunità di integrare pratiche di bioarchitettura che non solo preservano l'identità della città, ma la rendono anche più resiliente ai cambiamenti climatici. L'adozione di energie rinnovabili e sistemi di gestione delle risorse idriche è fondamentale per creare abitazioni che rispettino l'ambiente e riducano le emissioni di carbonio.

Inoltre, l'abitare sostenibile deve essere accessibile a tutti. Questo significa promuovere politiche abitative che garantiscano la possibilità di vivere in quartieri sostenibili a persone di diverse fasce economiche. Creare un mix di abitazioni, da quelle sociali a quelle per giovani professionisti, contribuirebbe a mantenere la diversità sociale e culturale, fondamentale per una comunità inclusiva. L'accessibilità economica è un elemento chiave per attrarre e mantenere residenti, facilitando anche l'integrazione di nuovi arrivati e migranti, che possono arricchire il tessuto culturale di Ravenna.

La progettazione dei quartieri del buon vivere deve favorire la socializzazione e l'interazione tra i cittadini. Spazi pubblici ben progettati, come parchi, piazze e aree ricreative, possono diventare luoghi di incontro e aggregazione, dove le persone possono condividere esperienze e conoscenze. La creazione di orti urbani e giardini comunitari non solo promuove il contatto con la natura, ma offre anche opportunità di socializzazione e collaborazione tra i residenti. Questi spazi verdi diventano così luoghi di coesione sociale, dove la comunità può incontrarsi, condividere e collaborare per il benessere comune.

Un altro aspetto importante è l'integrazione del turismo sostenibile all'interno dei quartieri. I visitatori sono sempre più attratti da esperienze autentiche e sostenibili. Offrire percorsi turistici che valorizzino le risorse naturali e culturali di Ravenna, come visite a musei, laboratori artigianali e eventi culturali, non solo arricchisce l'offerta per i turisti, ma crea anche opportunità economiche per i residenti. Inoltre, il coinvolgimento della comunità nella promozione del turismo sostenibile favorisce un senso di appartenenza e responsabilità nei confronti del proprio territorio.



La mobilità sostenibile è un altro elemento cruciale per raggiungere la sfida dell'abitare sostenibile. In una città dei cinque minuti, i residenti devono avere accesso a tutti i servizi e le opportunità senza dover ricorrere all'auto. Ciò comporta la creazione di infrastrutture per biciclette, percorsi pedonali sicuri e un sistema di trasporto pubblico efficiente e accessibile. Promuovere modalità di trasporto sostenibili non solo riduce l'impatto ambientale, ma migliora anche la qualità dell'aria e la vivibilità della città.

Infine, è fondamentale coinvolgere la comunità nel processo decisionale e nella progettazione delle politiche abitative e urbanistiche. La partecipazione attiva dei cittadini è essenziale per garantire che le soluzioni adottate rispondano ai reali bisogni e desideri della popolazione. Creare spazi di confronto e dibattito, come assemblee pubbliche e laboratori di co-progettazione, favorisce un dialogo aperto e costruttivo tra amministrazione, cittadini e operatori del settore.

In conclusione, la microsfida dell'abitare sostenibile nel PUG di Ravenna rappresenta un'opportunità unica per creare una città che promuova l'inclusività e l'ospitalità. Attraverso la costruzione di quartieri del buon vivere, l'integrazione di pratiche di turismo sostenibile e la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, Ravenna può diventare un modello di città dei cinque minuti, dove ogni residente ha accesso a servizi, spazi verdi e opportunità di socializzazione.

Il coinvolgimento attivo della comunità nei processi decisionali è essenziale per garantire che le politiche siano in linea con le reali esigenze dei cittadini. Solo così si potrà costruire un futuro sostenibile e inclusivo, che non solo rispetti l'ambiente, ma che favorisca anche un forte senso di appartenenza e coesione sociale. Ravenna ha l'opportunità di diventare un esempio di come un'abitazione sostenibile possa contribuire a una vita migliore per tutti, valorizzando il patrimonio culturale e naturale della città.

La Sfida "Inclusività ed ospitalità" all'interno del PUG è declinata attraverso le azione relative agli obiettivi strategici OS.4 e Os.5 e schematizzata ideo grammaticamente nella tavola della strategia SQ03b- Sfida 2 - INCLUSIVITÀ E OSPITALITÀ declinata anch'essa secondo i 2 Obiettivi Strategici predominanti (OS.4 e Os.5) e le relative Azioni progettuali. Anche in questo caso va detto che non tutte le Azioni progettuali della strategia trovano una specifica rappresentazione cartografica nella tavola, ma il fatto che siano azioni immateriali non le esclude dall'essere comunque parte integrante delle scelte di piano finalizzate al raggiungimento della sfida.

Nella tabella seguente sono individuabili nel dettaglio gli obiettivi strategici, i lineamenti strategici e le azioni progettuali che soddisfano specificamente le singole microsfide che si collegano alla Sfida 2.

NEXUS*	OBIETTIVO DI PIANO	LINEAMENTO STRATEGICO	AZIONE
	OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E	LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTA' (AL GRANDE SISTEMA DELLE	AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI - Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu



Qualità della vita	<u>ANTIFRAGILE</u>	INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)	AP2 LA CITTA' E PARCHI URBANI - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'utilizzo dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS perseguendo l'obiettivo della regola 3 – 30 – 300. Il 30 per cento di ogni quartiere (e non solo di tutta la città) deve essere verde, nessuno deve vivere a più di 300 metri da un parco, da ogni finestra si dovrebbero vedere almeno tre alberi.
			AP3 IL MICROCLIMA URBANO - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi
			AP4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE – Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.
			AP5 IL VERDE INTERSTIZIALE - Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate
			AP6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE – Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano
			LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ
		LS3_ CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	AP5 CONNETTERE LA CITTA' LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA - Ricostituire, potenziare e valorizzare il sistema di connessioni eco-paesaggistiche e ciclopedonali, parallele e trasversali alla costa, tra arenili, sistemi dunali, arginature fluviali, zone umide, piallasse e specchi d'acqua, pinete e altre aree boscate e arbustive
			AP1 I PARCHI FLUVIALI - Qualificare il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque
			AP2 LA LAMINAZIONE - Promuovere la costituzione di fasce o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione
		LS5_ QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN	AP3 LA QUALITA' DELLE ACQUE - Prevedere sistemi lineari e/o sequenze di sistemi puntuali di fitodepurazione per contribuire al miglioramento della qualità delle acque
			AP1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTA' - Innovare il funzionamento del ciclo delle acque attraverso una politica integrata di riciclo alla scala edilizia e urbana
			AP3 RINATURARE I CORSI D'ACQUA - Attivare processi di riqualificazione ecologico-ambientale della rete dei fiumi, torrenti e canali, incluso il Canale Candiana e la Darsena di città, ai fini del miglioramento della qualità delle acque, anche prevedendo la rinaturazione dei canali impropriamente tombati.
			AP4 RIFIUTI - Innovare il ciclo dei rifiuti alla scala delle parti urbane e di trattamento finale



<p>OS 2. RAVENNA LA CITTÀ' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</p>	<p>LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE</p>	<p>AP2 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA - Sviluppare l'"agricoltura di precisione" biologica nella produzione agricola intensiva, con una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale</p>
		<p>AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero</p>
		<p>AP4 L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana biologica, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti dell'Arco Verde</p>
<p>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</p>	<p>LS2_POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO</p>	<p>AP1 Efficientare la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T. (Accordi con FS)</p>
		<p>AP2 Qualificare l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)</p>
		<p>AP3 Qualificare l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna riducendo tempi di viaggio e aumentando sicurezza, attraverso la soppressione di n. 3 passaggi a livello</p>
	<p>LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS</p>
<p>AP2 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PEBA E PAU</p>		
<p>LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE</p>	<p>AP1 STRADE URBANE: Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti</p>	
	<p>AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.</p>	
	<p>AP3 AREE DI SOSTA Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.</p>	
	<p>AP4 MOBILITÀ SOSTENIBILE Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili, tra i quali anche il trasporto pubblico locale.</p>	
<p>OS 4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA</p>	<p>LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA</p>	<p>AP4 IL MOSAICO DEL TURISMO - Stimolare l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda: un turismo per ogni parte del territorio</p>
		<p>AP5 RAVENNA CITTÀ' EN PLEIN AIR - Ammodernare e incentivare la "Ravenna Città turistica en plein air" stimolando l'insediamento della tipologia glamping</p>
	<p>AP6 LA SPIAGGIA AL NATURALE- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia</p>	
<p>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</p>	<p>LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO</p>	<p>AP1 RIUSO PER NUOVE CENTRALITÀ' - Valorizzare gli edifici speciali dismessi o mal utilizzati come centralità per servizi e funzioni turistico-culturali, sociali di qualità</p>
		<p>AP1 PERCORSI PARTECIPATIVI Incentivare l'utilizzo dei percorsi partecipativi dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione anche in relazione ai rapporti con gli operatori privati, per affrontare piani e progetti in maniera inclusiva e condivisa.</p>



			AP2 BENI COMUNI incentivare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni anche nell’ottica del riuso temporaneo attraverso lo strumento del “Patto di collaborazione per i beni comuni” tra associazioni di cittadini ed amministrazione.
	LS2_RIGENERARE LA CITTA' IDENTITARIA		AP1 CENTRO STORICO - Valorizzare la Città Storica di Ravenna e il sistema delle risorse storico culturali e archeologiche
			AP2 RECUPERARE L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici speciali esistenti di valore storico-architettonico, anche di archeologia industriale, come nuove centralità di livello urbano, nazionale e internazionale, attraverso mix funzionali e innovativi
			AP3 I SIMBOLI IDENTITARI - Rafforzare e valorizzare il ruolo strutturante e strategico della rete dei Capisaldi architettonici e urbani nella città storica, moderna e contemporanea, come principali poli e riferimenti identitari, simbolici e funzionali
	LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO		AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell’uso dell’acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell’intervento.
			AP2 LA DARSENA DI CITTA'
			AP3 TEMPO LIBERO E SPORT - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate
			AP4 SCUOLA SICURA - Completare il programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, energetico e impiantistico
			AP5 RILANCIARE I PROGRAMMI DI EDILIZIA SOCIALE ERS – ERP - Sviluppare politiche e programmi di nuovo welfare urbano, per dare risposta alle domande abitative e di servizi sia della fascia sociale grigia, che quelle fragili e marginali che prevedano sia l'intervento pubblico diretto sia quello indiretto dal punto di vista finanziario e realizzativo
			AP6 LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETA' - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno
			AP7 RIQUALIFICARE GLI EDIFICI ESISTENTI – incentivare la riqualificazione sismica ed energetica degli edifici esistenti anche attraverso campagne di sensibilizzazione e la divulgazione di una cultura specifica inerente il risparmio energetico e i problemi di essere un territorio classificato sismico.
			AP8 INCENTIVARE LA DIFFUSIONE DELLA CITTÀ DEI SAPERI quale costellazione di luoghi della cultura diffusi sul territorio non solo in darsena
	LS4_QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E		AP1 TRIBUNALE – OSPEDALE – POLO VIALE BERLINGUER (Comune, Questura, ARPAE, Istituti Scolastici Provinciali) - Sviluppare politiche e programmi tesi alla valorizzazione del “Triangolo dei Servizi” migliorandone nel contempo l’accessibilità in relazione all’aumento di



			carico urbanistico indotto dalla definitiva localizzazione di parte degli uffici comunali e di ARPAE”
		INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI	AP2 RIQUALIFICARE LE AREE DI SOSTA – Rendere multifunzionali le dotazioni territoriali esistenti in relazione all’urgenza di fronteggiare l’aggressività della sempre più insistente formazione di isole di calore e dell’aumento del rischio alluvione
			AP3 TECNOPOLI - Favorire la creazione di Tecnopoli quali presidi territoriali dell’ecosistema dell’innovazione, luoghi di connessione potenziale tra interessi differenti che promuovono occasioni di rigenerazione urbana a partire dalla qualificazione del luogo stesso e collaborano alla valorizzazione complessiva del territorio
		LS5_VALORIZZARE L’IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE	Tutti gli AP.
	<u>OS 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL’ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA</u>		
		LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE	AP1 ENERGIA INTEGRATA - Progetto “Hub energetico Agnes Romagna 1&2”, la produzione di idrogeno verde e di energia elettrica da fonti rinnovabili - Progetto di incremento del potenziale di rigassificazione nazionale “FSRU Ravenna”
			AP2 RAVENNA LOW-CARBON - Innovare e diversificare il ciclo dell’energia attraverso l’utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l’impiego di microimpianti
			AP3 IL PORTO PRODUCE ENERGIA - Promuovere il Porto quale terminal “Port Integrated Energy Producer”
			AP4 COMUNITÀ ENERGETICHE – incentiva l’attivazione delle comunità energetiche e di autoconsumo collettivo.
		LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA	AP1 PRODURRE SOSTENIBILE - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive
			AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell’area portuale
			AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI - Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d’uso compatibili e premialità incentivanti l’eco-compatibilità e la delocalizzazione dell’intervento proposto
		LS3_VALORIZZARE, SPERIMENTARE E RINNOVARE LA RETE COMMERCIALE	AP1 IL COMMERCIO DI QUALITÀ’ - Agevolare le trasformazioni che propongono interventi finalizzati ad un offerta commerciale di qualità
			AP2 GLI ASSI COMMERCIALI - Mantenimento prioritario degli assi commerciali più significativi introducendo premialità operative privilegiando la vendita al dettaglio negli esercizi di vicinato
			AP3 IL COMMERCIO IN CENTRO STORICO - Adozione di politiche agevolanti i cambi d’uso verso attività commerciali di vicinato nel centro storico
			AP4 L’IMMAGINE DISTINTIVA DEL COMMERCIO IN CENTRO STORICO Realizzare un progetto di arredo unitario al fine di poter sviluppare un’immagine coordinata e distintiva
		LS5_INNOVARE LE IMPRESE	AP1 RETI DIGITALI - Potenziare le reti digitali per innalzare l’attrattività urbana e l’accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità
			AP2 INNOVAZIONE TECNOLOGICA - Sostegno alle imprese impegnate in ecoinnovazioni, automazione e in ricerca e sviluppo ad alta specializzazione, che stimolino l’attrattività per i talenti.



			AP3 BENESSERE LAVORATIVO - Sostegno alle imprese che si impegnano a migliorare il benessere lavorativo creando ambienti sempre più sicuri, confortevoli ed accoglienti.	
Accoglienza e offerta culturale formativa	<u>OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE</u>	LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ	AP1 ARENILE e TESSUTI LIMITROFI AP5 CONNETTERE LA CITTÀ LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA - Ricostituire, potenziare e valorizzare il sistema di connessioni eco-paesaggistiche e ciclopedonali, parallele e trasversali alla costa, tra arenili, sistemi dunali, arginature fluviali, zone umide, piallasse e specchi d'acqua, pinete e altre aree boscate e arbustive	
		LS3_ CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI	AP1 I PARCHI FLUVIALI - Qualificare il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque	
		<u>OS 2. RAVENNA LA CITTÀ' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</u>	LS3_ IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW	AP1 SVILUPPARE OSPITALITÀ DIFFUSA - Ammettere l'ospitalità diffusa sostenibile in ambito rurale quale integrazione del reddito rurale con particolare riferimento ai tessuti a forte connotazione paesaggistica AP2 PROMUOVERE TURISMO EN PLEIN AIR - Consentire gli insediamenti di strutture turistiche en plein air AP3 LA RETE DELLE CICLOVIE - Implementare la rete di ciclovie del forese quale tessuto connettivo tra le frazioni e le eccellenze paesaggistiche e delle relative strutture di supporto necessarie (bike hotel, ecc...)
			LS4_ INTEGRARE LA SOSTENIBILITÀ NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE	AP1 IL PRODURRE TIPICO - Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera, connotanti storicamente il paesaggio rurale, ivi compresa quella sementiera e foraggera
	<u>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</u>	LS1_ PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE	AP1 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ AL PORTO AP2 MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DALLE PRINCIPALI VIE DI COMUNICAZIONE	
		LS2_ POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO	AP1 EFFICIENTARE - la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T. AP2 QUALIFICARE POTENZIANDO - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)	
			AP2 QUALIFICARE POTENZIANDO - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)	
		LS3_ ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITÀ LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITÀ	AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS AP2 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PEBA E PAU	



		SOSTENIBILE		
		LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA	<p>AP1 STRADE URBANE: Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti</p> <p>AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.</p>	
		LS1_PROMUOVERE IL BINOMIO NATURA&CULTURA	<p>AP1 8 MONUMENTI UNESCO LA STORIA DI UN'IDENTITÀ' - Incentivare programmi finalizzati alla valorizzazione della storia e dell'identità riconosciuta a livello mondiale anche attraverso la realizzazione di connessioni sostenibili</p>	
			<p>AP2 SISTEMA INTEGRATO NATURA&CULTURA - Incentivare programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura/cultura anche al fine di destagionalizzare il turismo, al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo esperienziale, della cultura e della creatività</p>	
			<p>AP3 RIGENERARE GLI EDIFICI DELLA CULTURA - Qualificare gli istituti e le sedi della cultura comprese quelle diffuse di tipo universitario potenziando anche la loro sinergia di rete</p>	
			<p>AP4 IL PATRIMONIO DI CLASSE - Rafforzare il distretto di Classe attraverso la messa in rete delle risorse archeologiche, del patrimonio storico architettonico e culturali</p>	
	OS 4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA	LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA	<p>AP1 IL TURISMO CROCIERISTICO - Qualificare il turismo crocieristico anche attraverso la realizzazione del nuovo terminal</p>	
			<p>AP2 PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE/QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE DI QUALITÀ' – Definire linee di sviluppo e orientamenti disciplinari incentivanti finalizzati all'incremento della qualità dell'offerta della ricettività alberghiera in città e nei Lidi.</p>	
			<p>AP3 QUALIFICARE TURISTICAMENTE I LIDI - Promuovere una riqualificazione urbana di Lidi partendo da una qualificazione dello spazio pubblico riconoscendone le diverse anime</p>	
			<p>AP4 IL MOSAICO DEL TURISMO - Stimolare l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda: un turismo per ogni parte del territorio</p>	
			<p>AP5 RAVENNA CITTA' EN PLEIN AIR - Ammodernare e incentivare la "Ravenna Città turistica en plein air" stimolando l'insediamento della tipologia glamping</p>	
			<p>AP6 LA SPIAGGIA AL NATURALE- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia</p>	
			<p>AP7 IL POLO DEL DIVERTIMENTO NELLA NATURA a Mirabilandia - Agevolare le azioni di ammodernamento delle strutture ludico – sportive – faunistiche esistenti anche migliorandone accessibilità sostenibile ed il collegamento sia con le realtà locali che sovralocali.</p>	
		LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO	<p>AP1 RIUSO PER NUOVE CENTRALITÀ' - Valorizzare gli edifici speciali dismessi o mal utilizzati come centralità per servizi e funzioni turistico-culturali, sociali di qualità</p>	
			<p>AP2 QUALIFICARE IL TURISMO - Incentivare la qualificazione delle strutture ricettive in rapporto alla natura circostante promuovendo un'offerta turistica di fascia medio alta incentivando accorpamenti tra più edifici</p>	
<p>AP3 I CAPANNI DA PESCA IMMAGINE DI RAVENNA - Riqualificare i capanni da pesca lungo le sponde fluviali e delle piallasse in accordo con</p>				



Abitare sostenibile	<p><u>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</u></p>	<p>LS1_COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI</p>	<p>il Piano di Stazione del Parco del Delta del Po'</p> <p>AP1 PERCORSI PARTECIPATIVI Incentivare l'utilizzo dei percorsi partecipativi dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione anche in relazione ai rapporti con gli operatori privati, per affrontare piani e progetti in maniera inclusiva e condivisa.</p> <p>AP2 BENI COMUNI incentivare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni anche nell'ottica del riuso temporaneo attraverso lo strumento del "Patto di collaborazione per i beni comuni" tra associazioni di cittadini ed amministrazione.</p>	
		<p>LS2_RIGENERARE LA CITTÀ IDENTITARIA</p>	<p>AP1 CENTRO STORICO - Valorizzare la Città Storica di Ravenna e il sistema delle risorse storico culturali e archeologiche</p> <p>AP2 RECUPERARE L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici speciali esistenti di valore storico-architettonico, anche di archeologia industriale, come nuove centralità di livello urbano, nazionale e internazionale, attraverso mix funzionali e innovativi</p> <p>AP3 I SIMBOLI IDENTITARI - Rafforzare e valorizzare il ruolo strutturante e strategico della rete dei Capisaldi architettonici e urbani nella città storica, moderna e contemporanea, come principali poli e riferimenti identitari, simbolici e funzionali</p> <p>AP4 USO E RIUSO - Stimolare il riuso temporaneo degli immobili non più funzionali</p>	
			<p>LS5_VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELLA CITTÀ POLICENTRICA</p>	<p>Tutti gli AP</p>
			<p>OS_6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA</p>	<p>LS5_INNOVARE LE IMPRESE</p> <p>AP1 RETI DIGITALI - Potenziare le reti digitali per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità</p>
			<p><u>OS 1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE</u></p>	<p>LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ' (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)</p>
	<p>LS3_CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA</p>	<p>AP1 I PARCHI FLUVIALI - Costruire un processo di formazione dei parchi fluviali attraverso il coordinamento del Comune con gli Enti competenti sovraordinati e i soggetti promotori di contratti di fiume in via di formazione qualificando il sistema lineare dei principali fiumi, torrenti e canali come parchi fluviali, per garantire sicurezza idrogeologica e</p>		



		<p>IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI</p>	<p>idraulica, fruizione turistica e qualità delle acque</p> <p>AP2 LA LAMINAZIONE - Promuovere la costituzione di fasce, o sequenze di vasche, di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, con sistemi arborei e arbustivi e usi agro-forestali compatibili, con riconversione da colture di seminativi a colture arboree idro-esigenti per funzioni di micro-laminazione</p> <p>AP3 LA QUALITA' DELLE ACQUE - Prevedere sistemi lineari e/o sequenze di sistemi puntuali di fitodepurazione per contribuire al miglioramento della qualità delle acque</p>
		<p>LS5_QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN</p>	<p>AP1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTA' - Innovare il funzionamento del ciclo delle acque attraverso una politica integrata di riciclo alla scala edilizia e urbana</p> <p>AP2 IL RUNOFF URBANO - Qualificare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano con particolare attenzione al runoff urbano</p> <p>AP4 RIFIUTI - Innovare il ciclo dei rifiuti alla scala delle parti urbane e di trattamento finale</p> <p>AP5 RAVENNA CIRCOLARE Creare le condizioni normative, finanziarie e decisionali multilivello per politiche di sviluppo locale sostenibile fondate sull'economia circolare</p>
		<p>LS4_MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO</p>	<p>AP1 LA PERMEABILE - Incrementare la permeabilità, la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi aperti pubblici e privati</p> <p>AP2 TRATTENERE L'ACQUA - Rendere più efficiente il sistema delle reti di stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private, in rapporto ai cambiamenti climatici, a partire dalle condizioni di maggiore inadeguatezza tecnologica anche interagendo con la riorganizzazione delle reti pubbliche</p>
	<p>OS_2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</p>	<p>LS1_QUALIFICARE IL COSTRUITO SPARSO</p>	<p>AP1 QUALIFICARE IL FORESE - Valorizzare e riqualificare la rete dei centri urbani e l'edilizia dismessa della campagna ravennate</p> <p>AP2 RIGENERARE CON IL RIUSO - Incentivare la rigenerazione di edifici ormai obsoleti consentendo il cambio d'uso di corpi edilizi appartenenti sia alla corte sia relativamente ad edifici sparsi del rurale</p>
		<p>LS2_VALORIZZARE IL PAESAGGIO FORESTALE E AGRARIO</p>	<p>AP1 ELIMINARE IL DISMESSO- Rimuovere i detrattori del paesaggio rurale favorendone la loro ubicazione all'interno del TU</p> <p>AP2 RIGENERARE LE CORTI AZIENDALI Qualificare le corti rurali mediante interventi finalizzati alla riorganizzazione delle medesime a salvaguardia del paesaggio</p> <p>AP3 MITIGARE IL NON COMPATIBILE IN USO - Prevedere idonee fasce di mitigazione rispetto a corpi incongrui in occasione di interventi edilizi più consistenti rispetto alla manutenzione straordinaria</p>
		<p>LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE</p>	<p>AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale</p> <p>AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero</p> <p>AP4 L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti della "Grande Corona Verde"</p>



	<p><u>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</u></p>	<p>LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS</p>
			<p>AP2 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PEBA E PAU</p>
		<p>LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA</p>	<p>AP1 STRADE URBANE: Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti</p>
			<p>AP2 ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.</p>
			<p>AP3 AREE DI SOSTA Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.</p>
	<p>AP4 MOBILITÀ SOSTENIBILE Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili</p>		
	<p><u>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</u></p>	<p>LS2_RIGENERARE LA CITTA' IDENTITARIA</p>	<p>AP1 CENTRO STORICO - Valorizzare la Città Storica di Ravenna e il sistema delle risorse storico culturali e archeologiche</p>
			<p>AP2 RECUPERARE L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE - Recuperare e rifunzionalizzare gli edifici speciali esistenti di valore storico-architettonico, anche di archeologia industriale, come nuove centralità di livello urbano, nazionale e internazionale, attraverso mix funzionali e innovativi</p>
			<p>AP3 I SIMBOLI IDENTITARI - Rafforzare e valorizzare il ruolo strutturante e strategico della rete dei Capisaldi architettonici e urbani nella città storica, moderna e contemporanea, come principali poli e riferimenti identitari, simbolici e funzionali</p>
			<p>AP4 USO E RIUSO - Stimolare il riuso temporaneo degli immobili non più funzionali</p>
<p>LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO</p>		<p>AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.</p>	
		<p>AP2 LA DARSENA DI CITTA'</p>	
		<p>AP3 TEMPO LIBERO E SPORT - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate</p>	
		<p>AP4 SCUOLA SICURA - Completare il programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, energetico e impiantistico</p>	
	<p>AP5 RILANCIARE I PROGRAMMI DI EDILIZIA SOCIALE ERS – ERP - Sviluppare politiche e programmi di nuovo welfare urbano, per dare</p>		



			<p>risposta alle domande abitative e di servizi sia della fascia sociale grigia, che quelle fragili e marginali che prevedano sia l'intervento pubblico diretto sia quello indiretto dal punto di vista finanziario e realizzativo</p>
			<p>AP6 LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETA' - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno</p>
			<p>AP7 RIQUALIFICARE GLI EDIFICI ESISTENTI – incentivare la riqualificazione sismica ed energetica degli edifici esistenti anche attraverso campagne di sensibilizzazione e la divulgazione di una cultura specifica inerente il risparmio energetico e i problemi di essere un territorio classificato sismico.</p>
		LS4_QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI	<p>AP3 TECNOPOLI - Favorire la creazione di Tecnopoli quali presidi territoriali dell'ecosistema dell'innovazione, luoghi di connessione potenziale tra interessi differenti che promuovono occasioni di rigenerazione urbana a partire dalla qualificazione del luogo stesso e collaborano alla valorizzazione complessiva del territorio</p>
		LS5_VALORIZZARE L'IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE	<p>Tutti gli AP</p>



SF3: ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE

Il mondo della produzione si sta evolvendo rapidamente, grazie all'innovazione tecnologica e ai cambiamenti nella domanda del mercato, che richiederà una combinazione di innovazione tecnologica, adattabilità, investimenti nelle risorse umane e un impegno costante per l'efficienza e la sostenibilità. Il concetto di attrattività nel contesto della produzione si riferisce alla capacità di un'azienda o di un paese di attirare risorse, investimenti, talenti e clienti. In un mondo competitivo, le aziende devono essere attraenti per essere competitive e sostenibili nel lungo periodo. Per affrontare tutto questo esistono diverse sfide che l'industria e l'artigianato della produzione devono affrontare per il futuro, come l'automazione che sta diventando sempre più sofisticata grazie all'intelligenza artificiale e alla robotica avanzata. Questo offre grandi opportunità ma anche solleva preoccupazioni per la perdita di posti di lavoro e la necessità di riqualificare i lavoratori per nuovi ruoli, le catene di approvvigionamento sono diventate sempre più globali, il che significa che le aziende devono gestire fornitori e partner in tutto il mondo. Questo può portare a sfide legate alla logistica, alla gestione delle relazioni e alla sicurezza delle informazioni, le nuove tecnologie che richiedono competenze diverse da parte dei lavoratori. Le aziende devono investire nella formazione per assicurarsi che i loro dipendenti abbiano le competenze necessarie per lavorare con tecnologie avanzate e un'innovazione continua per essere costantemente all'avanguardia richiedendo notevoli investimenti in ricerca o sviluppo nonché una predisposizione mentale aperta allo sviluppo.

L'attrattività per la sostenibilità è sempre più importante poiché i consumatori e gli investitori sono sempre più attenti alle questioni ambientali, infatti c'è una crescente pressione per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni di produzione. Ciò include la riduzione delle emissioni di carbonio, l'uso sostenibile delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti. Le aziende devono trovare modi per produrre in modo più sostenibile e ridurre l'inquinamento e una crescente consapevolezza sull'importanza di ridurre gli sprechi e di riutilizzare e riciclare i materiali, che sta alla base dell'economia circolare e diventare sempre più resilienti agli eventi climatici estremi e ai disastri naturali che possono interrompere le catene di approvvigionamento e danneggiare le infrastrutture di produzione.

MICROSFIDA SF3.1 – Imprese e infrastrutture

Il mondo delle imprese si riferisce al vasto e complesso sistema in cui operano le organizzazioni economiche, che in una città fortemente vocata alla produzione come Ravenna, può riguardare sia piccole imprese locali che multinazionali. Le imprese sono create per produrre beni o servizi che vengono venduti sul mercato al fine di generare profitto. Esse possono operare in una varietà di settori, come produzione, servizi, tecnologia, sanità, finanza, educazione e molto altro ancora. Le imprese sono guidate da obiettivi economici, tra cui massimizzare i profitti, ridurre i costi, aumentare la quota di mercato e migliorare la soddisfazione del cliente. Esse impiegano una forza lavoro, acquisiscono risorse e utilizzano tecnologie per produrre beni e servizi. Rappresentano sicuramente la spina dorsale dell'economia della città. In un mondo che cambia velocemente,



anche le imprese hanno necessità di modificare i propri assetti in maniera rapida, tra i quali quello territoriale è quello che maggiormente interessa in questa sede, finalizzati alla loro permanenza sul mercato, all'aumento del loro business che si traduce in una maggior ricchezza territoriale.

Nel solco tracciato dalla LUR, sembra ragionevole un riflessione, anche dopo l'Atto di Coordinamento tecnico n. 1577/2024 rispetto all'utilizzo dell'istituto dell'art. 53 finalizzato agli scopi di cui sopra. Partendo dal presupposto insito nel mondo della produzione al quale può essere riconosciuto una forma di interesse pubblico "ante litteram", e quindi meritevole di una forma di attenzione di assoluto riguardo, un'ipotesi di ragionamento rispetto allo sviluppo organico del territorio pare quanto mai utile sia alla città che alle imprese.

Il piano, sviluppa il suo ragionamento su due elementi tipici delle aree produttive:

- la permeabilità delle aree pertinenziali
- gli ampliamenti significativi e relazione con le infrastrutture grigie

Avendo assunto il piano a valore il tema della permeabilità, un'attenzione è stata rivolta a tutte quelle trasformazioni, oltre a quelle tipicamente residenziali, che hanno attinenza con il mondo produttivo; in particolare è stata dedicata attenzione all'art. 53 valutando l'opportunità di conseguire un'invarianza di permeabilità dopo l'intervento rispetto alla situazione ante-operam in ampliamento dell'attività produttiva. L'amministrazione comunale, infatti, s'impegna a destinare le aree pubbliche di concezione obsoleta a trasformazioni di de-sealing attraverso il contributo dell'operatore economico che necessità per caratteristiche proprie della produzione di superfici pertinenziali impermeabili o solo parzialmente permeabili: si persegue in questo modo, almeno, un saldo 0 sulla permeabilità.

Nel chiaro rispetto dei ruoli si può asserire che non risulta sempre di facile gestione un procedimento unico quando lo stesso è in grado di produrre un potenziale ridisegno di un ambito territoriale coinvolgendo/travolgendo, ad esempio, ipotesi infrastrutturali che oggi non trovano più una loro connotazione conformativa nel piano in quanto ben lungi dall'essere finanziata/realizzata.

Pertanto il piano tratteggia anche un'ipotesi di lavoro che si fonda sull'opportunità, a partire dalle esigenze di crescita significativa della aree produttive, di procedere previo esperimento di bando pubblico che verifichi l'interesse degli operatori economici di procedere con la redazione di un PAIP in grado di mettere a sistema in maniera organizzata le necessità private e pubbliche che potrà attuarsi con le modalità già previste nel piano in relazione alle dimensioni territoriali in gioco aventi comunque un'ubicazione in linea con i principi della LUR (la contiguità con il TU, l'inesistenza delle ragionevoli alternative, ecc.). Il tutto dopo aver esperito procedura pubblica finalizzata alla verifica della messa in disponibilità di aree interne al TU che per loro ubicazione e vicinanza alla viabilità principale possono essere vocate ad insediamento produttivo.

Il mondo delle infrastrutture, d'altra parte, si riferisce all'insieme di strutture, servizi e sistemi necessari per supportare l'economia e la società in generale. Queste infrastrutture includono strade, ponti, ferrovie, porti, aeroporti, reti elettriche, reti idriche, sistemi fognari, edifici, sistemi di comunicazione e altro ancora. Le infrastrutture sono essenziali per il funzionamento quotidiano delle comunità e per il progresso economico. Le infrastrutture possono essere suddivise in infrastrutture di trasporto, infrastrutture energetiche, Infrastrutture idriche, Infrastrutture di comunicazione.

L'infrastruttura è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di un paese, fornendo le basi su cui le imprese possono prosperare. Le imprese dipendono dalle infrastrutture per spostare merci, accedere alle risorse, fornire servizi ai clienti e connettersi con il mercato globale. In sintesi,



il mondo delle imprese e delle infrastrutture è strettamente interconnesso, poiché le imprese dipendono dalle infrastrutture per svolgere le proprie attività in modo efficace ed efficiente.

MICROSFIDA SF3.1 – Uso e Produzione di energia

Il concetto di produzione di energia si riferisce al processo di generazione, conversione e distribuzione di energia in varie forme utilizzabili per scopi industriali, commerciali e domestici. L'energia può essere prodotta da diverse fonti e convertita in diverse forme per soddisfare una vasta gamma di esigenze. La produzione di energia è fondamentale per l'economia moderna e per il nostro modo di vivere. Gli sviluppi nella produzione di energia mirano spesso a migliorare l'efficienza, ridurre l'impatto ambientale e diversificare le fonti per garantire un approvvigionamento energetico sostenibile nel lungo termine.

La produzione di energia sostenibile si riferisce alla generazione di energia che soddisfa i bisogni attuali senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. In altre parole, si tratta di produrre energia in modo che sia ecologicamente equo, socialmente giusto ed economicamente accessibile nel lungo termine, minimizzando l'impatto ambientale e promuovendo l'uso responsabile delle risorse naturali.

La produzione di energia sostenibile si riferisce alla generazione di energia che soddisfa i bisogni attuali senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. In altre parole, si tratta di produrre energia in modo che sia ecologicamente equo, socialmente giusto ed economicamente accessibile nel lungo termine, minimizzando l'impatto ambientale e promuovendo l'uso responsabile delle risorse naturali.

La Sfida “ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE” all'interno del PUG è declinata attraverso le azioni relative agli obiettivi strategici OS.3 e Os.6 e schematizzata ideologicamente nella tavola della strategia SQ03c - Sfida 3 – ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE declinata anch'essa secondo i 2 Obiettivi Strategici predominanti (OS.3 e Os.6) e le relative Azioni progettuali. Anche in questo caso va detto che non tutte le Azioni progettuali della strategia trovano una specifica rappresentazione cartografica nella tavola, ma il fatto che siano azioni immateriali non le esclude dall'essere comunque parte integrante delle scelte di piano finalizzate al raggiungimento della sfida.

Nella tabella seguente sono individuabili nel dettaglio gli obiettivi strategici, i lineamenti strategici e le azioni strategiche che soddisfano specificamente le singole microsfide che si collegano alla Sfida 3.



NEXUS*	OBIETTIVO DI PIANO	LINEAMENTO STRATEGICO	AZIONE
Imprese ed infrastrutture	<p>OS 2. RAVENNA LA CITTA' (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE</p>	<p>LS3_IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW</p>	<p>AP1 SVILUPPARE OSPITALITA' DIFFUSA - Ammettere l'ospitalità diffusa sostenibile in ambito rurale quale integrazione del reddito rurale con particolare riferimento ai tessuti a forte connotazione paesaggistica</p>
		<p>AP2 PROMUOVERE TURISMO EN PLEIN AIR - Consentire gli insediamenti di strutture turistiche in plein air</p>	
		<p>AP3 AMPLIARE LA RETE DELLE CICLOVIE - Implementare la rete di ciclovie del forese quale tessuto connettivo tra le frazioni e le eccellenze paesaggistiche e delle relative strutture di supporto necessarie (bike hotel, ecc...)</p>	
		<p>LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITÀ NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE</p>	<p>AP1 PRODURRE TIPICO - Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera, connotanti storicamente il paesaggio rurale, ivi compresa quella sementiera e foraggera</p>
			<p>AP2 L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale</p>
			<p>AP3 L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero</p>
	<p>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</p>		<p>LS1_PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE</p>
		<p>LS2_POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO</p>	<p>AP1 EFFICIENTARE - la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T. (Accordi con FS)</p>
			<p>AP2 QUALIFICARE PTENZIANDO - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)</p>
			<p>AP3 QUALIFICARE RIDUCENDO - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna riducendo tempi di viaggio e aumentando sicurezza, attraverso la soppressione di n. 3 passaggi a livello</p>
	<p>LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE</p>	<p>AP1 SVILUPPARE LE PREVISIONI DEL PUMS</p>	
	<p>OS 4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA</p>	<p>LS1_PROMUOVERE IL BINOMIO CULTURA&NATURA</p>	<p>AP1 8 MONUMENTI UNESCO LA STORIA DI UN'IDENTITA' - Incentivare programmi finalizzati alla valorizzazione della storia e dell'identità riconosciuta a livello mondiale anche attraverso la realizzazione di connessioni sostenibili</p>
			<p>AP2 SISTEMA INTEGRATO CULTURA&NATURA - Incentivare programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura/cultura anche al fine di stagionalizzare il turismo, al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo esperienziale, della cultura e della creatività</p>
			<p>AP3 RIGENERARE GLI EDIFICI DELLA CULTURA - Qualificare gli istituti e le sedi della cultura comprese quelle diffuse di tipo universitario potenziando anche la loro sinergia di rete</p>
			<p>AP4 IL PATRIMONIO DI CLASSE - Rafforzare il distretto di Classe</p>



			<p>attraverso la messa in rete delle risorse archeologiche, del patrimonio storico architettonico e culturali</p>
		<p>LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA</p>	<p>AP1 IL TURISMO CROCIERISTICO - Qualificare il turismo crocieristico anche attraverso la realizzazione del nuovo terminal vero hub internazionale</p>
			<p>AP2 PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE/QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE DI QUALITÀ – Definire linee di sviluppo e orientamenti disciplinari incentivanti finalizzati all'incremento della qualità dell'offerta della ricettività alberghiera in città e nei Lidi.</p>
			<p>AP3 QUALIFICARE TURISTICAMENTE I LIDI - Promuovere una riqualificazione urbana di Lidi partendo da una qualificazione dello spazio pubblico riconoscendone le diverse anime</p>
			<p>AP4 IL MOSAICO DEL TURISMO - Stimolare l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda: un turismo per ogni parte del territorio</p>
			<p>AP5 RAVENNA CITTA' EN PLEIN AIR - Ammodernare e incentivare la "Ravenna Città turistica en plein air" stimolando l'insediamento della tipologia glamping</p>
			<p>AP6 LA SPIAGGIA AL NATURALE- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia</p>
			<p>AP7 IL POLO DEL DIVERTIMENTO NELLA NATURA a Mirabilandia - Agevolare le azioni di ammodernamento delle strutture ludico – sportive – faunistiche esistenti anche migliorandone accessibilità sostenibile ed il collegamento sia con le realtà locali che sovralocali.</p>
		<p>LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO</p>	<p>AP2 QUALIFICARE IL TURISMO - Incentivare la qualificazione delle strutture ricettive in rapporto alla natura circostante promuovendo un'offerta turistica di fascia medio alta incentivando accorpamenti tra più edifici.</p>
<p>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</p>	<p>LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO</p>		<p>AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici , NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.</p>
			<p>AP2 LA DARSENA DI CITTA'</p>
			<p>AP3 TEMPO LIBERO E SPORT - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate</p>
			<p>AP6 LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETA' - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno</p>
<p>OS 6. RAVENNA CITTA' DELL'ENERGIA, DINAMICA E PRODUTTIVA</p>	<p>LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE</p>		<p>AP1 ENERGIA INTEGRATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Hub energetico Agnes Romagna 1&2", la produzione di idrogeno verde e di energia elettrica da fonti rinnovabili - Progetto di incremento del potenziale di rigassificazione nazionale "FSRU Ravenna"



			AP2 RAVENNA LOW-CARBON - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti
			AP3 IL PORTO PRODUCE ENERGIA - Promuovere il Porto quale terminal "Port Integrated Energy Producer"
		LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA	AP1 PRODURRE SOSTENIBILE - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive
			AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale
			AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI - Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d'uso compatibili e premialità incentivanti l'eco-compatibilità e la delocalizzazione dell'intervento proposto
		LS3_VALORIZZARE, SPERIMENTARE E RINNOVARE LA RETE COMMERCIALE	AP1 IL COMMERCIO DI QUALITA' - Agevolare le trasformazioni che propongono interventi finalizzati ad un offerta commerciale di qualità
			AP2 GLI ASSI COMMERCIALI - Mantenimento prioritario degli assi commerciali più significativi introducendo premialità operative che privilegino la vendita al dettaglio negli esercizi di vicinato
			AP3 IL COMMERCIO IN CENTRO STORICO - Adozione di politiche agevolanti i cambi d'uso verso attività commerciali di vicinato nel centro storico
			AP4 L'IMMAGINE DISTINTIVA DEL COMMERCIO IN CENTRO STORICO Realizzare un progetto di arredo unitario al fine di poter sviluppare un'immagine coordinata e distintiva
		LS4_IMPLEMENTARE ZLS MEDIANTE LA LOGISTICA GREEN	AP1 LA LOGISTICA E L'HUB - Attuare lo sviluppo della logistica in coerenza con le previsioni nel progetto dell'"Hub portuale" e della ZLS
			AP2 LA LOGISTICA ECO – COMPATIBILE – Agevolare l'insediamento della logistica laddove le aree oggetto di trasformazione siano servite dalla rete ferroviaria - Premiare la logistica che impiega mezzi a combustibili ad impatto quasi zero - Favorire l'insediamento della logistica in ambiti con terreni già compromessi
		LS5_INNOVARE LE IMPRESE	AP1 RETI DIGITALI - Potenziare le reti digitali per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità
			AP2 INNOVAZIONE TECNOLOGICA - Sostegno alle imprese impegnate in ecoinnovazioni, automazione e in ricerca e sviluppo ad alta specializzazione, che stimolino l'attrattività per i talenti.
			AP3 BENESSERE LAVORATIVO - Sostegno alle imprese che si impegnano a migliorare il benessere lavorativo creando ambienti sempre più sicuri, confortevoli ed accoglienti.
		Uso e	<u>OS 3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE</u>
<u>OS 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI</u>	LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO		AP1 RIGENERIAMO I TESSUTI - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali



produzione di Energia			aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. Stimolare la sostituzione urbana anche di tipo molecolare prevedendo premialità in funzione della riduzione del consumo di energia promuovendo la realizzazione di edifici NZCB, massimizzazione della produzione di energia incentivando la realizzazione di edifici Plus Energy Building, riduzione dell'uso dell'acqua, massimizzazione del riuso di materiali da costruzione, della innovazione progettuale dell'intervento.
	<u>OS 6. RAVENNA CITTA' DELL'ENERGIA, DINAMICA E PRODUTTIVA</u>	LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE	<p>AP1 ENERGIA INTEGRATA - Progetto "Hub energetico Agnes Romagna 1&2", la produzione di idrogeno verde e di energia elettrica da fonti rinnovabili - Progetto di incremento del potenziale di rigassificazione nazionale "FSRU Ravenna"</p>
			<p>AP2 RAVENNA LOW-CARBON - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti</p>
			<p>AP3 IL PORTO PRODUCE ENERGIA - Promuovere il Porto quale terminal "Port Integrated Energy Producer"</p>
			<p>AP4 COMUNITÀ ENERGETICHE – incentiva l'attivazione delle comunità energetiche e di autoconsumo collettivo.</p>
			<p>AP1 PRODURRE SOSTENIBILE - Rafforzare lo sviluppo sostenibile delle attività produttive</p>
LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA	<p>AP2 RICONVERTIRE AREE DISMESSE - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale</p>		
	<p>AP3 RIGENERARE I CONTENITORI PRODUTTIVI – Agevolare la riconversione di aree produttive ormai non più performanti del capoluogo e delle frazioni anche attraverso interventi di cambi d'uso compatibili e premialità incentivanti l'eco-compatibilità e la delocalizzazione dell'intervento proposto</p>		



CONCLUSIONI

La governance

Piano intende promuovere una proficua sintesi tra le specificità della realtà territoriale ed i principi della L.R. 24/17 profilando una programmazione e gestione strategica del territorio che, parte da e mette in valore, due elementi essenziali dichiarando inoltre apertamente nella sua scrittura normativa la volontà di evitare la replicazione di gestione. Elementi centrali sono la relazione che Ravenna ha instaurato nel tempo con i soggetti di “area vasta”, Provincia, Regione, Stato, Comunità Europea e lo spirito di cooperazione tra istituzioni nel senso più ampio del termine e l’amministrazione comunale

Ravenna e “l’area vasta”: una relazione sempre più forte

Ravenna è una città poliedrica ricca di valori a volte in apparente contrasto soprattutto nel binomio sviluppo economico e valorizzazione ambientale.

La complessità risiede nell’unicità territoriale, nella sua ubicazione rispetto al contesto regionale, nella storia che ne ha connotato inevitabilmente passato - presente e connoterà il futuro. Da sempre importante città storica e culturale all'interno della regione Emilia-Romagna, famosa per il suo patrimonio artistico e architettonico, in particolare per i mosaici paleocristiani e bizantini. La città ha ricoperto un ruolo centrale nell’arte e nella storia non solo dell’Emilia-Romagna, ma anche dell’intera Europa, essendo stata capitale dell’Impero Romano d’Occidente, del Regno degli Ostrogoti e dell’Esarcato bizantino. I monumenti di Ravenna sono Patrimonio dell’Umanità UNESCO. Diretta conseguenza è che Ravenna è una delle mete turistiche più rilevanti dell’Emilia-Romagna, attirando ogni anno visitatori interessati al patrimonio storico-artistico: la città rappresenta un punto focale per il turismo culturale, con visitatori che arrivano anche grazie alle vicine città come Bologna e Ferrara, ampliando il richiamo turistico di tutta l’Emilia-Romagna. In ultimo ma non per ultimo la prossima realizzazione del nuovo Terminal Crociere. Ma Ravenna in rapporto al sistema regionale è tanto altro.

Come principale scalo portuale dell’Emilia-Romagna, il porto di Ravenna è strategico per l’economia regionale. È un importante snodo commerciale, specializzato nel trasporto di merci e materie prime, contribuendo a collegare la regione con i mercati globali.

Ravenna è una zona produttiva anche per l’agricoltura e per industrie come quella energetica e chimica, che sono elementi di spicco nel contesto economico dell’Emilia-Romagna.

Ravenna:

- ospita numerosi impianti industriali, soprattutto nelle aree della raffinazione, della chimica e dell’energia, inclusi i giacimenti di gas naturale nel Mare Adriatico. Questi settori creano occupazione e sostengono l’economia, ma sono anche responsabili di una parte significativa della pressione ambientale sul territorio. Ma le sensibilità sono molto cambiate e stanno ancora cambiando in direzione green.



- è il centro di sperimentazione d'eccellenza per la regione in ambito di sfide ambientali, transizione energetica e per le energie rinnovabili, con progetti di sviluppo per impianti di energia eolica – offshore, (Progetto Agnes 1, 2), e investimenti in tecnologie come l'idrogeno verde e la cattura della CO₂. Questi progetti riflettono l'impegno della città nel percorso verso una riduzione dell'impatto ambientale del settore energetico. Le infrastrutture energetiche sono fondamentali per garantire un approvvigionamento sostenibile e per supportare l'industria locale e nazionale;
- è un nodo strategico all'interno delle reti Trans-European Transport Networks (TEN-T), che mirano a creare un sistema di trasporti integrato e sostenibile in Europa. Questa importanza deriva dalla sua posizione geografica, che collega l'Italia centrale al resto dell'Europa attraverso il porto di Ravenna, uno dei principali porti italiani per traffico merci e passeggeri.

Il porto è un punto di accesso cruciale per il commercio marittimo e rappresenta un collegamento vitale per le rotte marittime che collegano l'Europa all'Asia e all'Africa. È integrato nella rete core dei porti TEN-T, facilitando il trasporto intermodale e la logistica.

Ravenna è collegata a una rete ferroviaria che la collega ad altre città italiane e europee. Le infrastrutture ferroviarie sono parte integrante del piano TEN-T, che promuove il trasporto ferroviario come alternativa sostenibile al trasporto su strada.

La città è servita da importanti autostrade e strade statali, che facilitano il traffico merci e passeggeri. Questi collegamenti stradali sono essenziali per il funzionamento del porto e per il trasporto terrestre verso altri paesi europei.

Sono in corso diversi progetti per migliorare le infrastrutture di trasporto a Ravenna, finanziati in parte da fondi europei. Questi progetti mirano a potenziare le connessioni multimodali, migliorare l'efficienza logistica e ridurre l'impatto ambientale.

Ravenna, grazie alla sua posizione strategica e al suo porto, gioca un ruolo fondamentale nelle reti TEN-T, contribuendo non solo alla crescita economica locale ma anche all'integrazione del sistema di trasporti europeo. La continua evoluzione delle infrastrutture e delle politiche di sostenibilità potrebbe ulteriormente rafforzare questa posizione nel futuro.

In conclusione pare evidente come per diverse motivazioni Ravenna rappresenti una centralità dell'area vasta regionale con spiccate attitudini, grazie al grandissimo Know-how, ad assumere il ruolo di centro ordinatore per alcuni settori economici di settore vantando professionalità e competenze ricercate a livello mondiale.

Ravenna e la cooperazione istituzioni e imprese: un binomio vincente tra crescita e valorizzazione ambientale

Il Comune di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna e le aziende locali collaborano per definire strategie sostenibili che traggano l'obiettivo della produzione sostenibile. In questo contesto, si pongono obiettivi comuni per la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica e la protezione delle risorse naturali. Da sempre le istituzioni hanno cercato la sintesi su posizioni che seppur



diversificate vedevano nello sviluppo della città.

Ravenna è storicamente legata al settore energetico, grazie alla presenza di attività di estrazione di gas naturale. Negli ultimi anni, istituzioni come il Comune di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna hanno sostenuto la transizione energetica verso fonti più sostenibili, coinvolgendo le imprese del settore in progetti per la produzione di energie rinnovabili, come l'eolico offshore e il fotovoltaico. La collaborazione punta a convertire l'expertise esistente verso progetti di riduzione delle emissioni e sviluppo di tecnologie più pulite.

Progetti di rigenerazione urbana e industriale sono attuati attraverso accordi tra istituzioni locali e imprese, allo scopo di recuperare e riutilizzare terreni in modo sostenibile. Questo processo include la bonifica dei siti inquinati, che permette di riutilizzare le aree per nuove attività economiche a minor impatto ambientale, promuovendo così una crescita sostenibile.

L'economia circolare è una delle strategie più rilevanti per Ravenna, che ospita un porto industriale molto attivo. Attraverso il coordinamento tra istituzioni locali, aziende del porto e imprese private, si stanno sviluppando progetti per ridurre i rifiuti industriali e promuovere il riuso dei materiali. Questa collaborazione mira a rendere le filiere produttive più efficienti, riducendo l'impatto ambientale e migliorando la sostenibilità delle attività industriali.

Il territorio ravennate è caratterizzato da un'ampia area costiera e da riserve naturali come il Parco del Delta del Po. Le istituzioni locali, in collaborazione con organizzazioni ambientali e alcune imprese, hanno sviluppato progetti di conservazione della biodiversità e per la protezione delle aree umide e costiere. Questa cooperazione permette di bilanciare lo sviluppo turistico con la protezione ambientale, favorendo un turismo sostenibile e rispettoso degli ecosistemi locali.

Queste iniziative dimostrano come la cooperazione tra istituzioni e imprese a Ravenna possa rappresentare un modello di sviluppo sostenibile. Puntare sulla sostenibilità ambientale non solo permette di proteggere l'ambiente, ma può stimolare una crescita economica innovativa, contribuendo a migliorare la qualità della vita e l'attrattiva del territorio per investitori e turisti.

Il rapporto tra il mondo della produzione e l'ambiente a Ravenna è un tema centrale, poiché la città ha una lunga tradizione industriale ed economica strettamente legata al porto e alle industrie chimiche ed energetiche, ma è anche inserita in un contesto naturale e culturale di valore inestimabile, con numerose aree protette come le pinete e le saline. La sfida principale è, quindi, quella di bilanciare le esigenze di sviluppo economico e di tutela ambientale, un equilibrio complesso ma necessario per il territorio.

Il PUG inserisce un nuovo elemento nella direzione del sinergico rapporto pubblico privato sopra richiamato: la *servitù da allagamento*. Si tratta di un istituto del diritto che consente a un proprietario di un terreno di permettere l'inondazione della proprietà a favore di un altro terreno, solitamente per ragioni agricole o per la gestione delle risorse idriche. Può essere istituita attraverso un contratto tra le parti deve specificare chiaramente i diritti e i doveri delle parti coinvolte, come la durata e le modalità di attuazione e in genere consente di addivenire più facilmente ad accordi bonari tra gli enti gestori di fiumi/canali consorziali. Si tratta della messa in disponibilità di ambito territoriale da parte di un proprietario, che a fronte di un'indennità una tantum, sacrifica il proprio terreno: il proprietario è consapevole del fatto che in caso di necessità i



suoi terreni saranno oggetto di inondazioni controllate finalizzate alla messa in sicurezza di parti di territorio a rischio maggiore.

L'evidenza della strategia: un piano di opportunità

A partire da quanto sopra esposto occorre inoltre assumere il presupposto che l'attività di rinnovata pianificazione ha inteso tendere ad una semplificazione operativa. Il continuo aggiornamento normativo e procedimentale che ha caratterizzato questi ultimi anni ha dimostrato come le dinamiche economiche, sociali ed ambientali hanno velocità di evoluzione estremamente rapide. La LUR introduce quindi nuove modalità di gestione del Piano allo scopo di renderlo più flessibile e aggiornabile in grado di assecondare e accompagnare con efficacia i repentini cambiamenti. Diventa dirimente oggi più che mai che il rapporto pubblico - privato si muova secondo un principio di solidarietà - competenza - confidenza: la rinnovata importanza dell'interesse pubblico finalizzato alla rigenerazione della città si muove all'interno di una rete di opportunità.

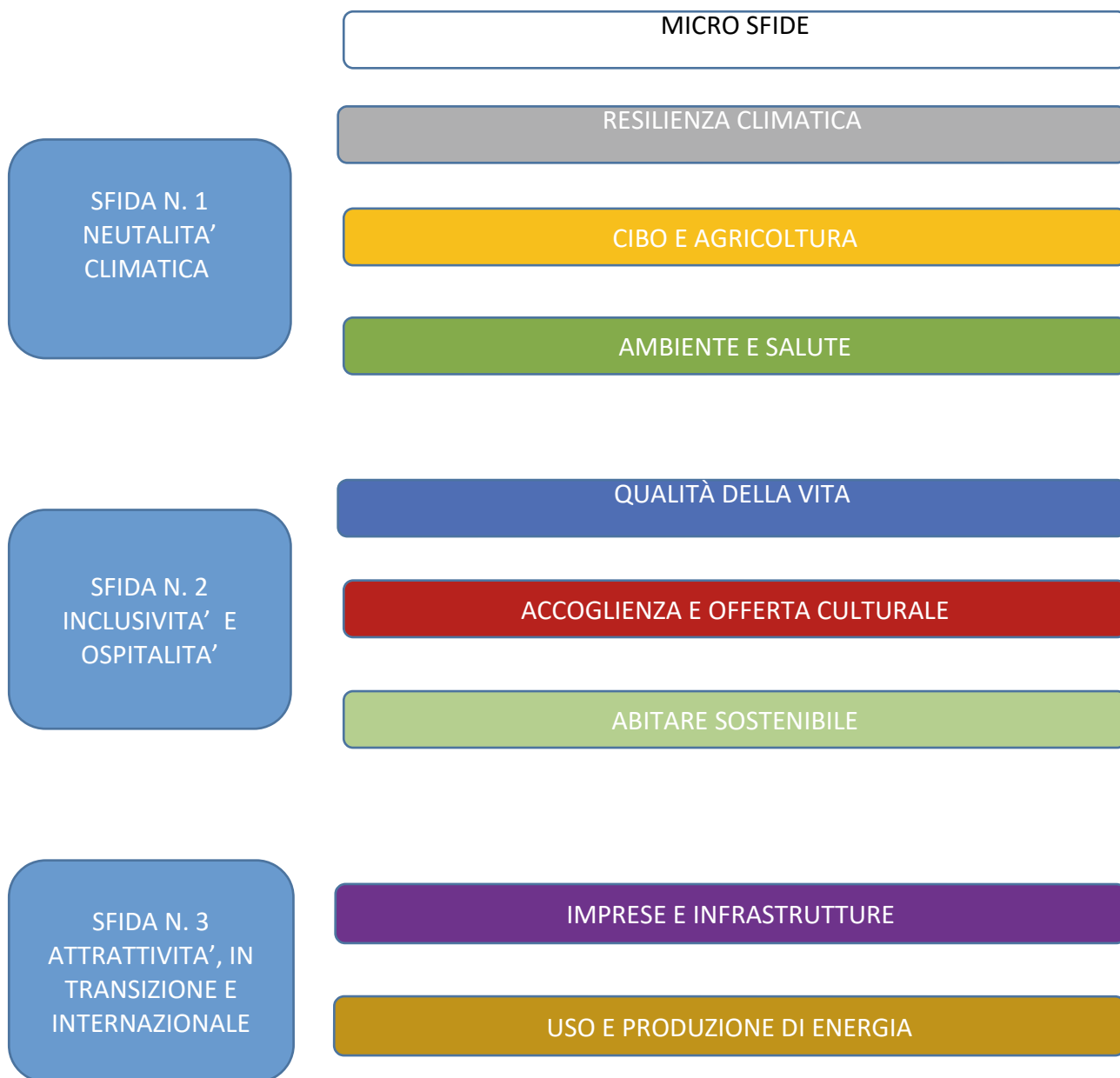
Da questi presupposti muove l'attuazione della strategia di piano articola in 6 Obiettivi strategici:

- “Ravenna città responsabile”:
 - Os_1. Ravenna Green: +Verde +Attenta Al Cambiamento Climatico +Resiliente +Adattiva e Antifragile
 - Os_2. Ravenna La Città (dell'agricoltura) del Grande Parco Rurale Sostenibile
 - Os_3. Ravenna Città Internazionale, Hub Portuale Della Regione, Interconnessa, Accessibile e Sostenibile
 - Os_4. Ravenna Capitale del Turismo – Cultura - Natura
 - Os_5. Ravenna La Città Dei 5 Minuti – I Quartieri del Buon Vivere: Sicuri, Inclusivi e Solidali
 - Os_6. Ravenna Capitale Italiana dell'Energia, Città del Lavoro e del Fare Impresa;

declinando gli obiettivi strategici sopra riportati all'interno della strumentazione urbanistica articolati come sotto esposto:

- 27 Lineamenti Strategici
- 100 Azioni Progettuali
- 3 Sfide

articolando le TRE Sfide secondo i principi della metodologia Nexus Analysis rivista per le finalità della progettazione di un Piano Urbanistico Generale, secondo 8 Microsfide:



- una strategia di livello locale denominata “Strategia Locale - Il Piano di Sviluppo di Comunità” che tiene conto della fase partecipativa “Voci dalla Città” rappresentata mediante valutazioni dello stato di fatto attraverso analisi swot e una rappresentazione grafica della strategia futura;

La loro ricaduta normativa intende promuovere una sintesi virtuosa tra esigenze sociali, economiche ed ambientali attraverso l'esemplificazione delle Sfide interpretate secondo la metodologia Nexus, The Urban Nexus - Integrating Resources for Sustainable Cities, rielaborando l'originario modello declinandolo a favore della progettazione di un piano urbanistico. Le politiche comunitarie, quelle nazionali, regionali e di area vasta, comprese quelle legate al climate change, fanno contemporaneamente da sfondo e da matrice pregnante rispetto all'attuazione della



strategia; la consapevolezza del noi in luogo dell'io, l'approdo all'urbanistica olistica, la conseguente urgenza di un agire responsabile verso la città nella sua complessità ne definiscono i dettagli normativi.

Perchè ciò possa accadere pare necessaria una semplificazione gestionale e normativa ben lungi dall'essere deregolamentazione: norme più chiare, flessibili e compatibilmente con l'assetto amministrativo di tipo settoriale e/o sovraordinato, rapide nella loro esecuzione che abbiano la necessaria dose d'innovazione lavorando nei margini che la regola sovraordinata definisce. Vista la sostanziale possibilità di operare sui tessuti consolidati, l'intervento edilizio diretto è stato preferito a quello indiretto al quale è stato attribuito un valore, nei numeri, secondario.

Pare inoltre scontato ma non inutile porre l'accento su uno dei temi strategici della L.R. 24/17: il contrasto all'infiltrazione mafiosa nel mondo delle costruzioni. Il Piano fa proprie tutte le forme di contrasto che la normativa nazionale e regionale ha posto in atto allo scopo dalle più consolidate a quelle previste dalla legge regionale sopra citata.